



I CLUB MONDIALISTI E IL RISVEGLIO DELLE COSCIENZE



Club di Roma, Club di Budapest e Club di Madrid, certamente connessi a poteri di cui non ci possiamo fidare, portatori di messaggi che tendono a condizionare e ad influenzare il movimento di risveglio delle coscienze.

Non una teoria complottista, ma il risultato di una analisi seria e lucida dei loro documenti e dei loro comportamenti.

di Fausto ed Enrico Carotenuto

www.coscienzeinrete.net

Questo Dossier è dedicato alle migliaia di bellissime persone che lavorano nel mondo delle organizzazioni create dai poteri di controllo per condizionare il movimento del risveglio. Certamente inconsapevoli dei veri fini delle strutture per cui lavorano col cuore e con grande impegno.

Che questo dossier sia loro d'aiuto a comprendere meglio dove e come indirizzare il loro prezioso impegno per il bene di noi tutti.

Perché questo dossier?

Per un chiarimento che ormai appariva importante. Ed era importante perché è in atto da parte dell'ambiente dei club mondialisti un tentativo di inquadrare ed incanalare l'onda di risveglio delle coscienze. Qualcuno potrebbe pensare che questo dossier è una sorta di aggressione a freddo nei confronti del Club di Budapest e di Ervin Laszlo, il suo presidente. Ma non è così, l'intento è un altro: contribuire a fare in modo che il movimento del risveglio di coscienza sia veramente sveglio ed informato. Proprio nel momento in cui il Club di Budapest ha lanciato una campagna nella quale si pone come guida e contenitore del movimento, che il club chiama dei "creativi culturali".

Noi riteniamo ovviamente che non ci sia nulla di male ad aderire a queste iniziative del Club di Budapest, purché ognuno sia informato meglio possibile sulla realtà, sulle origini e sugli scopi di questo club, sugli ambienti dai quali chiaramente deriva, sulla sua filosofia e sull'approccio ai temi olistici e spirituali. La conoscenza è alla base di una vera libertà di scelta.

Per questo abbiamo compiuto uno studio, tutto basato sui documenti del club, e su fonti aperte e serie, consultabili da tutti. Evitando accuratamente ogni fonte di tipo "complottista".

Abbiamo profonda stima delle persone del Club di Budapest che abbiamo conosciuto, e di tanti altri che lavorano con dedizione ed amore nelle agenzie e organizzazioni che derivano dagli stessi poteri mondialisti, e pensiamo che questo dossier sia un atto di rispetto e di considerazione nei loro confronti. Dando loro uno strumento in più per comprendere in quali acque si muovono. Per avere maggiori elementi per capire a chi stanno dedicando porzioni importanti della loro vita, del loro lavoro e dei loro buoni sentimenti.

Quando tempo fa i dirigenti del Club di Budapest Italia ci hanno chiesto chiarimenti su alcune nostre perplessità in relazione al Club, ci hanno stimolato apertamente a fornire argomentazioni che, se veritiero, avrebbero consentito loro di operare scelte più consapevoli. Questo Dossier nasce proprio da una loro richiesta alla quale non ci siamo sottratti, per il dovere – che esiste nella rete del risveglio - di aiutarsi amorevolmente a fare ed a capire, nella direzione del Bene comune.

Il quadro che emerge purtroppo non è confortante, e non solo conferma le iniziali perplessità, ma le allarga e le concretizza in modo forte e chiarissimo: il mondo da cui il Club deriva è un ambiente mondialista connesso ai poteri di controllo dell'umanità, il cui scopo è mantenere le proprie posizioni di dominio culturale, spirituale, economico e politico. L'appartenenza a questo potere è evidente. Così come lo sono le attività e le filosofie, chiaramente indirizzate a fare l'interesse dei vecchi poteri di controllo del mondo. Questo le tante persone che si stanno destando lo devono sapere, per avere la possibilità di non diventare strumento. E di scegliere liberamente cosa fare.

Sarebbe stato molto più comodo non pubblicare questo dossier, ma la diffusione della consapevolezza è un atto di solidarietà necessario a favorire in ognuno quella libertà che è la base indispensabile per la crescita delle coscienze. Volersi bene significa dirsi le cose... E non nasconderle.

"La Verità vi renderà liberi" (Gv 8,31-42)

INDICE

Un serio tentativo di depotenziare e condizionare la grande onda di risveglio della coscienze..... pag 5

La grande onda di risveglio delle coscienze - Il ruolo dei “club” mondiali nel “cavalcare” il movimento del risveglio - Lo sviluppo di una rete delle coscienze si può fare sulla base di un acritico unanimismo? - E’ la nostra esperienza diretta che ci dimostra come funzionano gli alti livelli del potere - Il ruolo strategico dei “professori” e delle università del potere - Uno studio dei Club mondiali, su fonti aperte.

Dai poteri di controllo del Mondo emergono i Club mondiali: Club di Roma - Club di Budapest - Club di Madrid..... pag 11

Gli intenti e i personaggi del Club di Roma. Gli ambienti di cui è espressione - Dal Club di Roma nascono il Club di Budapest e quello di Madrid, articolazioni degli stessi ambienti

Altre realtà e personaggi del mondo del potere connessi ai club mondiali..... pag 17

Un “Santo Nobel” come testimonial fa sempre un bell’effetto! - L’ONU come massimo strumento operativo dei poteri di controllo mondiali. - “Il ruolo criminogeno della World Bank”, ben presente tra i membri dei Club - Le inquietanti organizzazioni spirituali che operano per una religione mondialista, in connessione con i Club. Il Lucis Trust e la chiesa Bahai – Le strane origini del WWF e una profonda connessione con i club mondiali.– L’inquietante caso Gorbaciov.

Nel 1974 Ervin Laszlo rivela i piani mondiali del Club di Roma e del futuro Club di Budapest pag 34

Un libro illuminante e sconosciuto - La strategia della tensione che viene dal Club di Roma - Come arrivare al Superstato Mondiale: il ruolo delle multinazionali - I disseminatori di “consapevolezza” e le loro vittime - I passi per edificare il Nuovo Ordine Mondiale - Come sarà fatta la supergabbia orwelliana che corregge le deviazioni con le bombe atomiche.

Ervin Laszlo: un olismo materialista, funzionale al potere pag 43

I club rincorrono l'onda di risveglio di coscienza per tentare di "guidarla" verso i propri vecchi fini – Il fine della vita è la sopravvivenza materiale della specie? - Un materialismo camuffato da spiritualità - Una proposta olistica funzionale ai poteri di controllo - La deriva pericolosa degli stati alterati di coscienza - La crescita della coscienza passa per la vita, non per una "connessione" - Affermazioni azzardate, frutto di teorie prive di reali conoscenze spirituali - Laszlo il materialista e Shakespeare lo spirituale - Come rendere inutile una utile frase di Einstein - L'Olos al posto del Logos? Bisognerebbe sapere di cosa si parla.

Il fallimento dei Club ed il cambio di strategia:
usare i "creativi culturali" pag 56

Il fallimento degli "umanisti" dei Club: la parola a generali e finanziari - Attuale obiettivo: i "creativi culturali"- Dove porta il Progetto Globale - La realizzazione di un sogno, ma non del nostro.

APPENDICE pag 60

*CLUB DI ROMA INTERNAZIONALE (COR): MEMBRI CORRENTI – CLUB DI BUDAPEST (COB):
MEMBRI CREATIVI – MEMBRI DEL CLUB DI MADRID (COM) ; USACOR – COR ITALIA – COR
OLANDA – COR AUSTRIA; CONCLUSIONI*

Un serio tentativo di depotenziare e condizionare la grande onda di risveglio delle coscienze

La grande onda di risveglio delle coscienze - Il ruolo dei club mondialisti nel "cavalcare" il movimento del risveglio - Lo sviluppo di una rete delle coscienze si può fare sulla base di un acritico unanimismo? - E' la nostra esperienza diretta che ci dimostra come funzionano gli alti livelli del potere - Il ruolo strategico dei "professori" e delle università del potere - Uno studio dei Club mondialisti, su fonti aperte.

La grande onda di risveglio delle coscienze

Nella nostra bellissima epoca, l'epoca della crescita della coscienza, il fenomeno principale in atto è quello del risveglio. Sì, proprio del risveglio della coscienza. Che è in atto a livello planetario in modo fortissimo ed accelerato da alcune decine di anni.

Il risveglio della coscienza è dovuto al fatto che il cuore, alimentato da forti impulsi amorosi, ha cominciato a dire in modo veemente e chiaro a tante persone che non si può vivere solo per se stessi, predando gli altri e la natura. Ma che il bene di tutti, compreso il nostro, è nel mettere sullo stesso piano il bene degli altri, di Madre Terra e delle sue creature. Finalmente grandi masse, pari a circa un terzo della popolazione mondiale, stanno cominciando ad applicare il bimillenario "ama il prossimo tuo come te stesso". Anche a prescindere dal credo religioso, dalla provenienza etnica o sociale, o dalla cultura di origine. Questa cultura della coscienza è fatta di libertà, che ne è la base. Perché l'assenza di condizionamenti interiori ed esteriori consente ad ogni individualità di sentire la voce libera del proprio cuore unirsi ad un pensiero che tende così ad aprirsi gradualmente alla comprensione del mondo e del senso della vita.

Gli antichi ed oscuri poteri di controllo politico, economico, culturale e religioso del mondo, hanno un fortissimo timore di questa onda in crescita, perché per la prima volta dopo migliaia di anni lo sviluppo di una massa critica enorme e "libera" interiormente, rischia di creare una cultura nuova. Una cultura talmente sveglia ed interessata al bene da dissolvere gradualmente l'autorità e l'influenza di chi invece basa da sempre il proprio potere proprio sulla imposizione di condizionamenti di ogni tipo alla libertà degli individui.

Una minaccia enorme per gli oscuri poteri di controllo del mondo, che sono da anni in vera e propria emergenza. Molti i tentativi di bloccare l'onda di risveglio. Con forme pensiero

specifiche, con medicinali, onde magnetiche, chimica e agricoltura devitalizzanti, con il condizionamento dei sistemi politici, con la creazione di emergenze militari e terroristiche, con la formazione di enormi bolle speculative, con il controllo di una finanza predatoria, ecc...

E poi con la *verticalizzazione del potere*.

Per le lobbies, le congreghe, le massonerie e gli ordini religiosi e cavallereschi che controllano gli alti livelli della società è facile impossessarsi dei livelli decisionali di organismi centrali nazionali, ma ancora di più manovrare con successo per controllare organi sovranazionali, come l'Unione Europea, l'ONU, la NATO, ecc.. E' evidente che l'onda della coscienza tenderà progressivamente ad occupare e a "liberare" spazi crescenti in tutti i settori, anche politici, economici, culturali, scientifici... Dai poteri di manipolazione. E questo avverrà man mano che il movimento del risveglio crescerà e si organizzerà. Ma non si verificherà a partire dal vertice, bensì – come sta già cominciando ad accadere – dai livelli locali, in orizzontale.

La risposta dei poteri oscuri a questa naturale e difficilmente arrestabile espansione orizzontale è pienamente in corso. Prevede di depotenziare i livelli locali, per togliere possibili strumenti al movimento del risveglio, e quindi di sottrarre potere a comuni, provincie, regioni, stati nazionali... per affidare crescenti poteri laddove è più facile per loro prendere il controllo. Ai livelli multinazionali: prima quelli regionali, come l'Europa... per poi giungere all'arroccamento finale difensivo del potere nella fortezza di un Superstato Mondiale.

Il ruolo dei "club" mondialisti nel "cavalcare" il movimento del risveglio

Per sostenere questo sforzo, nacquero nella seconda metà del secolo scorso alcuni circuiti cosiddetti "mondialisti", che cominciarono a fornire al potere alibi culturali e campagne "ideali" per convincere l'opinione pubblica del fatto che per l'umanità questo arroccamento estremo del potere era cosa ottima, da sostenere.

Il Club di Roma si pose negli anni settanta alla guida di questo movimento mondialista, utilizzando una leva emergenziale importante: la sovrappopolazione mondiale e la prossima fine delle risorse energetiche avrebbero creato un disastro al quale solo un veloce passaggio allo stato mondiale poteva porre riparo. Per evitare l'"estinzione dell'umanità".

Infatti gli stati nazionali, troppo poco maturi, troppo presi da questioni interne ed egoistiche non erano in grado di prendere velocemente una serie di misure per evitare la catastrofe.

Non si poteva aspettare che la voce dei popoli attraverso i loro governi riuscisse a concordare qualcosa di buono, e quindi occorreva che i popoli si affidassero a strutture centrali sagge, emergenziali, tali da salvare il mondo e la specie umana. I problemi erano veri e gravi, ma furono oltremodo gonfiati, per ottenere l'effetto emergenziale ed indurre gli stati sovrani a cedere poteri ad uno stato centrale.

Altro obiettivo degli stessi ambienti fu quello di infiltrare e condizionare lo stesso movimento del risveglio di coscienza. Lo fecero utilizzando in primo luogo l'ONU e le sue agenzie, organizzazioni ecologiste, ma anche spirituali-religiose, delle quali tratteremo più avanti, ed anche elementi culturali, rivolti direttamente alle nuove coscienze, come il Club di Budapest.

L'intento era quello di influenzare talmente il movimento del risveglio con aggiornate e più sofisticate tesi emergenziali, da mutarne per quanto possibile la matrice libertaria ed anti-

manipolatoria. Per fare in modo che quel movimento che era la più forte minaccia per quegli ambienti, si trasformasse in una loro fonte di sostegno.

Per coordinare l'operazione di arroccamento e quella di manipolazione gli stessi poteri fecero in modo di mettere ai vertici e nei posti chiave di queste organizzazioni personaggi completamente affidabili per loro.

Selezionati da circuiti massonici, da congreghe, da certi ordini religiosi e cavallereschi, legati alla finanza, al petrolio, alle multinazionali, alle grandi università del potere. Che in effetti poco o nulla avevano a che fare con i compiti ufficiali della organizzazioni che venivano chiamati a dirigere. Ma che erano di provata fedeltà al compito della difesa dei vecchi poteri di controllo.

Non era difficile "cavalcare" l'onda del risveglio, disponendo di grandi mezzi materiali e culturali. Disponendo di famiglie reali, di banche, di finanzieri, di petrolieri, di multinazionali, di agenzie internazionali, di migliaia di professori in ogni campo...

La chiara direttiva era quella di appropriarsi dei temi del risveglio, e per farlo bene occorreva essere più avanti nell'organizzare e guidare quegli stessi "pericolosi" impulsi che sorgevano spontaneamente nella gente. Se non lo avessero fatto avrebbero rischiato di perdere il controllo man mano che il movimento del risveglio si fosse sviluppato imponendo un po' alla volta le proprie agende. Quelle agende andavano stilate ed attuate prima, da entità organizzative sotto controllo.

Ci occuperemo di alcuni esempi di organizzazioni e di uomini chiaramente espressione di queste forme eclatanti di manipolazione dei buoni sentimenti. Per rendere evidenti le strategie e le tattiche nascoste di certi poteri. Che intendiamo esporre perché la conoscenza di questi fattori sia strumento di libertà di scelta.

Lo sviluppo di una libera rete delle coscienze si può fare sulla base di un acritico unanimismo?

Per crescere ulteriormente e diventare positivamente influente nella società, il movimento del risveglio ha ora bisogno di diventare rete, ed il primo impulso è stato di farlo mettendo insieme tutti i movimenti che si occupano di olismo e di temi della coscienza. Ma è stata una illusione per fortuna fino ad ora fallita. E' un bene che ancora non si sia creata una super-organizzazione di tutti i movimenti olistici, perché al suo interno forti, troppo forti di mezzi ed appoggi sarebbero state le organizzazioni che in effetti utilizzano l'onda della coscienza per frenarla e consegnarla nelle mani dei vecchi poteri. In queste condizioni, con certe presenze, non potrà realizzarsi un movimento unitario di tutte le realtà formalmente interessate alla nuove forme di coscienza. Occorrerà partire dalla costituzione di reti libere, che siano solide nella lontananza dai poteri tradizionali, e nella bontà dei sentimenti e delle intenzioni dei partecipanti. Questo è un lavoro diverso dall'unanimismo, e che è cominciato da poco. Nel mondo della spiritualità e della nuova coscienza la qualità fa premio sulla quantità, A quella ci dobbiamo rivolgere. L'unanimismo rischia di essere un veleno mortale per lo sviluppo di una libera rete del risveglio.

Questo è un grave problema che coinvolge l'ONU e le sue agenzie, praticamente tutti gli enti internazionali multilaterali, quasi tutte le grandi religioni organizzate, ed una serie di organizzazioni – non tutte per fortuna - che si occupano del "nuovo e del buono". Coinvolge grandi enti che si occupano di solidarietà, di aiuti allo sviluppo, di ecologia, dell'attribuzione dei Nobel, ed ora anche di olismo. E che pretendono spesso di essere i contenitori rappresentativi di gran parte dei fermenti in atto nei loro settori.

E' la nostra esperienza diretta che ci dimostra come funzionano gli alti livelli del potere

Tutti noi abbiamo sperimentato come, se si arriva oltre un certo livello universitario, di ricerca, di organizzazione scientifica, religiosa, di burocrazia, di governo, di finanza o di economia, tutto diventa poco chiaro. Come la meritocrazia sfuma, per essere sostituita in modo forte da cordate, amicizie, influenze, lobbies, massonerie, ordini religiosi, nobiltà e famiglie reali... e chissà cosa altro. Un mondo di ombre del potere che impediscono l'accesso alle persone normali e per bene, a quelle che non si legano a certi carri. Con alcune, limitatissime eccezioni, che servono a fornire alibi e copertura inconsapevole alla vera funzione di potere di certe organizzazioni. Secondo il vecchio schema della Chiesa di potere, che ha sempre comunque avuto assoluto bisogno di contare tra le sue fila – sia pure non in posizioni di controllo – santi veri, eroici missionari, meravigliosi volontari.

Il mondo del potere è tutto fatto di questi carri, sui quali si sale solo se si fa parte di certe congreghe, o se si è per qualche motivo utili a certe congreghe. Questo lo sappiamo tutti. Non è complottismo, è osservazione della vita. Della nostra esperienza comune. E l'incontro con questi poteri non è un bell'incontro, a meno che non ci adattiamo, non ci accomodiamo, non accettiamo certi condizionamenti. Vedere questo mondo, che occupa stabilmente da sempre gli strati alti del potere, non è complottismo, ma osservazione spassionata e spregiudicata della nostra vita e della società che ci circonda. Man mano che si sale nelle varie strutture, più ferreo è il controllo di questi gruppi di potere, e quando si arriva ai grandi circuiti politici, economici, finanziari, scientifici e culturali internazionali, gli spazi per l'indipendenza e la libertà sono pressoché tutti chiusi.

Ai livelli locali maggiori spazi, ai livelli internazionali praticamente nessuno. Perché questi circuiti sono iperorganizzati ai livelli centrali. Non si può essere ai massimi livelli istituzionali in questi settori senza far parte o avere la costante approvazione condizionante di certi circuiti. Che sono gli stessi che controllano politica, finanza, economia, scienza. E che controllano questi settori per dominare le nazioni e i popoli. Non è complottismo, ma osservazione della realtà. Osservazione attenta della propria vita e di quelle della gente intorno a noi... Basta quello per capire.

Il ruolo strategico dei "professori" e delle università del potere

Importantissimo il controllo della cultura: i circuiti di professori che creano le forme pensiero, le strategie, le coperture culturali nei vari settori, e che poi vengono messi a fianco dei capi politici per guidarne i passi. Professori come Kissinger, Brzezinsky, Giuliano Amato, Prodi, Monti... Ma anche tanti altri potentissimi e meno noti nei numerosi *think tanks* dei vari settori politici, culturali e finanziari. Dipartimenti universitari e scientifici all'opera per supportare le grandi corporations alimentari, farmaceutiche, le politiche estere, di guerra, energetiche...

Quindi in certi club una grande presenza di professori, che vengono immessi in una serie di istituzioni che servono a tirare fuori strategie il cui unico scopo è lo studio della società per mantenere e se possibile allargare il potere dei gruppi di manipolazione per cui lavorano. La cultura, l'arte, la scienza, asservite ai grandi poteri anticoscienza.

Se le carriere verso quei posti fossero libere, la cultura non potrebbe essere più questo enorme strumento del potere. Per questo se sei una persona libera, non condizionabile, molto difficilmente farai una grande carriera politica, economica, finanziaria, accademica.

Non potrai mai essere segretario dell'ONU, Presidente della Unione Europea, segretario di una delle tante agenzie multinazionali o anche un importante funzionario governativo in certi posti di particolare potere...

Questo circuito di manipolazione non solo non vuole l'accesso nei suoi ranghi di chi non è parte di certi gruppi e vittima di certi condizionamenti, ma pretende anche che noi "crediamo" alla sua credibilità, alla sua onestà... Così quando un loro "titolato" ricoperto di onori dice una cosa, noi tendiamo a fidarci. E allora il potere è costretto a farsi fare salamelecchi dai media, a inventare i Nobel ed altri premi ed onori, che sono spesso uno strumento di propaganda ed una forma di enorme ipocrisia. E più cresce la coscienza della gente, più cresce come copertura il meccanismo dell'ipocrisia. Come un enorme tappeto sotto al quale nascondere le sporcizie del potere. E allora molto importante diventa il ruolo di grandi organizzazioni per coprire le malefatte. Sporcano, devastano uccidono, e contemporaneamente creano strutture che invocano la pace, l'ecologia, l'amore il bene. Ed ora anche l'olismo. Per incapsulare proprio chi si sta risvegliando a seguito del dolore interiore provocato dalla visione e dall'esperienza delle loro nefandezze.

Nel riportare chi sono gli uomini dei Club mondialisti, vedremo più avanti quanti di loro hanno a che fare con circuiti che commerciano morte, che devastano il mondo, che lo depredano, che lo manipolano. E che costituiscono l'ossatura di questi "pensatoi" che vogliono indicare a noi ed al Mondo come ripulire il mondo, portare la pace, la giustizia, il Bene. Manipolatori.

Se questi club che si propongono come contenitori, come guide culturali, sono provenienti o connessi ai poteri di controllo, non sono per noi credibili. Appaiono nella loro evidenza di strumenti di manipolazione del Bene e dei buoni sentimenti, non come strumenti del Bene. E allora basta vedere chi li ha fondati, basta vedere quello che dicono, chi ne fa parte ai livelli decisionali, per rendersi conto. Bisogna togliersi l'illusione che chi ha esercitato il potere senza scrupoli per secoli ora sia anche buono e democratico e accetti di condividere il potere.

Uno studio dei Club mondialisti, su fonti aperte ed ufficiali.

In questo dossier tratteremo di un particolare gruppo di organizzazioni connesse tra loro. Che derivano in modo abbastanza evidente da forti poteri di manipolazione e di controllo. Si tratta del Club di Roma, da cui poi nascono il Club di Budapest e quello di Madrid. L'aspetto che più colpisce noi, che ci occupiamo soprattutto di coscienza e di spiritualità nel sociale, è che questo gruppo in particolare, e non è il solo, sta ora cercando di mettere le mani sul movimento olistico mondiale, comprese le sue componenti spirituali, e su quello italiano in particolare.

Questo tentativo non può andare in porto, perché ne deriverebbe un falso olismo, eterodiretto in modo da non disturbare sostanzialmente i manovratori oscuri della politica e della economia mondiali. Ne deriverebbe un indebolimento ed una deviazione del movimento del risveglio.

E questo non è quello che vogliamo, in quanto non corrisponde al bene della evoluzione delle coscienze e della libertà umana.

Naturalmente vogliamo basare queste nostre argomentazioni su un terreno concreto, facilmente ricostruibile da chiunque sia animato da buona volontà e da un pensiero spregiudicato ed amante della Verità e del Bene.

Per fare questo ci muoveremo in alcune direzioni:

- ✓ la dimostrazione di come questo gruppo di organizzazioni sia intimamente connesso con i poteri di manipolazione e controllo del mondo; e di come ne persegua gli interessi anti-coscienza;
- ✓ la dimostrazione della accurata pianificazione di un disegno di mondializzazione oscuro, schiavizzante per l'umanità e non democratico;
- ✓ una serie di argomentazioni sul contenuto strumentale e deviante delle loro tesi, in particolare in relazione al movimento olistico-spirituale.

Abbiamo accuratamente evitato di servirci delle tante fonti “complottiste” presenti soprattutto nel web, che pure pubblicano notizie in parte di grande interesse. Ma non volevamo essere accusati anche noi di complottismo. Abbiamo invece fatto un lavoro completamente diverso e che chiunque può replicare: abbiamo esaminato con cura i libri, i documenti, i siti delle organizzazioni di cui volevamo occuparci. Perché fossero loro a parlarci. E lo hanno fatto.

Le argomentazioni e le conclusioni che ne abbiamo tratto sono il frutto della nostra esperienza di analisi politica e spirituale.

L'unanimismo è una bellissima cosa, ma non si può fare se tra i tanti che si uniscono c'è qualcuno che vuole strumentalizzare gli altri per fini diametralmente opposti a quelli comuni.

Un tizio che la sapeva lunga una volta disse: “*Sono venuto a separare...*” Una frase apparentemente strana, ma che vuole dire che il lavoro della coscienza, della consapevolezza è, prima di poter finalmente unire, quello di distinguere con cura “*il grano dalla pula*”. Distinguere gli ingredienti che sono utili a costruire il Bene, da quelli che invece fanno da ostacolo, da peso, da “*controforza*”. Per sapere come regolarsi nell’opera di costruzione...

Dai poteri di controllo del Mondo
emergono i Club mondialisti:
Club di Roma - Club di Budapest - Club di Madrid

Gli intenti, i personaggi del Club di Roma. Gli ambienti di cui è espressione - Dal Club di Roma nascono il Club di Budapest e quello di Madrid, articolazioni degli stessi ambienti - Per i club le forze di manipolazione e di controllo non esistono, come mai?



Gli intenti, i personaggi del Club di Roma. Gli ambienti di cui è espressione.

In questo capitolo descriveremo quanto sia evidente, dalle stesse carte dei Club e da fonti aperte - come i loro stessi siti, o fonti "neutre", come Wikipedia e simili - che questi tre Club, intimamente legati uno all'altro, sono fortemente connessi con gli ambienti del potere mondiale. Quegli ambienti finanziari, industriali, politici e culturali che costituiscono gli strumenti dei grandi poteri di manipolazione mondiale. E che sono alla base dei principali problemi che l'Umanità si trova ad affrontare nel proprio cammino evolutivo.

Questa "filiera" mondialista nasce ha inizio nell'aprile del 1968 dal promotore Aurelio Peccei, con una riunione che si tiene all'Accademia dei Lincei nella Villa Farnesina di Roma. Da cui nasce il Club di Roma. Alla fondazione e già dai primi anni parteciparono al club scienziati, industriali, Nobel, politici di primo piano, uomini d'affari, economisti, funzionari internazionali e capi di stato dei cinque continenti.

Enorme la presenza massonica tra le fila dei soci. Ma questo risulta da fonti non neutre, e quindi lo lasciamo come informazione di fondo, intuibile ma da approfondire per verificarla, e non essenziale per comprendere la sostanza dei club.

Da subito l'intento del Club di Roma è chiaro: enormi problemi, come la sovrappopolazione mondiale, e l'eccessivo consumo di risorse, soprattutto energetiche, congiunti ad altre problematiche, stanno portando rapidamente il mondo al disastro. Se non si fa qualcosa di urgente, la razza umana è destinata all'estinzione. Quello che è in gioco è la nostra sopravvivenza. La soluzione viene subito individuata: uno Stato Mondiale capace di prendere decisioni rapide. Altrimenti non si farà in tempo a scongiurare il disastro. L'ONU

costituisce la struttura giusta, ma va rafforzato enormemente assumendo poteri e sovranità che ora sono nelle mani degli Stati. Questa è l'unica soluzione per salvare il mondo, perché gli stati non sono capaci di farlo, troppo occupati con problemi nazionali, spesso in contrasto uno con l'altro. E la gente non è ancora sufficientemente matura per esprimere governi nazionali diversi dagli attuali. Occorre quindi, secondo il Club, operare urgentemente per spingere in ogni modo opinioni pubbliche e governi a cedere sovranità ad uno stato centrale.

Non ci dilunghiamo qui su queste tesi e su quella che noi riteniamo una chiarissima forzatura di temi veri e gravi, ma indirizzati alla creazione di quell'arroccamento di poteri forti in un Superstato di cui abbiamo parlato in precedenza. E dovuto alla necessità dei poteri di manipolazione di non perdere il controllo negli anni in favore della montante e liberatoria onda di risveglio delle coscienze. Nel capitolo nel quale tratteremo le idee mondialiste di Ervin Laszlo, lasceremo che un suo libro del 1974 ci parli di queste tesi in dettaglio. In modo estremamente rivelatore delle vere intenzioni dei club. Laszlo è stato fin dai primi anni del Club tra i collaboratori più stretti di Aurelio Peccei e poi fondatore del Club di Budapest.

Qui ci interessa maggiormente sottolineare l'ambiente da cui provengono i club, e che rimane il retroterra e la base fondante della loro azioni anche attuali.

Aurelio Peccei non è un filantropo, un intellettuale, un filosofo o un ecologista. No: è un uomo di potere. È uno dei massimi dirigenti della FIAT. Si occupa di strategie internazionali, di grandi contratti, di alta finanza, dell'espansione della FIAT su mercati strategici come quello sovietico e quello sudamericano. L'ufficio studi della FIAT fornisce il supporto per la fondazione del Club. Le ramificazioni di potere che consentono a livello internazionale di mettere insieme rapidamente nobel, scienziati, capi di stato, industriali e funzionari di grande potere, derivano da questo ambiente. Il cui scopo non è la salvezza del mondo, ma



Aurelio Peccei

accrescere il proprio potere industriale, politico finanziario. Non è mai stato e non è tuttora un gruppo di filantropi. La FIAT in quegli anni non solo è una delle principali industrie automobilistiche. Ma è anche la più grande industria militare italiana. Non solo lavora intensamente prodotti inquinanti, ma anche prodotti portatori di morte. L'espansione in quegli anni di quel circuito industriale porta espansione di inquinamento e punta su un adeguato livello di conflitti militari, o della realistica minaccia che si verifichino.

Questo l'ambiente "illuminato" dal quale proviene il fondatore del Club. E che improvvisamente, con le stesse tecniche di lobbying internazionale con le quali si vendono macchine inquinanti e carri armati, missili o mine, comincia a diffondere il verbo del Club di Roma. Che pretende di indicare al mondo la "vera" direzione del Bene.

Ma allora l'umanità era ancora alle fasi iniziali del risveglio, e quindi non ancora abbastanza desta da rendersi subito conto dell'imbroglio... Altrimenti avrebbe potuto rapidamente dire: no grazie, non abbiamo bisogno di voi commercianti di inquinamento e di morte per decidere il nostro futuro.

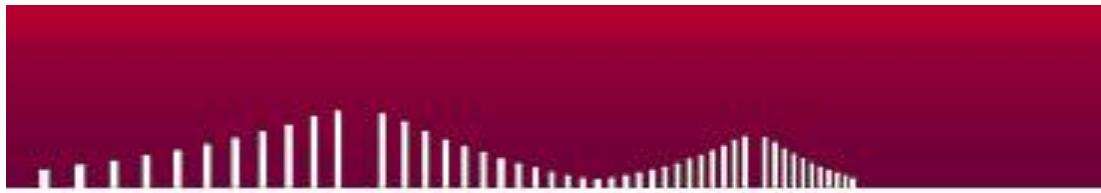
Ed invece il Club di Roma ha avuto un ruolo importante nel determinare la crescita di una cultura dell'emergenza e dell'ansia. Ma occorre anche onestamente sottolineare che la sua opera – sia pure indirizzata a favorire il potere – ha anche avuto effetti indubbiamente positivi nel fornire il sostrato culturale per la formazione di onde di consapevolezza di certi problemi. Soprattutto di quelli ambientali. Per poter gestire un tema come quello ambientale ed indirizzarlo verso il Superstato, ha dovuto accentuare e diffondere quel tema. E questo è stato un elemento utile per l'umanità, che è stata sensibilizzata agli effetti dei propri eccessivi stili di vita.

Somiglia molto al destino delle chiese di potere: essere costrette a diffondere meravigliosi messaggi d'amore e di luce, proprio per poter continuare ad avere il potere. Ed essere perfino costrette a tenere nei propri ranghi santi, mistici, persone per bene, ecc.. Diventare in qualche modo anche strumento di diffusione di un Bene, pur non essendo quello il loro obiettivo.

Con gli anni, guardando chi fa parte del Club di Roma, un circuito esclusivo di non più di un centinaio di personalità connesse ai circuiti delle "alte sfere" materiali, si vedono numerose presenze di petrolieri, banchieri, uomini della multinazionali, funzionari di agenzie ONU, molti dei quali provengono dalla Banca Mondiale, definita "criminogena" da un indipendente studio accademico che citeremo più avanti....

Dal Club di Roma nascono il Club di Budapest e quello di Madrid, articolazioni degli stessi ambienti

Dagli stessi ambienti, con alcune aggiunte settoriali, provengono anche molti dei membri dei Club che successivamente vengono formati a partire dal Club di Roma. Prima il Club di Budapest, fondato da Ervin Laszlo nel 1993, e poi il Club di Madrid, fondato da Mikhail Gorbachev nel 2001.



THE CLUB OF BUDAPEST

International Foundation

Sono Club espressi dagli stessi poteri, grandi poteri. E lo si vede bene anche dal momento della fondazione. Se il Club di Roma viene fondato a Villa Farnesina nella prestigiosa sede dell'Accademia dei Lincei, il Club di Budapest *“viene lanciato con un ricevimento alla Camera dei Lords di Londra...”* (dal sito del Club). Normalmente invece i nostri gruppi del movimento del risveglio, lontani dal potere, faticano a trovare una cantina per riunirsi...

Che il Club di Budapest nasca direttamente dal Club di Roma risulta dal sito stesso del Club. Ervin Laszlo era allora membro del Club di Roma. Il suo intento è quello di occuparsi direttamente del mondo del risveglio della coscienza. Per studiarlo e fornire a questo mondo delle linee direttive. Dei *“nuovi modi di pensare”*, dei *“paradigmi olistici”*, una nuova *“etica”* che *“aiuti a risolvere le sfide sociali, politiche, economiche ed ecologiche del 21° secolo”*. Lo scopo del Club di Budapest è soprattutto quello di fornire un sostrato culturale avanzato alle idee mondialiste. La base di pensiero di partenza e le intenzioni – ormai non più dichiarate perché allontanerebbero troppe coscienze – sono quelle che riportiamo da un inquietante libro di Laszlo del 1974, *“A Strategy for the Future”*, in un capitolo apposito. Il tipo di paradigma di pensiero olistico di questo Club, funzionale anch'esso al mondialismo, verrà trattato in un capitolo successivo. Tra i membri ed i testimonial personalità di grande notorietà. I loro *“titoli”* e la loro presenza attribuiscono credibilità ad un messaggio e ad una funzione che, come vedremo, perseguitano gli identici fini mondialisti del Club di Roma.

Il Club di Budapest nasce proprio dall'ambiente del Club di Roma che è un circuito di potere industriale, politico, finanziario chiaramente espressione dei poteri di controllo mondiali. La sua composizione è più rivolta al mondo della cultura, ma vedremo che le connessioni con il mondo del potere sono ancora forti e trasparenti. Ed i fini sono gli stessi.

Per quanto riguarda il Club di Madrid, non è difficile rendersi conto del fatto che rappresenti il potere nella sua massima manifestazione politica. Ormai sappiamo che per diventare capi di Stato o di Governo, o responsabili di grandi istituzioni internazionali come l'ONU, occorre essere oltremodo graditi ai poteri di controllo del mondo, a quelli che controllano finanza, industria, eserciti, ecc.. Altrimenti è quasi impossibile arrivare a quei ruoli. Nella nostra epoca solo degli ingenui totali possono pensare che non sia così. Forse qualcuno dei capi di Stato (forse) può sfuggire a questo schema, ma certamente non ben 89 ex primi ministri e capi di Stato di 58 Paesi, inclusi tutti i principali paesi del mondo. Questa è la composizione del Club di Madrid. Che può tranquillamente definirsi un club del potere. E per di più fondato da quel membro del Club di Roma e del Club di Budapest, Mikhail Gorbachev, che è personalità da tutti osannata e celebrata, al punto da essere adoperato come il principale testimonial dei tre Club. Dall'alto del suo premio Nobel per la Pace.



CLUB DE MADRID

Questa di Gorbachev è una vera montatura mediatica e dei poteri di manipolazione del mondo. Gorbachev non è il personaggio del Bene come ci viene presentato. Proviene da ambienti inquietanti ed ha svolto un ruolo inquietante, che continua. Con la presenza attiva in numerose e poco chiare manovre mondialiste. Per non lasciare queste affermazioni nel vuoto gli dedicheremo più avanti un paragrafo dal quale questo quadro emerge sulla base di elementi certi, tratti da fonti pubbliche e neutrali, e considerazioni lapalissiane.

In una appendice a questo dossier riportiamo alcuni dati sintetici ed ufficiali della maggior parte dei membri dei tre clubs. Perché risulta evidente dalla loro lettura che molti di loro fanno parte di ben definiti circuiti di potere. Membri che non sono scelti a caso, ma proprio perché terminali di quei poteri. Per i quali i Club evidentemente svolgono un utile servizio. Basterebbe una analisi spregiudicata di queste liste per comprendere come i club non siano solo collegati agli ambienti di potere, ma ne siano una espressione diretta e funzionale ai sistemi dei controllo, governo ed orientamento delle masse.

Per i club le forze di manipolazione e di controllo non esistono, come mai?

Un dato di fondo, di estremo interesse per capire con chi abbiamo a che fare, è il seguente. Nei nostri movimenti di risveglio della coscienza è ormai chiaro, evidente, che esistono grandi forze organizzate, sia a livello nazionale che trasnazionale, che manipolano il mondo per i loro fini di potere e per ostacolare lo sviluppo di libere coscienze. Questo è un dato di fatto rilevabile ovunque.

Invece accade che i tre grandi club di cui parliamo non vedano questa macroscopica trave nell'occhio dell'umanità. Non la vedono affatto nelle loro raffinate analisi. Non ne parlano mai.

Tutto quello che c'è di sbagliato nel mondo delle loro analisi non deriva mai da questi poteri, da queste lobbies e congreghe varie, ma dall'umanità. Si proprio da quella umanità che ne è vittima. Deriva da noi...

E' l'umanità che rovina e devasta e mette a rischio la propria sopravvivenza con i propri comportamenti immaturi. Che consuma troppo, che fa le guerre, che inquina, che fa troppi figli...

Ed in questo non hanno alcun ruolo – secondo i club – le centrali del potere che attraverso i loro terminali operativi poi fanno le guerre, le bolle finanziarie, producono le armi, ci riempiono di prodotti dannosi ed inutili, ci imbottiscono di forme pensiero alienanti, portano avanti tecnologie altamente inquinanti, spargono prodotti chimici ovunque...

No, questi circuiti che amplificano e portano ad effetti devastanti le immaturità umane, per i club non esistono. Non hanno alcuna responsabilità nella situazione. Non hanno alcuna colpa. Per loro nel mondo non si sono forze oscure, né spirituali né umane.

Non vi sembra strano? E non è “singolare” che poi gli uomini dei terminali operativi di quelle che noi ormai sappiamo essere forze oscure siano abbondantemente inseriti nei club?

Il sospetto a questo punto è legittimo, e noi lo poniamo come domanda. La risposta datela voi:

*non è che i club non parlano di queste forze oscure di manipolazione
perché ne fanno parte?*

Se così fosse - ma ditelo voi dopo aver letto tutto questo dossier, se ne avete voglia - perché noi dovremmo fidarci dei club? Perché i movimenti del risveglio della coscienza dovrebbero dare retta alle loro argomentazioni ed alle loro indicazioni per il futuro?

Proprio quando ci stiamo cominciando a liberare dalle gabbie di poteri millenari, vogliamo andarci ad infilare in una gabbia nuova, e per giunta costruita dagli stessi poteri?

Noi no.

In appendice, a pag. 61, la lista dei membri dei tre club mondialisti, con analisi delle interconnessioni con le organizzazioni e le lobbies del potere.

Altre realtà e personaggi del mondo del potere connessi ai club mondialisti

Un "Santo Nobel" come testimonial fa sempre un bell'effetto! - L'ONU come massimo strumento operativo dei poteri di controllo mondialisti. - "Il ruolo criminogeno della World Bank", ben presente tra i membri dei Club - Le inquietanti organizzazioni spirituali che operano per una religione mondialista, in connessione con i Club. Il Lucis Trust e la chiesa Bahai – Maurice Strong, il potere che sporca e devasta al vertice dell'ecologismo – Le conferenze sull'ambiente e sul clima non si fanno per curare l'ambiente - I Rockefeller e la Carta della Terra - Le strane origini del WWF e una profonda connessione con i club mondialisti. – L'inquietante caso Gorbachev.

La presenza di un "Santo Nobel" fa sempre un bell'effetto!

L'ambiente dei club mondialisti non è affatto un ambiente chiuso, ma apertissimo a molteplici scambi con altre organizzazioni, enti ed agenzie che fanno parte a vario titolo dello stesso mondo espressione dei poteri di controllo. Accenneremo solo ad alcuni, i cui membri sono ben presenti nelle liste di personalità dei club.

Cominciamo dai Nobel: la presenza di premi Nobel è fortissima nelle strutture dei Club, in particolare dei Nobel per la Pace (diversi nel solo Club di Budapest). Un Nobel per la Pace porta con sé una autorità morale che rafforza il peso delle iniziative dei club. Aiuta la gente a fidarsi, a partecipare. *"Se c'è anche un Nobel per la Pace, possiamo fidarci..."* In qualche modo aiuta a spegnere un po' il cervello e ad attenuare il senso critico, in favore di un fiducioso affidamento.

Ma noi ci domandiamo: è affidabile sempre una persona in quanto Nobel, ed in particolare Nobel per la Pace?

Se guardiamo ad alcuni Nobel non è così. Non può essere così. Facciamo degli esempi, come il Nobel assegnato ad un personaggio come Kissinger, il Machiavelli americano. Un professore della università gesuita di Georgetown, assistente dell'ambiguo Nixon, vicino ad ambienti piduisti, arrivato a minacciare Aldo Moro poco prima del rapimento (testimonianza della famiglia di Moro) e a combinarne di cotte e di crude in vari ambiti internazionali. E non per la pace, ma per l'affermazione mondiale della potenza politico-militare americana. O anche di recente il Nobel assegnato ad Obama prima che facesse qualsiasi pace... sulla fiducia. Appena eletto presidente, come a dargli



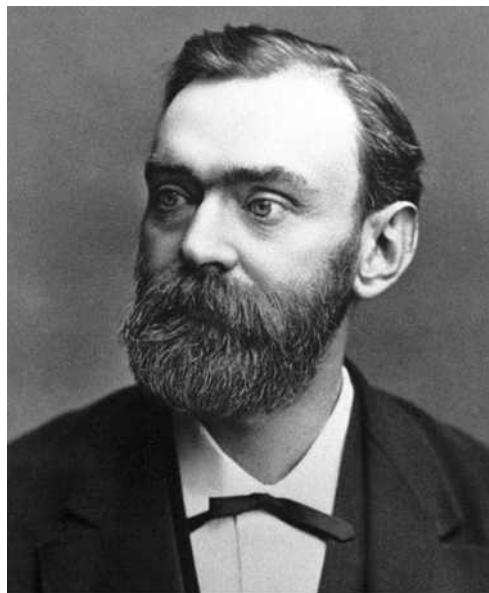
una credibilità ancora per nulla guadagnata sul campo. Un Obama che poi non ha fatto alcuna pace, ma solo qualche altro intervento militare, come quello in Libia. Che non ha chiuso Guantanamo e non ha ritirato le truppe dall'Afghanistan. Dove ogni giorno muoiono innocenti come "vittime collaterali". O il Nobel assegnato a Gorbaciov, per aver facilitato non la pace, ma un vero e proprio colpo di stato che ha sostituito il PCUS con il KGB, che poi si è privatamente impossessato dell'economia e del potere sovietico (ma di questo parleremo in un paragrafo a parte in coda a questo capitolo).

Se si guarda la storia del Nobel si scoprono cose interessanti e pubbliche, come ad esempio il fatto che diverse organizzazioni legate al mondialismo lo hanno ricevuto. Ultima l'Unione Europea, che è una forzatura di superstato regionale (tappa per arrivare al superstato mondiale), e che, grazie ad una crisi finanziaria ben manovrata, si appresta a diventare una artificiosa costruzione alla quale tutte le nazioni europee stanno cedendo sovranità. E che già appare come un non rassicurante superstato orwelliano, capace di imporsi come e quando vuole agli interessi – anche legittimi – degli stati nazionali. Ma anche tante organizzazioni connesse all'ONU sono state premiate con il Nobel per la Pace, e le Nazioni Unite sono il posto di massima concentrazione di funzionari e lobbies mondialiste.

Se ci si pensa bene, questo premio corrisponde alla antica *"santificazione"*. Si mettono sugli altari laici del Nobel delle persone ancora vive, in modo da poterle adoperare per fini propagandistici e per accreditare certe tesi e certe organizzazioni di manipolazione. Naturalmente per farlo bene occorre che una parte importante dei Nobel vada a persone che veramente si muovono per il bene e meritano un alto riconoscimento. Così, mischiati fra loro, si *"santificano"* altri che non lo meritano affatto, ma che da quel momento diventano fonti di accreditamento di iniziative e organizzazioni di manipolazione.

Ancora una volta secondo l'antico modello della Chiesa. Per fare dei santi finti, da utilizzare per motivi di potere, sono assolutamente necessari anche dei santi veri. Perché tutti pensino che la *"santificazione"* sia sempre una cosa vera. E così, ad esempio, per rafforzare il potere dell'Opus Dei si è potuto fare santo un uomo di potere e molto vicino ai torturatori franchisti spagnoli, come Escrivà de Balaguer. E questo funziona abbastanza solo perché nella Chiesa sono stati fatti santi anche quelli veri come San Francesco...

Questa tendenza manipolatoria dei Nobel è nella sua stessa origine. Il signor Nobel non era un filantropo (così come non lo era Aurelio Peccei), ma un industriale, padrone di una delle principali fabbriche di armi e di morte europee, la Bofors. Era poi un grande inventore di esplosivi, compresa la dinamite. Un vero genio delle bombe. E per finire, come molti personaggi ora vicini ai Club e a questo mondo del potere, era un ricchissimo petroliere, con vasti giacimenti sulle sponde del Mar Caspio, insieme a famiglie come i Rockefeller ed altri. Un giorno a Parigi si sparse la voce che era morto, ma era un errore, perché era morto il fratello. Qualche giornale pensò fosse morto lui, ed uscì con un articolo nel quale scriveva molto male di questo riccone senza cuore che era morto lasciando solo disastri. Ed allora lui, punto da amor proprio, istituì la Fondazione Nobel, perché desse premi in suo nome e



Alfred Nobel

fosse ricordato come un grande della Terra. Da cotanta autorità morale discende la Fondazione Nobel... Parte con una manipolazione della verità.

Quindi, quando vediamo iniziative dei Club con la presenza di premi Nobel, non ci facciamo imbrogliare dai *"titoli di santificazione"*. Ma guardiamo alla sostanza di quello che ci stanno proponendo e di chi ce lo propone. Non ci possiamo fidare al buio. Anzi, se ci devono dire una cosa vera e seria, se ci devono proporre qualcosa di importante, che bisogno c'è della sponsorizzazione di un *santo nobel*? Sarà per farci impressione? Ne fanno i testimonial di una sorta di campagna di condizionamento delle masse, come si fa in quelle tecniche pubblicitarie nelle quali i loro uomini delle multinazionali sono tanto esperti?



L'ONU come massimo strumento operativo dei poteri di controllo mondialisti.

La Società delle Nazioni dopo la prima guerra mondiale e poi le Nazioni Unite dopo la seconda sono dei tentativi non solo di mantenere la Pace, ma anche di avviare le strutture ed i meccanismi di un Superstato Centrale. Le grandi lobbies ed i grandi gruppi di pressione mondiali, massonerie ed altro, hanno gioco facile a manovrare per imporre i loro uomini nelle grandi strutture multilaterali. Sono bravissimi nelle manovre necessarie a decretare nomine da parte di più paesi. Diciamo anzi che hanno il facile dominio di queste nomine. Quindi il prevalere nell'ambito dei poteri di controllo delle tesi di arroccamento e accentramento mondialista ha determinato una grande concentrazione di uomini di questi poteri nell'ONU e nelle sue varie agenzie.

Il mondialismo è sempre stato favorito dai Segretari Generali, e fautori di politiche da superstato sono stati alcuni organi connessi, come la Banca Mondiale ed il Fondo Monetario Internazionale. Che hanno usato il loro potere sovranazionale per operazioni di condizionamento di tanti stati nazionali. *Uomini di queste istituzioni sono molto presenti nei club mondialisti, ed in particolare funzionari della Banca Mondiale.* Tanto per fare un esempio del loro modus operandi, e della qualità anche etica dei loro interventi pubblichiamo a seguire alcuni estratti di uno studio accademico di criminologi canadesi, che definiscono "criminogeno" il ruolo della Banca Mondiale nel mondo.



“Il ruolo criminogeno della World Bank”, ben presente tra i membri dei Club

Nello studio “La Banca Mondiale ed i Crimini della Globalizzazione”, (Social Justice, vol 29, n 1-2 (87-88) i criminologi accademici David e Jessica Friederichs si pongono una domanda: *“Le attività della World Bank, che emergono nel contesto di una accelerata globalizzazione, possono essere utilmente caratterizzate come una forma di crimine e come un fenomeno criminologico?”*

La risposta, analizzando alcuni casi, ed in particolare la politica delle enormi dighe finanziate dalla Banca Mondiale è sì.

Parlando della globalizzazione della quale la Banca Mondiale è paladina, insieme a varie altre agenzie, dicono:

“Molti affermano che la globalizzazione ha portato un aumento del tenore di vita di diversi paesi... Certo, indubbiamente molti sono stati i “vincitori” nella corsa alla globalizzazione. Ma.... i vincitori sono le smisuratamente ricche corporations multinazionali e i perdenti sono popoli sproporzionalmente poveri e svantaggiati, specialmente i popoli indigeni dei paesi in via di sviluppo. La globalizzazione contribuisce ad una generale crescita delle diseguaglianze economiche, determinando impoverimento e disoccupazione per moltissimi. ...La logica della globalizzazione viene dettata dal benessere del capitale piuttosto che da quello della gente.”

Viene poi messo in evidenza il modo *“non democratico di operare delle istituzioni finanziarie internazionali, che prende forma di globalizzazione dall’alto invece che globalizzazione dal basso.”*

“La Banca Mondiale è in modo sproporzionato influenzata e manipolata dalle istituzioni economiche di élite, e viene sesso identificata come un agente del “capitale globale”. Nei paesi in via di sviluppo ha scarsissima attenzione per i popoli indigeni e tratta pressoché esclusivamente con le élites politiche ed economiche di questi paesi.

“E’ nota per prestare denaro a dittature militari senza scrupoli, che usano tortura e assassinii... dopo aver negato prestiti ai governi democratici rovesciati da quei regimi militari... Favorisce le dittature forti rispetto alle democrazie in fase di stabilizzazione, perché crede che le prime siano più capaci di introdurre e di attuare le riforme antipopolari che la Banca Mondiale richiede per i suoi prestiti. Chi prende in prestito i soldi sono

tipicamente le élites politiche dei paesi in via di sviluppo, ed i loro associati e complici, mentre il ripagamento del debito diventa responsabilità dei popoli di questi paesi, la maggior parte dei quali non beneficia di questi prestiti. Secondo questa lettura, il privilegiati beneficiano dei rapporti con la Banca Mondiale molto più dei poveri.”

... “La Banca Mondiale è stata criticata per essere paternalista, segreta, controproducente per quanto riguarda il fine di migliorare la vita della gente. Specificatamente è stata accusata di essere complice in politiche dalle conseguenze genocide, nell'esacerbare conflitti etnici, nell'accrescere il dislivello tra ricchi e poveri, di produrre immensi danni ecologici ed ambientali, e di aver malevolmente sradicato grandi numeri di indigeni dalle loro case e dalle loro comunità nei paesi in via di sviluppo.”

... “Molti critici affermano che i paesi meno sviluppati che hanno ricevuto aiuti dalla Banca Mondiale sono ora in condizioni peggiori di prima in termini di povertà, e che le severe misure di austerità imposte ai paesi che ottenevano prestiti, ritenute necessarie per massimizzare le possibilità di ripagamento dei prestiti, hanno colpito in modo pesantissimo i più poveri ed i più vulnerabili segmenti della popolazione.”

... “I progetti più favoriti dalla WB sono stati le dighe. Ed ormai anche gli esperti della Banca Mondiale ammettono che milioni di persone sono state sradicate dai loro territori per colpa di questi progetti. E i piani di ricollocazione sono stati quasi inesistenti o implementati in modo del tutto inadeguato.”

... “La Banca Mondiale ha una struttura ed una organizzazione che vengono definite “criminogene”. In quanto basate solo su considerazioni di tipo economico, e non ad esempio ecologiche o di diritti umani.”

... “La sua intenzione di contribuire molto fumosamente ad una “crescita sostenibile a lungo termine” è servita come scusa per imporre sofferenze e perdite economiche a breve termine.

... “In termini di carriere, gli uomini della Banca Mondiale vengono premiati per aver fatto prestiti e per aver mosso grandi quantità di denaro, piuttosto che per essersi preoccupati per le conseguenze umane di questi prestiti. Inoltre, il personale della Banca Mondiale non è mai stato ritenuto responsabile per gli effetti tragici dal punto di vista umano dei loro progetti.”

... “Molti critici compreso lo stesso Joseph Stiglitz, capo economista della WB, affermano che le politiche e le pratiche della WB e di altre istituzioni finanziarie internazionali hanno adottato gli interessi delle nazioni industrialmente avanzate e della comunità finanziaria di Wall Street come a loro massima priorità.”

Gli autori concludono dicendo che “non hanno prove per dire che la Banca Mondiale fa quello che fa per commettere crimini.” Ma affermano con sicurezza che il suo modo di operare è “intrinsecamente criminogeno” e “funziona in modo non democratico; le sue principali decisioni sono prese dietro un velo di segretezza, e non risponde in modo sufficiente per le sue responsabilità a nessuno.”

... “C'è molto del vero nel detto che le politiche per lo sviluppo non sono altro che i poveri dei paesi ricchi che danno soldi ai ricchi dei paesi poveri.”

Non c'è che dire, questa descrizione della World Bank, frutto di uno studio accademico di accreditati criminologi, ci dà un flash di come saranno le istituzioni del Superstato Mondiale, e prima di quello Europeo: inquietanti.

E gli uomini di questa banda della Banca Mondiale sono ben presenti nelle strutture dei club. E sono anche fra i “saggi” che nel suo libro del '74, Laszlo metterebbe alla guida del suo superstato globale:

Non ci sono parole...

Le inquietanti organizzazioni spirituali che operano per una religione mondialista, in connessione con i Club. Il Lucis Trust e la chiesa Bahai

Nell'ambito del mondialismo ONU operano poi alcune strane organizzazioni, accreditate ufficialmente presso le Nazioni Unite. Molti loro uomini sono presenti tra gli alti funzionari ONU ed evidenti sono le connessioni con i tre Club mondialisti.

Si tratta del Lucis Trust e della chiesa Bahai.

Il Lucis Trust

Il Lucis Trust è una organizzazione spirituale fondata nella prima metà del secolo scorso dalla teosofa Alice Bailey. Fondatrice della New Age e canalizzatrice di messaggi di una entità denominata Diwaal Khun, o "Il Tibetano". Nei primi anni si chiamava *Lucifer Trust*, ma poi questa connotazione diabolica del nome venne modificata per evitare complicazioni. Da questa organizzazione sono nate varie entità, come la scuola Arcana, ed i percorsi indicati dalla Bailey sono molto seguiti in tutto il mondo. Da persone rispettabilissime e impegnate con amore nella ricerca spirituale.

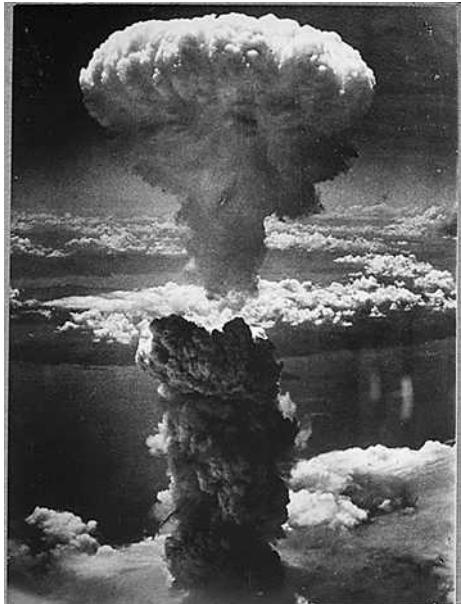


Alice Bailey

Nei vertici di questo Trust c'è però qualcosa di strano, Prima di tutto uno strettissimo legame con i gruppi mondialisti dell'ONU, che come abbiamo visto sono espressione dei peggiori poteri di manipolazione mondiale. Un altissimo funzionario ONU, Robert Muller, deceduto nel 2010, era un fortissimo sostenitore del Lucis Trust, ed anche alcuni dei primi segretari dell'ONU. Il Trust ha assunto attraverso di loro un rilievo enorme alle Nazioni Unite. Ed è al lavoro per la costituzione di una *"religione mondiale"*. Si occupa anche intensamente di seguire ed organizzare movimenti nuovi, come gli "indignados", "occupy wall street". Movimenti che quando si muovono hanno, oltre al sostegno del Lucis Trust, anche l'entusiastica approvazione di strani personaggi del grande potere, come Draghi, Soros, Gorbaciov. Il Trust è dietro tante iniziative di "meditazione mondiale" lanciate via internet per date a volte anche prive di senso come l'11.11.11., ecc... Il Trust si pone sempre di più come punto di raccordo e di raccolta delle nuove spiritualità, al servizio di un progetto mondiale e mondialista. Molti dei percorsi e degli insegnamenti della Bailey ci trovano entusiasti, in quanto parte della luminosa corrente teosofica aperta dalla Blavatsky, e che ha visto la partecipazione di personalità rilevanti e positive come Rudolf Steiner ed altri. Ma qualcosa mette chiaramente a disagio in questa forte vicinanza del Trust ai poteri oscuri mondialisti.



Un episodio in particolare getta un'ombra inquietante ed indelebile su questa organizzazione, ma anche direttamente sulla Bailey e sulle comunicazioni del Tibetano. E sentiamo il dovere morale di renderlo noto, perché molto importante ed al contempo pochissimo conosciuto. Non si ricava da tesi complottiste o malevoli, ma semplicemente dalle carte pubblicate dallo stesso Lucis Trust.



Riguarda l'esplosione delle bombe atomiche nel 1945 su Hiroshima e Nagasaki. Centinaia di migliaia le vittime innocenti immediate di questo atto di barbarie, senza calcolare gli effetti devastanti delle radiazioni su un numero ben maggiore di persone. Il Tibetano attraverso la Bailey salutò l'evento con grande entusiasmo. Rivelando un aspetto chiaramente di grande ombra della propria spiritualità. Ma vogliamo citare le sue parole attraverso la penna di Alice Bailey, poi ognuno si farà la sua opinione.

L'originale si trova sul sito del Lucis Trust:
<http://library.binarydissent.com/The-Externalization-of-the-Hierarchy.pdf>

È il capitolo "il rilascio dell'energia atomica", 9 agosto 1945, pagg 261-266



Ecco cosa proclama il Tibetano il giorno il massacro di Nagasaki, e tre giorni dopo quello di Hiroshima:

...il più grande evento spirituale che ha avuto luogo dall'avvento del quarto regno di natura, il regno umano, è apparso. Mi riferisco al rilascio di energia atomica, come riferito nei giornali questa settimana, il 6 Agosto del 1945, in connessione con il bombardamento del Giappone.

Alcuni anni fa vi dissi che la nuova era sarebbe stata innescata dagli scienziati del mondo e che l'inaugurazione del regno di Dio sulla Terra sarebbe stata annunciata per mezzo di una ricerca scientifica coronata da successo. Con questo primo passo, il rilascio di energia dell'atomo, questo è stato compiuto, e la mia profezia ha ricevuto riscontro in questo agitato anno del signore 1945... Farò una o due dichiarazioni per mettere nella giusta prospettiva questo "evento stupendo"...

Riferendosi alle vittime giapponesi, il Tibetano afferma: "Questa distruzione... e il conseguente rilascio delle loro anime imprigionate (in corpi non più adeguati della loro razza, secondo la visione del tibetano...) è un evento necessario; è la giustificazione dell'uso della bomba atomica sulla popolazione giapponese. Il primo uso di questa energia rilasciata

è stato distruttivo, ma io vorrei ricordarvi che è stata distruzione di forme e non distruzione di valori spirituali e la morte dello spirito umano..."

In relazione al rilascio dell'energia: *"Un inizio buono e significativo è avvenuto... La "liberazione dell'energia" è la nota chiave nella nuova era.. Questa liberazione è iniziata con il rilascio di un aspetto della materia e con la liberazione di alcune forze dell'anima dentro l'atomo. Questo è stato per la materia stessa, una grande e potente iniziazione, parallela a quelle iniziazioni che liberano o rilasciano le anime degli uomini."*

"Ora capirete il significato delle parole usare nella seconda delle Grandi Invocazioni: " L'ora del servizio della forza di salvezza è ora arrivata." La "forza di salvezza" è l'energia che la scienza ha rilasciato nel mondo per la distruzione, prima di tutto, di coloro che continuano (se lo fanno) a sfidare le Forze della Luce che lavorano attraverso la Nazioni Unite..."

"Il primo uso di questa forza è stato materialmente distruttivo; questo era inevitabile e desiderabile (sic); vecchie forme (che ostruiscono il bene) dovevano essere distrutte; la demolizione e la scomparsa di quello che è cattivo e indesiderabile (ndr la vita e i corpi degli innocenti giapponesi) deve sempre precedere la costruzione di ciò che è buono e desiderabile..."

Il compito di gestire questa forza spetta *"alle Nazioni Unite"...* *"La liberazione di questa energia cosmica"* renderà possibile *"la realizzazione di un Nuovo Ordine Mondiale"*.

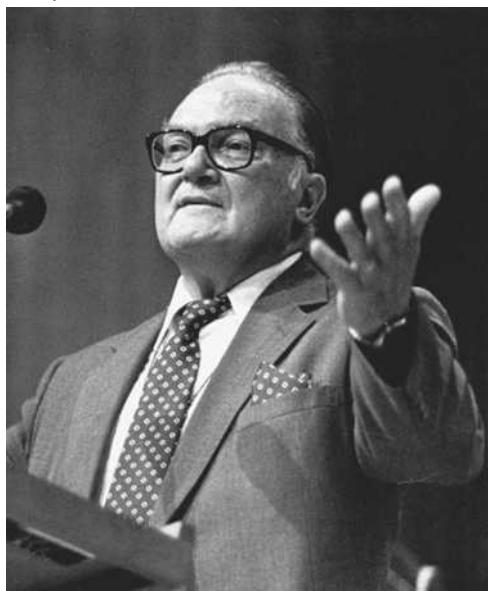


Cosa dire?

Se queste sono le Forze della Luce, concentrate tra Lucis Trust e ONU e gruppi collegati,

preferiamo decisamente altre forze. Noi preferiamo le forze dell'Amore. Di quell'Amore che non ha bisogno di distruggere, di usare una devastante energia atomica per uccidere vite umane innocenti. Di quell'amore che non ha bisogno di distruggere, perché sa trasformare... Ma di questo non si occupa la banda che fa capo al Lucis Trust, troppo presa dalla Luce luciferica del Potere.

Robert Muller, alto funzionario ONU e forte elemento di raccordo tra il Lucis Trust ed i poteri mondialisti dell'ONU, era un membro di grande rilievo dei Club, e del Club di Budapest in particolare.



Robert Muller

Il circuito Bahá'i

Si tratta di una religione in grande espansione. L'idea superficiale che in genere se ne ha è che sia un religione che accoglie un po' tutte le religioni in modo sincretico. In effetti si tratta di una religione islamica, che viene direttamente dall'Islam iraniano sciita. I suoi libri sacri si aggiungono al Corano. Gran parte di loro sono di origine iraniana.

Nella versione sciita dell'Islam è forte l'elemento messianico, del ritorno dell'Imam Nascosto, un Messia che verrà a salvare il mondo in preda ad una enorme guerra distruttiva e lo riporterà alla pace facendolo diventare tutto un unico regno islamico sciita.

I bahá'i si staccarono nel diciannovesimo secolo da questa corrente perché decisamente che il loro fondatore, un religioso persiano di nome Bahá'u'lláh, era proprio l'autoproclamato Imam, il Messia.

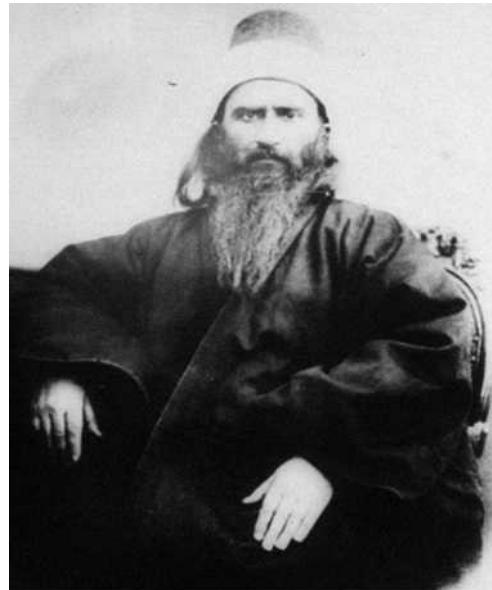
Un particolare aspetto è che loro analogamente al Lucis Trust proclamano l'idea di una religione universale (che naturalmente è quella Bahá'i.) E anche loro sono accreditati ufficialmente all'ONU. Il fatto singolare è che eminenti personalità Bahá'i sono presenti in tutti i gangli del potere mondialista, con ruoli di primo piano. Molti di loro presidiano i settori dei diritti umani e dell'ecologia. L'argomento vale uno studio a parte, che non è il caso di includere nell'ambito di questo dossier. Ma si tratta di un circuito di grande potere da segnalare in quanto si occupa di finanza, economia, petrolio, mondialismo, ma anche in modo bipolare di diritti umani ed ecologismo... E lo fa con posizioni di rilievo ed in collegamento con i club.

I Bahá'i sono apertamente sostenitori di quello che anche loro chiamano *"Nuovo Ordine Mondiale"*, lo stesso dei Club mondialisti di cui ci occupiamo in questo dossier.

Un loro grande sostenitore, è la controversa figura del potentissimo petroliere ecologista e funzionario ONU Maurice Strong.

Maurice Strong, il potere che sporca e devasta al vertice dell'ecologismo

Questo strano e potentissimo personaggio merita particolare attenzione. La sua personalità indica chiaramente i profondi rapporti tra i poteri economici che "devastano" e controllano il mondo e le grandi organizzazioni ecologiste. Strong è contemporaneamente un petroliere, un industriale ed un devastatore di risorse naturali, acqua compresa, un acceso e importante mondialista, ed un sostenitore di nuove spiritualità devianti. Ma non basta: è stato per decine di anni il vertice e la guida delle agenzie internazionali ecologiste mondiali. C'è da non crederci. E naturalmente membro del Club di Roma, proprio per questa sua funzione di pedina di grandi poteri messa all'ONU a dirigere l'ecologismo ed il mondialismo. E viene naturalmente apprezzato da Ervin Laszlo del Club di Budapest come figura importante per la realizzazione del Bene sulla Terra. Un caso eclatante, archetipico, di quelle trame dei club mondialisti che consentono ai poteri che "sporcano" e devastano il mondo di essere poi gli stessi che organizzano e guidano le organizzazioni che hanno il



Bahá'u'lláh

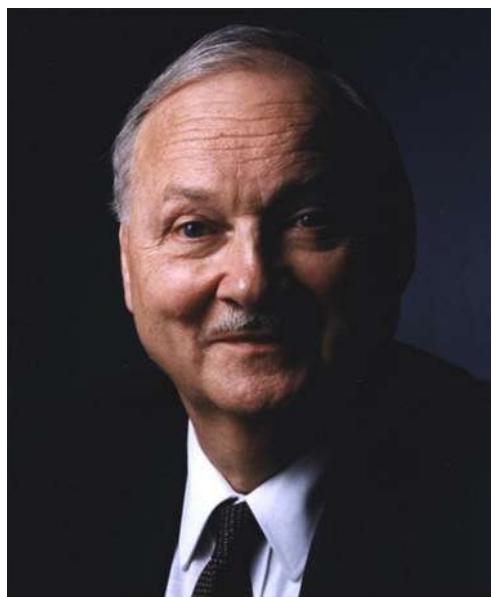
compito di mettere a posto i danni da loro prodotti. E che nel farlo ci spingono a fare di corsa lo Stato Mondiale.

Importante petroliere canadese, presidente della *Power Corporation of Canada*. Poi al vertice della *Petro-Canada*, poi della *Ontario Hydro* e della *American Water Development Inc.* Presidente della *Canada Development Investment Corporation*, la holding delle maggiori compagnie di stato canadesi, una specie della nostra vecchia IRI. Un uomo che rappresenta una importante espressione del potere finanziario, economico e politico. Di quei circuiti di affari che senza scrupoli devastano la Terra. Anni fa Maurice Strong, con la sua compagnia dell'acqua *American Water Development*, voleva prosciugare un enorme bacino acquifero in una terra sacra ai Navajos, per rivenderne l'acqua in Colorado. Tutti i gruppi ambientalisti e le autorità dei Parchi naturali della zona si opposero il quanto il progetto avrebbe causato *"un danno ambientale significativo all'ecosistema delle aree umide e delle dune di sabbia della zona, riducendo il flusso di acque di superficie"*. Ma per

Strong prendersi l'acqua era più importante dell'ecosistema, e ci volle un lungo processo perché alla fine la compagnia di Strong fosse bloccata e condannata a pagare agli ambientalisti oltre tre milioni di dollari di spese legali.

La cosa veramente incredibile è che mentre il petroliere Strong faceva questa carriera affaristica e priva di scrupoli ambientali, era contemporaneamente il vertice dell'ecologismo mondiale!

Fin dal 1947 funzionario ONU, entrato come "security officer", fece poi una brillante carriera - di quelle che sanno di grandi spinte del potere - fino a diventare Segretario Generale della Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente Umano, e poi Direttore Esecutivo del Programma Ambiente delle Nazioni Unite (UNEP). E' inoltre stato membro della



Maurice Strong

Commissione Mondiale su Ambiente e Sviluppo.

Ha diretto tutta la politica ecologista ONU, e quindi la Conferenza di Stoccolma, e poi tutte le politiche conseguenti la "scoperta" del cambio climatico. E' stato Segretario Generale della conferenza di Rio del Janeiro, e figura centrale nello stabilire il Consiglio della Terra, la Carta della Terra, Il World Resources Institute.

Ma è stato anche altro: come consulente della famigerata Banca Mondiale, della Toyota, Direttore del World Economic Forum, membro, della World Conservation Union, del WWF, del World Business Council. E' persino consigliere di alto livello della China Carbon Corporation, devastante industria del carbone cinese.

E' stato uno dei più importanti promotori e organizzatori della Conferenza di Rio. Pare che sia anche l'ispiratore del lavoro di Al Gore, membro del Club di Roma, sul cambio climatico. Che è valso al politico americano un Premio Nobel.

Maurice Strong ha svolto un ruolo importante anche nella Commissione ONU sul Governo Mondiale, che nel suo rapporto finale afferma: *"Il Regionalismo deve precedere il globalismo."* E nel quale si affaccia l'idea di creare grandi strutture regionali continentali, fare dei superstati intermedi, e poi unificare questi nel superstato finale. Non vi pare proprio quello che sta accadendo in Europa?

Non è uno scherzo, non è una boutade. Questa duplice carriera parallela è una drammatica e stupefacente realtà che la dice lunga sui poteri che guidano l'ecologismo mondiale e sfruttano temi vitali ed importanti per guidarci verso il Superstato Mondiale del potere. Ed infatti la costante della carriera ambientalista di Strong è sempre stata quella di organizzare le grandi conferenze ambientali e poi di fare delle grandi campagne per dire che i risultati di queste conferenze erano del tutto insufficienti ad evitare il disastro, che bisognava riformare le istituzioni mondiali e dare loro maggiori poteri. In direzione del Superstato Mondiale, unica salvezza del mondo.

Da questo quadro emerge una sconvolgente verità:

Le grandi conferenze ambientali e sul clima non sono state organizzate per risolvere i problemi ecologici del mondo, ma per accentuarli, in modo da evidenziare il fallimento e l'incapacità degli stati nazionali. E quindi l'inevitabilità di misure di cessione di sovranità da parte degli stati ad uno stato centrale.

Le conferenze ambientali mondiali sotto egida ONU vengono organizzate e manovrate per farle fallire.

Le conferenze e la struttura ecologista ONU come evidenti strumenti del mondialismo e dei poteri di controllo e manipolazione. Una precisa e forte applicazione dell'agenda del Club di Roma.

Dove è finito Maurice Strong? In Cina, come tanti degli uomini del potere che vengono mandati a fare i professori ed i lobbisti in Cina. Perché la Cina è la massa di manovra umana e di soldi freschi che nei prossimi anni i poteri di controllo del mondo hanno intenzione di usare, soprattutto in territori di conquista come l'Africa. E come strumento di politica mondiale. Ma in Cina è stato anche costretto a rifugiarsi per sfuggire ad una possibile condanna penale.

Nel 2005 il grande "ecologista" petroliere fu colto con le mani nel sacco. Durante una inchiesta emerse che avrebbe ricevuto una assegno di quasi un milione di dollari, da un uomo d'affari coreano, condannato per "corruzione" di funzionari ONU in favore di Saddam Hussein, in relazione al programma ONU "Oil for Food" del 1997. Maurice non fu mai formalmente accusato, ma diede le dimissioni dall'ONU e si rifugiò in una sua casa di Pechino, Dagli amici cinesi.

I Rockefeller e la Carta della Terra

Un episodio la dice lunga su chi si occupa di questi temi per guidarli e controllarli.

La Carta della Terra, un bellissimo ma per certi versi insidioso documento, che viene presentato come una specie di Vangelo dell'ambientalismo, è nato proprio da questi poteri in modo evidente.

Alla base della iniziativa sono Maurice Strong e la fumosa personalità di potere di Gorbaciov (di cui parliamo a seguire). Due personaggi dei grandi poteri di



Steven C. Rockefeller

controllo, che affidano la stesura ad un professore universitario. Come si chiama e chi è questo professore? Steven Clark Rockefeller. Steven non è un oscuro professore, ma l'erede diretto di una delle più importanti famiglie del potere del mondo. Figlio di Nelson Aldrich Rockefeller, vicepresidente degli Stati Uniti col Presidente Ford, in quella amministrazione che ebbe l'oscuro compito di "normalizzare" dopo la sanguinosa fine della stagione Kennedy.

Vediamo un momento chi è la famiglia che si è occupata di fare la redazione della Carta della Terra.

Petrolieri e banchieri che hanno fatto una delle maggiori fortune petrolifere dei due secoli scorsi. Proprietari della *Standard Oil*. Grandi azionisti della *Chase Manhattan Bank* e della *JP Morgan Chase*. Con la *Rockefeller Foundation* – molto apprezzata da Ervin Laszlo - tra i principali sostenitori della ricerca farmacologica sui vaccini, finanziatori del dr Mengele- e tra i principali finanziatori di quei bacini di professori ed accademici che tanta importanza hanno per elaborare le trame dei poteri di controllo. Tutte le grandi università del potere ricevono fondi dei Rockefeller per questo motivo: Harvard, Dartmouth, Princeton, Stanford, Yale, MIT, Columbia, Cornell, Pennsylvania, ecc... I Rockefeller appaiono in varie liste come membri del Club di Roma. E Ervin Laszlo, Presidente del Club di Budapest, mostra un notevole apprezzamento per le attività della Rockefeller Foundation.

Non è un caso che il Club di Roma ordinò proprio ai professori dell'MIT il famoso rapporto sui "Limiti dello Sviluppo", e non è nemmeno un caso che Ervin Laszlo pubblicò il suo libro mondialista del '74 proprio con il supporto della Princeton University... Ma potremmo fare migliaia di questi casi.

Concludiamo tuttavia la nota sulla famiglia del professore che ha scritto la Carta della Terra, con le istituzioni ed i think tank di controllo e manipolazione del mondo che sono ufficialmente finanziati dai Rockefeller, o che hanno visto ruoli dirigenziali di membri della famiglia, secondo fonti pubbliche ed aperte:

Council on Foreign Relations; Commissione Trilaterale, Bilderberg Group, Asia Society, Population Council, Council of the Americas, Group of Thirty, World Economic Forum, Brooking Institution, Peterson Institute, International Executive Service Corps, Institute for Pacific Relations, Lega delle Nazioni, Nazioni Unite.

Ecco chi si occupa dell'ambientalismo mondiale con funzioni di leadership.



Le strane origini del WWF e una profonda connessione con i club mondialisti.



Intimamente legato ai Club mondialisti è il World Wildlife Fund, il WWF. Connessioni con Maurice Strong, incroci di personalità tra Club e WWF sono continui ed aperti, come il ruolo di segretario del Club di Roma Italia da parte del Direttore Scientifico del WWF Italia Gianfranco Bologna.

L'attività del WWF è senz'altro meritoria, ed il lavoro svolto da tanti che lavorano nei suoi ranghi meraviglioso. Ma proprio questo fanno i poteri di manipolazione: utilizzare i buoni sentimenti, le buone attività e l'impegno di tante brave persone. Ed utilizzare anche temi meravigliosi, come ambiente, olismo, spiritualità, per dirigerli verso i

propri fini. In questo caso fini mondialisti. E per guidare il nuovo, per evitare che la rivoluzione delle coscienze sommerga e sconfigga i poteri di controllo. I grandi poteri sono molto attenti al sorgere del nuovo per mettersene alla guida. Questo il caso piuttosto evidente del WWF, fin dalle origini. Lo stesso Maurice Strong, l'incredibile petroliere ecologista è stato vicepresidente del WWF.

Fondatori del WWF furono il Principe Bernardo d'Olanda, marito della regina d'Olanda. Nobile tedesco apertamente nazista. E Filippo di Edinburgo, marito della Regina d'Inghilterra. Entrambi per nulla ambientalisti, ma pedine di alto livello della struttura di controllo e manipolazione mondiale.

Il WWF fu fondato in Svizzera nel 1961. Proprio per cogliere i primi vagiti dell'ecologismo e guidarlo. Il Principe Bernardo era petroliere (Shell Oil) e commerciante di armi, coinvolto in vari scandali, e notoriamente vicinissimo alla P2. Fondatore e presidente del Gruppo Bilderberg, fino a quando nel 1972 dovette dare le dimissioni per una tangente dalla Lockheed per aerei all'aviazione olandese. Secondo Newsweek, dalle carte del processo di Norimberga, risulta una sua attività spionistica a favore dei nazisti.

Un uomo del potere – oscuro – indubbiamente, tra i fondatori del WWF.

Ambientalista? NO: petroliere, finanziere, spia e commerciante di armi.

E l'altro, il Principe Filippo? Non ci dilunghiamo troppo. Sostenitore del Club di Roma, un giorno disse in una intervista ad una agenzia tedesca: *"Nel caso mi reincarnassi, mi piacerebbe tornare sotto forma di un virus mortale, in modo da poter contribuire in qualche modo a risolvere il problema della sovappopolazione"*. No comment...

IL principe Filippo, al vertice del WWF, indicato come il massimo ecologista mondiale, in effetti è favorevole alla caccia. Grande cacciatore anche lui. Nota un foto di Filippo che fiero posa davanti ad una tigre appena uccisa. Un giornalista americano rimase stupefatto per la freddezza con la quale il principe aveva ucciso una tigre madre in presenza del suo piccolo. Proprio nel 1961, nei giorni della fondazione del WWF.

Ecco la foto del fiero e sorridente Principe Filippo (il primo a sinistra) con la sua preda:



Russel Train, un altro dei cofondatori del WWF nel 1961, e presidente della sezione Usa dal 1978, era anche dal 1977 direttore per il settore ambiente e sicurezza e salute della Union

Carbide, ed assicurava che la sua società aveva un *“programma ambientale ottimo”*. Tanto ottimo da provocare qualche tempo dopo il disastro ambientale di Bophal, avvenuto per chiare mancanze della società. E che ha provocato la morte di 4000 persone e l'intossicazione di 170.000. Un ennesimo caso di finto ecologismo di vertice che lavora per i devastatori dell'ambiente.

Potemmo continuare con un libro a parte sulle nefandezze dei vertici di potere dell'ecologismo mondiale.

Che altro dire... Nulla. Tranne che dovremmo pensare seriamente a costruire un ecologismo indipendente e che non abbia nulla a che fare con questi poteri. Ma proprio nulla a che fare.

Anche tutti questi dati non sono frutti di fantasie, ma pubblici da fonti neutrali. Basta metterli insieme...

L'inquietante caso Gorbachev

Mikhail Gorbachev è un personaggio estremamente simpatico ed affascinante. Ha avuto nel 1990 il Premio Nobel per la Pace perché gli viene attribuito il merito di aver trasformato l'impero del male, l'Unione Sovietica, in uno stato libero dal comunismo, attraverso la sua *“Perestroika”* e la *“Glasnost”*. Quando era al vertice del Partito Comunista dell'impero sovietico. E di aver quindi posto fine alla Guerra Fredda Est-Ovest.

Sull'onda della simpatia, della *“grande impresa”* e del Nobel, Gorbachev è diventato un garante di caratura internazionale per campagne che riguardano la governance mondiale, i diritti umani, l'ecologia, ed anche l'olismo. E' forse il principale testimonial del Club di Budapest, è membro del Club di Roma. Fondatore del Club di Madrid, della Green Cross International, ispiratore della Carta della Terra. A capo della ubiqua Fondazione Gorbachev, intimo di Maurice Strong. Vicino al Lucis Trust, ecc.. Incredibilmente connesso in mille modi al mondo di manipolazione che stiamo evidenziando con questo dossier. Propugnatore in ogni occasione della necessità di una *“Global Governance”*, del superstato mondiale.

Se c'è trasversalmente un uomo che rappresenta al massimo tutti e tre i club mondialisti è proprio lui. Ma abbiamo visto che i club mondialisti persegono un disegno di potere camuffato da disegno filantropico. Ma come fa uno simpatico, bravo e buono come Gorbachev a partecipare a questi disegni? Non se ne è accorto?

Il problema è che sotto la simpatia di Gorbachev si nasconde una personalità ben diversa. Una vera e propria pedina dei poteri di controllo e manipolazione mondiali. Ma non è difficile scoprirla. Basta guardare alla sua biografia pubblica, senza dietrologie. Bisogna solo mettere insieme i dati e trarre le conclusioni.

Gorbachev entra giovanissimo nel Partito Comunista Sovietico. Ed entra presto nelle grazie di un potentissimo gerarca, Suslov, membro del Politburo, incaricato dell'ideologia. E



l'uomo del regime sovietico che più teneva i contatti internazionali. Erano gli anni in cui personalità del potere come Peccei e l'americano Harriman erano tra i pochissimi occidentali a poter frequentare liberamente l'impero del Male sovietico, facendo lucrosi affari. Una delle principali creature di Suslov era anche Yuri Andropov.

Nel 1956 Andropov è quell'ambasciatore sovietico a Budapest che convince l'esitante Krushev ad invadere l'Ungheria, ed a reprimere nel sangue la rivoluzione ungherese.

Andropov è un grande sostenitore del pungo duro, dei gulag, degli assassini politici, delle torture, della guerra fredda. Talmente bravo a sostenere questi argomenti nel PCUS, da essere nominato nel 1967 capo del KGB, i terribili servizi segreti sovietici. Che domina per un ventennio facendone una macchina di repressione formidabile. Tale il suo successo che nel 1973 diventa membro del Politburo, il governo centrale del partito. E' noto che sotto la sua guida il KGB produceva false informazioni non solo per condizionare la gente, ma anche dirette al Politburo per indirizzare in senso emergenziale ed antioccidentale la politica estera sovietica. La stessa cosa facevano contemporaneamente i generali delle varie forze NATO per tenere sulla corda i nostri politici. Andropov fece uccidere, torturare e incarcere centinaia di migliaia di dissidenti e di innocenti. Si occupò personalmente di casi come quelli di Sakharov e Soljenitsin. Fondamentale il suo ruolo nel decidere l'invasione dell'Afghanistan. Una personalità veramente oscura. Tanto che David Remnick, noto corrispondente americano in URSS negli anni 80 lo definisce *"profondamente corrotto, una bestia"*.



Gorbaciov ed il "padrino" Andropov insieme nel 1978.

Andropov con una serie di spregiudicate manovre diventa talmente potente da essere nominato a succedere a Breznev come Segretario generale del PCUS.

Andropov ha un piano preciso: quello di mettere il KGB al posto del PCUS, operando una trasformazione dall'interno, con una serie di congiure di palazzo, e spostando pedine ed uomini. Altra parte del piano – d'accordo con superiori poteri internazionali – è quella di avviare riforme che trasformino l'Unione Sovietica in uno stato capitalista, saldamente nelle mani degli uomini del KGB, sia dal punto di vista della politica, che della proprietà privata delle gigantesche risorse a disposizione.

Per fare questo ha bisogno di pedine importanti, di figli fidati...

E chi viene scelto come "figlio di Andropov", come figlio della "bestia"?

Il giovane Gorbachev. Ritenuto evidentemente completamente affidabile da Andropov, che lo elegge a suo pupillo e lo nomina nel 1979, a soli 48 anni – cosa mai vista nella gerontocrazia sovietica - membro del Politburo. Con quale incarico? La direzione del personale. Sarà lui a muovere le pedine per svuotare il PCUS dalle vecchie gerarchie comuniste e trasformarlo nello strumento di governo degli uomini del KGB.

Attraverso alterne vicende, dovute a resistenze dei vecchi poteri, l'operazione ha successo. Quando Andropov si ammala delega Gorbachev a sostituirlo nel Politburo e poi lo designa come suo successore alla testa dell'Unione Sovietica, per portare avanti il suo disegno.



I difensori di Gorbachev dicono che lui per anni non ha saputo nulla delle nefandezze del potere sovietico. Non è possibile, nel modo più assoluto. Come membro importante del PCUS ha dovuto votare migliaia di vote per le politiche oscenamente antumane del partito. Ha dovuto appoggiare senza la minima sbavatura (altrimenti finiva in Siberia e certo non faceva carriera) tutte le scelte più retrive: l'attacco ai diritti umani, la repressione dei dissidenti, l'invasione dell'Afghanistan... le politiche repressive di qualsiasi libertà. E ha dovuto come minimo assistere in silenzio perfino alla corruzione che era insita nella *intelligenzia* al potere. Se non eri anche corrotto e facente parte di bande di potere e di corruzione, non potevi fare carriera. E Gorbachev diventa funzionario del PCUS fin dai tempi dell'Università, in pieno terrore staliniano, non un attimo prima di diventare capo dell'Unione Sovietica.

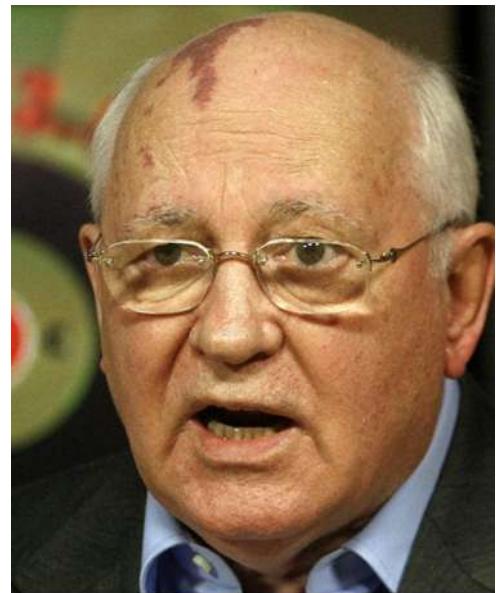
Quando Andropov muore le resistenze sono ancora forti, e per 13 mesi succede ad Andropov Chernenko, ma poi è la volta di Gorbachev. Che sostenuto dal potentissimo KGB, può avviare senza eccessivi problemi la dissoluzione dell'impero sovietico. E la sua trasformazione in uno stato capitalista dominato dagli uomini del KGB, come Putin, e con le grandi risorse nelle mani di uomini sempre espressione del KGB. Che controllano il paese con la politica, il denaro, la repressione, la corruzione e la mafia russa.

Operazione riuscita. L'esaurito conflitto Est-Ovest finisce e può aprirsi il nuovo conflitto scelto dai poteri mondiali come nuova emergenza. Il conflitto Occidente-Islam. Che comunque consentirà di mantenere in piedi enormi eserciti, fabbriche di armi, servizi segreti potentissimi e strategie della tensione.

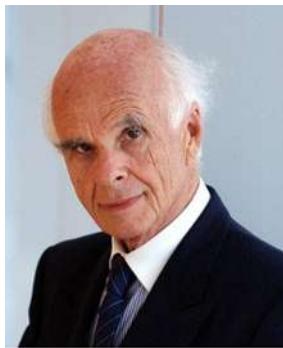
L'operazione è riuscita tanto bene che Gorbachev ne esce come un eroe luminoso. Pronto a fare da garante alle peggiori politiche di manipolazione dei poteri mondiali.

Simpatico sì. ma non fidiamoci a scatola chiusa...

Ora è uno dei principali garanti del *"progetto Globale"* del Club di Budapest.
C'è da fidarsi? Secondo noi non ci si può fidare della creatura di *"Andropov la bestia"*.
E' un garante certo, ma al contrario.



Mikhail Gorbachev



Ervin Laszlo

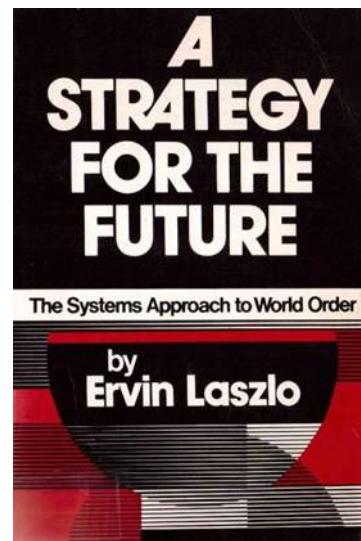
Nel 1974 Ervin Laszlo rivela i piani mondialisti del Club di Roma e del futuro Club di Budapest

Un libro illuminante e sconosciuto - La strategia della tensione che viene dal Club di Roma - Come arrivare al Superstato Mondiale: il ruolo delle multinazionali - I disseminatori di "consapevolezza" e le loro vittime - I passi per edificare il Nuovo Ordine Mondiale - Come sarà fatta la supergabbia orwelliana che corregge le deviazioni con le bombe atomiche.

Un libro illuminante e sconosciuto

Nel 1974 Ervin Laszlo pubblica un libro veramente illuminante. Non reperibile in Italia. Si intitola "A Strategy for the Future – The Systems Approach to WORLD ORDER" (ed. George Braziller, New York). Scritto sotto gli auspici del Center of International Studies della Princeton University (è una delle università del potere: fornisce ministri e deputati USA, generali come Petraeus, funzionari di alto livello dell'ONU, del FMI, della World Bank, ecc.). Una istituzione evidentemente interessata alle tesi di Laszlo. L'intellettuale ungherese tenne una serie di "Colloquia" presso quell'università, su un tema basilare per creare una cultura del Nuovo Ordine Mondiale, dal titolo: "Filosofia dei Sistemi e Ordine Mondiale". Allora parlare di Nuovo Ordine Mondiale era normale per alcuni circoli politici mondialisti. Il termine veniva adoperato tranquillamente, senza implicazioni negative.

Nel libro Laszlo, da poco fondatore con Peccei del Club di Roma, strumento avanzato delle strategie mondialiste, scrive in dettaglio della assoluta necessità di costituire un forte stato centrale globale, ma non solo: si dilunga su come dovrebbe essere strutturato il Superstato Mondiale, e di come arrivarci.



E ne scrive con molti particolari, chiaramente frutto di un intenso lavoro *non solamente individuale*.

La tesi fondamentale di Laszlo è quella del Club di Roma, vale a dire la premessa che il mondo, se non si fa qualcosa di forte, è destinato al disastro e la razza umana a scomparire. Visto che i governi e le classi politiche degli Stati non sono capaci e non sono adatte ad intervenire in modo valido per evitare il disastro, solamente un superstato mondiale potrebbe farlo. Assumendo grandi porzioni di sovranità dagli Stati.

Ma bisogna sbrigarsi – così ha sempre detto il Club di Roma - perché la sovrappopolazione e i disastri ecologici porteranno rapidamente a crisi economiche, guerra, carestie, e disastri di tutti i tipi.

Non ci dilunghiamo qui sul fatto che gran parte di queste profezie forzate si sono ovviamente rivelate sballate sia nei tempi che nelle motivazioni. Ad esempio non ci sono state guerre dovute alla sovrappopolazione o guerre per l'acqua, come previsto dal gruppo di Peccei e di Laszlo. E nemmeno, come invece loro affermavano con sicurezza, ci sono poi state crisi economiche per sovrappopolazione o per problemi dovuti allo sfruttamento delle risorse... Questi problemi erano e sono seri, ma non nel modo accelerato e parossistico con cui i membri del Club di Roma li hanno presentati per brandirli allo scopo di spaventare il mondo e indurlo a costituire di corsa un superstato. Un superstato che, proprio per via dell'emergenza, avrebbe avuto connotazioni democratiche incerte e sarebbe finito nelle mani degli stessi poteri di manipolazione che da secoli controllano la maggior parte dei governi e dei circuiti sovranazionali: massonerie, congreghe, ordini religiosi ed equestri, famiglie reali, ecc...

La strategia della tensione che viene dal Club di Roma

Qui diremo solo che Laszlo parte dalle tesi “terroristiche” ed ansiogene del club di Roma per giungere a fissare le basi teoriche, sistemiche, temporali ed operative della costituzione del Superstato Mondiale.

L'organizzazione dettagliata prevista da Laszlo per il Superstato è un grande meccanismo ferreo orwelliano al quale nessuna nazione potrà resistere, articolato come una enorme superpotenza, dotata di tutti gli strumenti e le risorse per mantenere l'ordine. E, soprattutto, nelle mani di una classe dirigente strumento dei soliti antichi poteri di manipolazione. Saltando qualsiasi processo democratico o di formazione dal basso.

Ma procediamo ad un esame sintetico di alcuni dei passi più eloquenti di questo libro di 238 pagine.

Una delle considerazioni di esordio è che : “*Viviamo su una scala incomparabilmente più larga di ogni precedente civiltà, ma la nostra saggezza non si è allargata in modo proporzionato*” (pag 14)

Vale a dire che non siamo saggi, che siamo inadeguati a governare il mondo... E quindi forse servirà qualcuno più saggio di noi a dirci come fare... Le nazioni sono un ostacolo al progresso ed un pericolo (pagg 52-54) e quindi c'è “*la necessità di una autorità mondiale, per trasformare la competizione e la mancanza di coordinamento a livello internazionale in sviluppo controllato.*” Bene, ma controllato da chi? Questo non viene affatto chiarito, in tutto il libro, che poi prende rapidamente i toni ansiogeni tipici del Club di Roma:

“*In base alle nostre scelte di oggi, la vita umana potrebbe essere ridotta al livello di pura sussistenza entro una generazione o due. La Terra potrebbe diventare un posto svuotato di risorse, sovraffollato, sottonutrito, iperinquinato, e violentemente competitivo; la vita umana potrebbe diventare, come una volta si diceva, cattiva, brutale e breve. O potrebbe*

non esserci alcuna vita umana del tutto, o persino nessuna vita animale e vegetale. In crescenti tensioni che sfociano in guerra nucleare, la ricaduta radioattiva potrebbe rendere la terra inabitabile per eoni a venire". (pag 81)

La gente del mondo non è saggia, e quindi i governi che esprime non lo sono, il disastro si avvicina, e allora bisogna fare urgentemente qualcosa che evidentemente non può fare altro che "saltare" i normali processi democratici, se proprio dai normali processi democratici finora non è venuto nulla di buono. Come dire che i disastri ecologici, nucleari, sono responsabilità della gente che è poco saggia, che fa figli come conigli e consuma troppo. E non del sistema delle multinazionali, dei petrolieri e delle élites scientifiche e militari che fanno le bombe atomiche. La cosa veramente incredibile è che poi Laszlo individua proprio nelle multinazionali e nei padroni del mondo quelli che dovranno guidare la transizione al nuovo Ordine Mondiale. Obbligando la gente comune – poco saggia – a cedere libertà e sovranità proprio a quelli che devastano il mondo. Ma procediamo per gradi.

Come arrivare al Superstato Mondiale – il ruolo delle multinazionali.

Dopo le premesse ansiogene, Laszlo propone tre fasi per arrivare al Superstato del Nuovo Ordine Mondiale:

Prima fase: *"Raggiungere l'opinione pubblica, mobilitarla e trasformarla in un efficace strumento di politica globale"* (pag 87)

Questa fase serve a creare una pressione dell'opinione pubblica sugli stati nazionali, perché cedano sovranità al superstato mondiale. Per creare questa pressione bisogna convincere l'opinione pubblica del disastro imminente, con una appropriata strategia della tensione. Che Laszlo pianifica accuratamente. Servono dei *"disseminatori di consapevolezza"* e dei *"realizzatori di consapevolezza"*. E dice che questi gruppi vanno *"identificati nel tessuto della società contemporanea"* e che poi occorre *"predisporre le tattiche attraverso le quali i disseminatori potranno comunicare con efficacia"* con i potenziali realizzatori della consapevolezza. (pag 88) E far loro capire quanto disastroso è il comportamento umano, e come l'unico modo per uscirne e salvarsi per la razza umana e fare un Superstato centrale. Per fare questo *"dobbiamo (chi? ndr.) trovare senza dubbio gruppi di persone che hanno già raggiunto un qualche livello di coscienza del sistema mondiale..."*



Maurice Strong

E chi sono questi potenziali *disseminatori* previsti da Laszlo?

"Sono da ricercare prima di tutto tra i funzionari attivamente impegnati in questioni trasnazionali all'interno di organizzazioni internazionali... Specialmente le Nazioni Unite.... Dove la preoccupazione... è aumentata drammaticamente negli anni recenti..." E qui Laszlo fa riferimento alla guida dei programmi ecologici ONU da parte del petroliere e membro del Club di Roma Maurice Strong. (pag 89) Del cui ambiguo ruolo parleremo a parte.

Secondo il libro, i membri di alto livello di queste organizzazioni internazionali come ONU e le sue agenzie, sono *"eccellenti potenziali disseminatori"* della nuova consapevolezza del

disastro imminente e della necessità dello stato mondiale. (pag 90)

Altri ottimi *“disseminatori”* della necessità del superstato sono gli *“accademici”*, ma naturalmente solo quelli che si valuterà (da chi? ndr) che abbiano la *“giusta consapevolezza”*. Non quelli che ritengono che quelle del Club di Roma siano forzature ingiustificate dei problemi. Vedremo che i professori e gli ambienti accademici hanno un ruolo cruciale nell’indirizzare il potere politico in certe direzioni per conto dei poteri di manipolazione.

A questi si potrebbero aggiungere certi intellettuali accuratamente selezionati, soprattutto europei, ed infine, ciliegina sulla torta della manipolazione, i *“top managers delle corporations multinazionali, che hanno mostrato una speciale preoccupazione per questioni globali del futuro a lungo termine”*. (pag 91)

Forse Laszlo non si è accorto che i top managers delle multinazionali non si occupano di problemi globali per il bene della Terra, ma per quello delle loro tasche e dei forzieri e del potere delle loro corporations... Non si è accorto che si sono occupati per decenni delle questioni della Terra e dei suoi popoli solamente *per predarli meglio*, non certo per dar loro una mano... Ormai questa non è più una supposizione, ma una verità acclarata e storica.

Viene naturale il sospetto che non è che non se ne fosse accorto, ma che invece lo sapesse molto bene. Visto che è un attentissimo scienziato dei sistemi, una mente lucida e raffinata. Ma che sapesse benissimo quali erano gli elementi di punta che avrebbero dovuto portare avanti gli interessi del suo Club: quella *“strategia della tensione”* della comunicazione che consentisse di arrivare al Superstato Mondiale. Nell’entusiasmo Laszlo cita varie multinazionali, e come modelli virtuosi – da prendere ad esempio e da coinvolgere - menziona le pratiche di alcune fondazioni, come, tra le altre, la *“Fondazione Rockefeller e la Fondazione Ford”*. (pag 92) Fondazioni spesso coinvolte in mille oscure operazioni . La Fondazione Rockefeller ad esempio finanziò gli esperimenti eugenetici del Dr Mengele prima che li applicasse ad Auschwitz, e la Fondazione Ford è stata spesso coinvolta in operazioni di riciclaggio di fondi neri della CIA ed in operazioni sporche della stessa agenzia. Si tratta ormai di dati storici ed ufficiali, reperibili ovunque da fonti attendibili. Il ruolo oscuro di queste enormi e potenti fondazioni nella medicina, nell’agricoltura, nella politica e nella cultura continua tuttora.

Rockefeller? Ford? Petrolieri, banchieri ed industriali che più di altri hanno partecipato alla devastazione del mondo ed al controllo della politica. Questi gli esempi virtuosi citati da Laszlo come *disseminatori della consapevolezza*. Ma si sa, i soldi del potere sono utili per fare lo Stato Mondiale. E come minimo *“il fine giustifica i mezzi”*. Ecco cosa dice Laszlo a pagina 92:

“Anche se i top managers delle corporations multinazionali formano un “club” molto informale, la loro visione può contribuire a decidere il successo o il fallimento delle strategie per l’ordine mondiale molto al di là del loro numero. Le loro posizioni nelle organizzazioni e nella società conferiscono alla loro visione una importanza insolita. Ed anche i mezzi a loro disposizione per disseminare la consapevolezza del sistema mondiale sono di un potenziale eccezionale”. (pag 92)

Ecco chi sono gli amici preferiti del sistema dei club mondialisti (Roma, Budapest e Madrid): gli inquinatori della Terra, gli affamatori dei popoli, i predatori di risorse... Dopo quaranta anni lo sanno anche i sassi che le grandi multinazionali hanno svolto e svolgono questo ruolo. Prima con questi discorsi si poteva anche prendere in giro la gente. Ma ora forse è ora di smetterla...

I disseminatori di “consapevolezza” e le loro vittime

E chi sono secondo Laszlo i potenziali realizzatori della nuova coscienza, vale a dire *le vittime dei disseminatori*, quelli che devono essere convinti dell'imminente disastro e della necessità di fare lo stato mondiale?

Ecco cosa dice il libro:

“I giovani e quei movimenti idealistici della controcultura emergente, ed in particolare quelli con una pronunciata cultura di comunità soprnazionale”. In pratica i giovani che si stavano risvegliando alla coscienza in quegli anni, e che erano stanchi dei vecchi sistemi e li contestavano, erano il terreno fertile per la proposta di un nuovo ordine mondiale, basato sulle emergenze create dall'ordine precedente (senza dire loro ovviamente che chi aveva controllato il primo ora voleva guidare anche il secondo).

Laszlo già nel '74 puntava a quelli che poi verranno chiamati *creativi culturali*, come massa di manovra da usare per il nuovo ordine mondiale, in quanto aperta al nuovo, contestatrice del vecchio, vogliosa di bene ed ideali. Sarebbe bastato condizionarli con i giusti *“disseminatori”* ben titolati, per convincerli che il disastro per l'umanità è imminente e che nei loro ideali ci devono mettere il Superstato. E così i club avrebbero avuto a disposizione una bella massa di manovra per smontare gli stati esistenti ed edificare il Nuovo Ordine Mondiale.

Questa è una chiarissima forzatura. Che non ha dato ai club i frutti sperati. Anzi un vero e proprio fallimento. Quello che poi è avvenuto e che sta succedendo anche ora, è che la gente che si sta risvegliando non ha sentito alcuna esigenza di invocare il Superstato Mondiale, in direzione verticale e di perdita di libertà. Ma ha naturalmente e saggiamente intrapreso strade orizzontali, dello sviluppo di consapevolezze ed iniziative locali. Senza farsi infinocchiare dai mondialisti. E le “male forze” dei gruppi multinazionali hanno ormai rivelato a tutti il loro vero volto predatorio, soprattutto al movimento del risveglio.

Ma continuiamo a scoprire cos'altro c'è nelle tesi di Laszlo:

Visto chi sono i *disseminatori* del pensiero globalista e poi chi sono le *vittime designate*, passiamo alle *“tattiche di disseminazione”* (pag 96), come militarmente le chiama Laszlo:

“Anche se le sfere di influenza personali sono importanti, le pratiche di disseminazione più efficaci sono quelle nelle quali l'individuo mette il proprio prestigio come esperto dietro alle parole ed alle azioni. Questo richiede l'uso dei ruoli sociali come veicoli di comunicazione ogni qualvolta tali ruoli comportano una competenza su questioni riguardanti l'ordine mondiale.”

Molto interessante: anche ora dopo quasi quaranta anni i Club, compreso quello di Budapest, fanno ancora così. Non fanno parlare te che sei un poveretto, ma si muovono nei loro convegni di “indottrinamento” della gente contando su personaggi *“titolati”*, come premi Nobel, funzionari ONU, personaggi riconosciuti. Da noi si chiamano *“specchietti per le allodole”*. Nelle teorie di condizionamento delle masse di cui parla Laszlo si chiamano invece *“tattiche di disseminazione”*. Come le chiami le chiami, sono sempre sistemi per confondere: giochi di prestigio per far fare alla gente quello che vuoi tu. Scavalcando e condizionando la loro libertà. Contando sul fatto che se qualcosa te la dice uno titolato a livello internazionale, tu spegni il cervello e te la bevi, sedotto da cotanta luce. Tanti ancora ci cascano, ma molti rimangono ben svegli e guardano con diffidenza proprio quando, prima della sostanza, vengono messi avanti i *“titoli”*.

Molto interessante il ruolo che Laszlo attribuisce agli alti livelli delle multinazionali (pag.101). Questi signori sono stati molto bravi nel partecipare agli sforzi mondialisti del Club di Roma, ed hanno tanti soldi da spendere, e per di più sono esperti dell'arena internazionale: Ora, siccome sono molto bravi a vendere prodotti *“potrebbero essere usati*

nella pubblicità e nella vendita, vendendo il prodotto o il servizio desiderato insieme alla questione dell'ordine mondiale ad essa connessa..."

Un hamburger, un prodotto ogm, un vaccino, un missile, un barile di petrolio, un prodotto finanziario ed un detersivo venduti insieme alla consapevolezza dei problemi della sovrappopolazione, dell'inquinamento, della fame, della scarsità di risorse e della necessità di fare un superstato... Ad esempio... Venduti alle stesse popolazioni che ne sono vittime, e per giunta proprio dalle stesse persone che creano quei problemi e che rovinano il mondo da decenni.

Molto interessante, non trovate? Direi *geniale*, ma certamente non del tipo di genialità che serve a migliorare questo mondo... Tutt'altro. Fortuna che nemmeno questa idea *geniale* ha avuto successo, nonostante l'appassionata fiducia di Laszlo negli uomini delle multinazionali e nelle proprie facoltà profetiche.

I passi per edificare il Nuovo Ordine Mondiale

Vediamo ora quali sono i passi previsti nel piano di Laszlo per giungere al Superstato (pagg 105-108):

1. Sensibilizzare l'opinione pubblica con i metodi visti sopra, in modo che diventi massa di manovra dei poteri mondialisti del Nuovo Ordine Mondiale,
2. I media si impossessano del tema e questo diventa un tema importante anche per il mondo politico.
3. Compaiono (da dove non viene chiarito...) dei leaders capaci di coagulare consenso su questi temi del disastro imminente e della urgenza di fare lo Stato Mondiale. Leaders capaci di cucire insieme ed organizzare il consenso della gente, quello dei media e della classe politica. Ed a questo punto si cominciano a costruire gradualmente le strutture dello stato centrale a seguito di successive cessioni di sovranità da parte degli Stati nazionali.

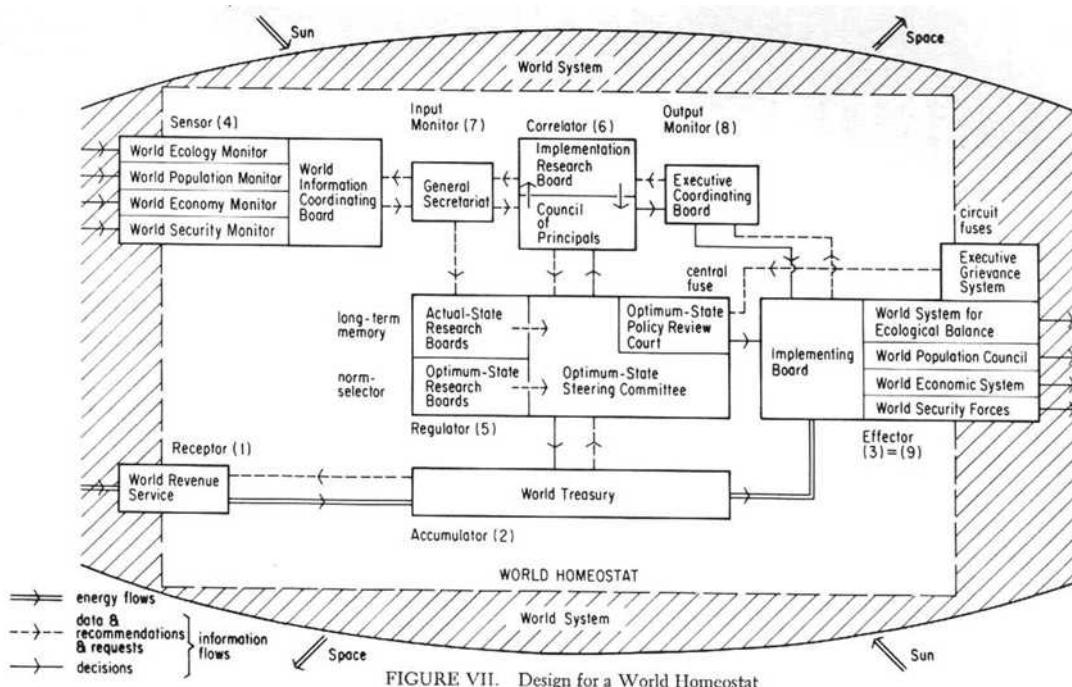
Laszlo prevedeva che ci sarebbero voluti una decina di anni per arrivare alla terza fase. E poi all'inizio del 2000 sarebbe sorto il Superstato con le sue strutture centralizzate. Ma la previsione, come gran parte delle forzate profezie del Club di Roma, si è rivelata errata. Già la prima fase, quella della sensibilizzazione, non aveva prodotto nonostante gli sforzi alcuna vera onda che spingesse le masse a chiedere ai Governi di cedere sovranità. Un fallimento. Dopo la fase uno di mobilitazione dell'opinione pubblica, era prevista nel libro una fase due, di organizzazione di un sistema decisionale in vari livelli, e poi una fase tre, di costituzione vera e propria del Superstato. Non ci dilunghiamo ulteriormente su queste fasi, in quanto sostanzialmente, essendo fallita la prima, le altre due seguiranno un processo di formazione diverso da quello previsto da Laszlo. Non basato sulla manipolazione dell'opinione pubblica, ma sulla forzatura attraverso emergenze finanziarie e militari.

Citiamo solo alcuni elementi di grande importanza per capire cosa c'è nelle intenzioni dei Club, e di Laszlo in particolare, in relazione al progetto di Nuovo Ordine Mondiale:

- ✓ *"Le maggiori società multinazionali costituiscono associazioni informali, ma altamente efficaci" capaci di condizionare i governi nazionali. Sottoposti alla pressione dell'opinione pubblica ed a quelle delle multinazionali, i governi, "uno stato dopo l'altro, acconsentono a delegare certe funzioni e responsabilità a organizzazioni costituite a livello sovranazionale".*

- ✓ Come primo passo la creazione di un super *servizio di informazioni mondiale* centralizzato e *multimediale* che filtri e dia le stesse informazioni a tutti quanti (pag.132-133). *Costituito sotto l'ala dell'ONU*. Per guidarlo vengono scelti degli amministratori del sistema (naturalmente non viene specificato da chi...)
- ✓ Un po' alla volta si formano strutture popolari consultive di vari livelli, che vengono indottrinate dall'agenzia di informazioni globale e reagiscono inviando "intenzioni" a strutture governative che un po' alla volta si formano per consenso di governi che cedono sovranità. La pressione dell'opinione pubblica e quella delle multinazionali, combinate insieme, "fanno in modo che i governi nazionali cedano segmenti della propria autonomia" (pag 135);
- ✓ I cambiamenti saranno "più facili" laddove ci sono "nazioni dove il regime è instabile e le pressioni interne ed internazionali più pronunciate". "Regimi stabili con grandi apparati burocratici saranno i più lenti a rispondere..." (pag 140). A pensare male si direbbe a questo punto che per accelerare il processo i mondialisti potrebbero aver pensato di destabilizzare i regimi stabili, con pressioni interne ed esterne... no? Sembra proprio quello che è successo in tanti paesi, compresa l'Italia. A pensare male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca... Come diceva uno che di trame se ne intendeva assai.

Come sarà fatta la supergabbia orwelliana che corregge le "deviazioni" con le bombe atomiche.



Ma come sarà organizzato il Superstato descritto in grande dettaglio da Laszlo nel libro del 1974?

Una struttura molto complessa (vedi qui sopra lo schema originale del libro). Ma con alcune caratteristiche inquietanti, da Grande Fratello orwelliano:

- Un *superservizio informazioni mondiale*, dotato di tutti i mezzi tecnici e le risorse umane necessarie a tenere sotto controllo il mondo e la sua popolazione. Che si occupa di sicurezza, economia, popolazione ed ecologia. Una super CIA. Denominato *“il sensore”*. (pag 153-154).
- Un *“regolatore”* o governo centrale, che informa gli attori politici e privati multinazionali degli effetti attuali o futuri *“antiumani”* dei loro comportamenti e raccomanda misure di *“rettifica”*. Se poi il comportamento che non piace al regolatore continua, vengono presi provvedimenti per *“applicare misure correttive”* tramite gli organi esecutivi. (non sentite un brivido lungo la spina dorsale?)
- Una banca centrale, un tesoro centrale, una amministrazione centrale... tutti strumenti di un *Consiglio di Principals*, che poi prende le misure correttive necessarie per mantenere il mondo ad un livello *“ottimale”*.
- Poi ci sono gli *“effectors”*, che applicano le direttive di *“correzione”* del sistema (pag 166); si chiamano anche *Servizio Esecutivo Mondiale*, che muove le *Forze di Sicurezza Mondiali*, un sistema di correzione dei problemi economici, e poi sistemi esecutivi monetari, sistemi esecutivi per il mantenimento di *“ottimali”* livelli della popolazione, di una salute ottimale, per il mantenimento ottimale dell’equilibrio ecologico. Qualcuno decide cosa è ottimale per il mondo e per la gente, e poi elimina le distorsioni...
- Le forze di sicurezza dello stato ideale previsto da Laszlo avranno *un enorme potenziale atomico* per imporre il volere dello stato centrale quando vuole *“correggere”* i comportamenti difformi, e mettere le cose a posto. L’autore vuole forse sminuire la portata di questo potenziale atomico, e dice a pag 167: *“WHS deterrence capability will not be sufficient to impose a nuclear blackmail on the rest of the world, but merely to exceed the striking capacity of any given nation”*. Che significa : *“La capacità di deterrenza dello stato mondiale non sarà sufficiente ad imporre un ricatto nucleare al resto del mondo, ma “solamente” ad essere superiore alla capacità di colpire di ognuna delle nazioni”*. Molto rassicurante, grazie: significa che dovrebbe comunque avere *più bombe atomiche degli Stati Uniti..* e naturalmente essere pronto ad usarle (altrimenti la deterrenza non ci sarebbe). Meno male... Ci rassicura chi ora si propone come guida dell’olismo internazionale, delle nuove spiritualità... Possiamo fidarci.
- Naturalmente nel libro non si parla mai di democrazia o di altri sistemi chiari e trasparenti per giungere alla nomina dei responsabili dello stato centrale. Questa gente con enormi poteri non si sa da dove verrebbe, come verrebbe scelta... in base a quali criteri. Forse con gli stessi della scelta attuale degli alti livelli dell’ONU e delle sue agenzie: scelte fatte da strani e oscuri equilibri tra massonerie, congreghe, ordini religiosi, ordini equestri... In genere sono *“esperti”*, *“tecnicici”*, *“professori”* – così nessuno può dire niente, dovendosi inchinare al loro *“titolo”*. E non si domanda da dove spuntano...

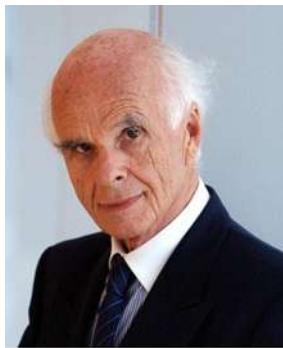
Quando nel libro si parla di democrazia è solo per dire che gli effetti della democrazia, vista l’immaturità della gente e dei ceti politici, sono proprio quel disastro che va corretto... Dire questo significa anche affermare implicitamente che occorre *“correggere”* la democrazia.... Non viene detto come... e questo non è affatto rassicurante.

Ecco, dal libro di Laszlo emerge con chiarezza che tipo di Nuovo Ordine Mondiale vogliono questi mondialisti: un Superstato nelle mani dei soliti, vecchi poteri, creato gonfiando le emergenze per forzare innaturalmente le nazioni a cedere sovranità e libertà. E poi così

forte, economicamente e militarmente, da impedire a chiunque di disobbedire o di uscirne, qualora si rendesse conto che è una gabbia fatta da poteri di manipolazione. La prospettiva storica di 38 anni passati dalla edizione di questo testo, rende il piano – poi parzialmente occultato – di una chiarezza e di una attualità sconcertanti. E getta nuove luce su certi personaggi.

Questa è la visione del Nuovo Ordine Mondiale di Ervin Laszlo, tra i fondatori del Club di Roma e guida “illuminata” ed unica del Club di Budapest.

E si spiega anche perché questo libro non è stato più stampato... Certe cose, già negli anni ottanta, non si potevano più dire in pubblico.



Ervin Laszlo

Ervin Laszlo: un olismo materialista, funzionale al potere

I club rincorrono l'onda di risveglio di coscienza per tentare di "guidarla" verso i propri vecchi fini – Il fine della vita è la sopravvivenza materiale della specie? - Un materialismo camuffato da spiritualità - Una proposta olistica funzionale ai poteri di controllo - La deriva pericolosa degli stati alterati di coscienza - La crescita della coscienza passa per la vita, non per una "connessione"- Affermazioni azzardate, frutto di teorie prive di reali conoscenze spirituali - Laszlo il materialista e Shakespeare lo spirituale - Come rendere inutile una utile frase di Einstein - L'Olos al posto del Logos? Bisognerebbe sapere di cosa si parla.

I club rincorrono l'onda di risveglio di coscienza per tentare di "guidarla" verso i propri vecchi fini.

Grande attenzione è stata posta dal Club di Budapest, e da Ervin Laszlo in particolare, ai temi della coscienza. Molti libri ed articoli illustrano la visione di Ervin Laszlo su questi temi. La chiara intenzione è quella di realizzare una costruzione di pensiero ampia e strutturata per formare una vasta base "olistica" alla costruzione del nuovo ordine mondiale. Questa esigenza nasce dal fatto che il Club di Roma si è accorto per tempo del fatto che quello del risveglio delle coscienze era un grande fenomeno che avrebbe avuto un enorme sviluppo. E questo fenomeno – secondo il modo di pensare tipico del Club di Roma – andava "guidato". Altrimenti avrebbe smontato un po' alla volta proprio quei poteri ai quali i club sono strettamente connessi.

Ervin Laszlo – come risulta dallo stesso sito del Club di Budapest – ha concordato con Aurelio Peccei di fondare il Club di Budapest proprio perché si occupasse di questo tema. Studiando i testi di Ervin Laszlo appare chiaro lo sforzo di adattare le tesi emergenziali del Club di Roma alla direzione spontanea, libertaria e sempre più spesso spirituale dell'onda di risveglio in corso.

Il movimento del risveglio segue istintivamente una via che sfugge ai progetti mondialisti, per occuparsi di locale, di orizzontale, di uso della forza dell'amore per risolvere sul campo i

problemi del mondo. Per il Club di Roma occorreva invece una impostazione che ne alterasse la natura per farne lo strumento delle proprie teorie emergenziali accentratrici e verticalizzanti.

Laszlo con gli anni sviluppa quindi il tentativo di proporre una filosofia e delle forme pensiero che potessero coinvolgere ed incanalare l'onda di risveglio.

Per fare questo si occupa intensamente del movimento olistico e dell'"*olismo*". E cerca in ogni modo di costruire uno schema che includa le punte più avanzate del movimento, quelle spirituali. Fino a presentare la propria proposta come punto di incontro tra Scienza e Spiritualità, capace di includerle in una visione unica ed "avanzata. In quanto sostenuta dalla più recenti ricerche scientifiche".

A nostro parere il gioco non riesce, ed il massimo che Laszlo riesce a produrre è la proposta di un raffinato materialismo camuffato da spiritualità. Mentre ben altra cosa è la spiritualità che sta premendo nel mondo per uscire allo scoperto a livello di massa. Sentiamo il dovere tuttavia di dire la nostra su questi argomenti, in quanto la proposta olistica di Laszlo viene diffusa con grandi mezzi, viene presentata con il supporto di grandi personalità e viene calata senza discussioni o dibattiti sul mondo olistico, come una specie di verbo dogmatico per le nuove spiritualità. Mentre, almeno a nostro parere, non presenta in sé contenuti di autentico rilievo spirituale, che non appartengono alle "corde" di un intellettuale sostanzialmente materialista come il fondatore del Club di Budapest.

Cercheremo qui di riassumere – prendendoli da testi di Laszlo facilmente reperibili anche su internet – le parole e gli argomenti che secondo noi dimostrano il sostanziale materialismo e l'assenza di spiritualità della proposta del Club di Budapest. Il testo avrebbe potuto esser molto più lungo e complesso. Ma pensiamo che la scelta di alcuni argomenti significativi sia sufficiente a chiarire questo delicato tema.

Il fine della vita è la sopravvivenza materiale della specie?

Nel Manifesto della Coscienza Planetaria proposto dal Club di Budapest è scritto quanto segue:

"La Coscienza Planetaria è conoscere e sentire l'interdipendenza vitale e l'unità essenziale del genere umano, e l'adozione cosciente dell'etica e dell'ethos che questo comporta".

E' una bella definizione, ma ora occorre vedere quali sono l'*etica* e l'*ethos* che vengono proposti.

Laszlo afferma tante volte che *"L'evoluzione di una coscienza planetaria è l'imperativo di base per la sopravvivenza della specie umana"*. (articolo "Ten Questions to test your Consciousness, Ervin Laszlo, 13 giugno 2010)

In questa affermazione comincia ad esserci qualcosa che dal punto di vista spirituale proprio non suona. Dal punto di vista di molte spiritualità noi non siamo sulla Terra per un fine materiale, come quello della sopravvivenza fisica della specie. Ma per un fine spirituale, che è la nostra crescita come esseri spirituali, che va al di là della morte. Il tema spirituale di una vita che serve a maturare il massimo di esperienze positive per crescere in direzione di un qualcosa che è oltre la vita terrena è uno dei temi di fondo della spiritualità. L'orizzonte umano va oltre la vita. Questa è la grande apertura della spiritualità all'infinito spazio-temporale, al divino, all'immortalità. Altrimenti è ancora materialismo. Stare sulla Terra, "sopravvivere" sulla Terra nella visione spirituale è uno strumento della crescita della coscienza, di una coscienza immortale. Non è il fine.

Farne il fine significa voler ingabbiare i movimenti della coscienza nei confini della vita materiale e volerli dirigere ad angusti e controllabili fini materiali: sopravvivenza, problemi

economici, ecologici, della pace, politici. Che sono importanti, ma come strumenti. Come dire: devi fare una crescita spirituale non per evolvere, e per avere una umanità migliore, ma per risolvere i problemi materiali del mondo. Perché altrimenti la razza umana non sopravvive. E siccome l'unica strada per sopravvivere è secondo i Club quella di fare lo stato mondiale, ecco che tutte le risorse anche spirituali verranno indirizzate in quella direzione, a premere perché le nazioni realizzino rapidamente il superstato. Questo sarà lo scopo della rete olistica che i club intendono mettere insieme. A cominciare dal *censimento globale*, per passare poi a fasi successive della formazione e della gestione di una massa di manovra.

Quindi per Laszlo scopo della crescita della coscienza non è lo sviluppo di una coscienza immortale amorosa e creativa degli individui che formano la rete umana, ma *la salvezza materiale* della specie umana attraverso la cessione delle proprie libertà ad un gruppo di illuminati. Perché non c'è tempo di fare altro. Nel '74, nel libro che abbiamo commentato nel capitolo precedente, parlava apertamente di un superstato orwelliano. Non può adoperare ora gli stessi termini con il movimento olistico, che non li accetterebbe. e quindi ha sostituito il termine di allora, quello di Nuovo Ordine Mondiale con "*Coscienza Planetaria*". Che naturalmente verrebbe rappresentata e guidata sempre da quegli stessi saggi, premi Nobel, professori, funzionari ONU, uomini delle multinazionali, della World Bank, FMI e altro, che avrebbero guidato il superstato mondiale dei progetti originari mondialisti di 40 anni fa.

Invece il tempo c'è, nella visione spirituale, perché regolato da una direzione spirituale degli eventi del mondo, che non sono casuali. E che in questo momento, attraverso flussi non casuali di eventi direttamente positivi, ma anche attraverso fatti drammatici, sta favorendo la crescita accelerata di tantissime coscienze. Chiamate a lavorare in orizzontale negli ambienti intorno a loro, con amore e consapevolezza, per crescere come coscienze affrontando e risolvendo i problemi, anche materiali, nella loro sfera di azione. E non delegando a vecchi superpoteri mondiali pezzi della propria libertà.

Nella nostra epoca la libertà totale è la base della crescita spirituale. Comprimerla e limitarla verso il pauroso mondo del superstato globale emergenziale descritto da Laszlo nel suo libro del '74, è qualcosa di fortemente antispirituale.

Per riassumere, se il fine della vita umana è – come dice Laszlo – la sopravvivenza fisica, occorre fare tutto il necessario per evitare l'estinzione fisica. Anche sacrificare la libertà, anche sacrificare la democrazia, ecc... Se invece il fine è la crescita della coscienza, libertà e democrazia sono fondamentali e non secondarie. Non possono essere sacrificate a teorie emergenziali come quelle del Club di Roma.

Un superstato come quello voluto dai Club non facilita quindi la crescita della coscienza, ma la indirizza a "perdere coscienza", per assicurare una "sopravvivenza materiale" della specie presuntamente messa a rischio proprio dalla libertà umana.

Nulla di più antispirituale...

Secondo i Club occorre fare rapidamente delle istituzioni che "*guidino il cambiamento*", e quindi istituzioni diverse da quelle prodotte da democrazie considerate immature, frutto della libertà popolare. Proprio la libertà della gente immatura ha prodotto disastri e mette a rischio il futuro. Dalle tesi di Peccei e di Laszlo questo risulta chiaramente. Occorre un governo centrale guidato da personaggi illuminati, perché la crescita della coscienza umana è troppo lenta per salvare la specie.

Nella visione spirituale invece la crescita della coscienza appare rapidissima, sta cominciando a trasformare il mondo, e produrrà con gli anni le istituzioni giuste, partendo dal basso.

Occorre anche considerare che l'idea di imporre una guida presuntamente illuminata ad una massa immatura sa molto di stato orwelliano del tutto antispirituale. Spiritualità è favorire la crescita delle coscienze, non infilarla in una supergabbia.

Il tentativo in atto è ora quello di convincere proprio il movimento del risveglio a farsi portatore di una azione anti-coscienza come l'accelerazione emergenziale verso un superstato mondiale. Uno stato mondiale è ottima cosa, ma solo quando le coscienze del mondo saranno mature per farlo. Non prima.

Gli orizzonti temporali forniti ogni volta nel tempo da Laszlo come date limite prima del disastro, del punto di non ritorno, sono scaduti ripetutamente senza che sia accaduto ancora nulla di irreparabile che conduca alla *"estinzione della razza umana"*. Erano previsioni forzate e rivelatesi sballate.

E perché proprio il movimento del risveglio dovrebbe mettere ora le sue forze spirituali a disposizione di questa astrazione indotta dai circuiti di potere? Per motivi loro e non certo per i nostri?

Un materialismo camuffato da spiritualità

Laszlo disserra ormai spesso di spiritualità, ma in effetti non fa altro che parlare di dimensioni materiali. Non conosce e non considera le dimensioni "sottili" che per molti del movimento del risveglio non sono più ipotesi, ma realtà di cui fanno esperienza da anni.

Un esempio eclatante di questo materialismo lo troviamo nell'articolo *"The Dis-ease of Western Mind* (3 maggio 2010), dove mette in risalto la teoria in base alla quale *"i nostri due cervelli (destro e sinistro) vedono il mondo ognuno nel suo proprio modo, e questi modi sono differenti. La ragione per cui noi abbiamo una qualche visione unica del mondo è perché uno dei due cervelli è dominante. In Occidente l'emisfero sinistro è dominante, e qui c'è la causa delle malattie della mente occidentale"* (Secondo certe ricerche l'emisfero sinistro vede tutto "spezzettato", separato, mentre il destro è quello che riconosce e apprezza le connessioni di una realtà vista come tutto organico). Il modo di ragionare occidentale, che domina il mondo con una economia e stili di vita che non si preoccupano degli effetti nefasti sugli altri e sull'ambiente delle proprie azioni, sono il frutto di questa malattia: gli occidentali usano quasi esclusivamente il cervello sinistro, e non si rendono conto dell'insieme.

Quindi, secondo Laszlo, la soluzione per avere una buona visione del mondo, è "guarire" la malattia separatista occidentale, è quella di trovare il modo di far funzionare insieme i due emisferi cerebrali. Se si trova la tecnica giusta il gioco è fatto.

Questo è un altro approccio del tutto materialista, che con la spiritualità non ha nulla a che fare.

Dal punto di vista di tanti che conoscono a fondo la spiritualità e se ne occupano vivendola, il cervello è l'organo materiale di corpi superiori, di un'anima, di uno spirito (a seconda di come vogliamo chiamarli). Non sono i circuiti neuronali che decidono quello che noi facciamo, ma è il nostro spirito o anima che vive una vita interiore a contatto con il mondo, dalla quale emerge di conseguenza un certo modo di usare il cervello. Come dire che se la mia anima non sarà particolarmente amorosa, ma soprattutto egoista, tenderà a dare al cervello istruzioni in quel senso, e quindi userà prevalentemente l'emisfero sinistro. Non sarà il cervello sinistro a rendere la mia anima egoista e predatoria...



Chi si occupa di spiritualità come fatto non teorico, ma di vita, queste cose le sa bene... Perché vive con una forte coscienza delle dimensioni superiori dell'essere umano, e della loro importanza.

Il modo di ragionare di Laszlo è invece acutamente, intrinsecamente materialista.

Ricorda il modo di ragionare degli antichi romani, materialista ed ammalato di potere, ed il contrasto evidente che venne fuori quando si trovarono di fronte popolazioni spirituali, della dea madre, come quelle etrusche. Che vivevano intensamente immerse nelle dimensioni spirituali superiori. E quindi erano certe della non casualità degli eventi, di un piano divino nella vita, della immortalità dello spirito, ecc... A questo proposito Seneca, portatore del modo di ragionare materialista romano scriveva:

“Fra gli Etruschi... e noi, c’è questa differenza: noi riteniamo che i fulmini scocchino quando c’è stato uno scontro di nuvole, essi credono invece che la nuvole si urtino per far scoccare i fulmini. Infatti, dal momento che attribuiscono ogni cosa alla divinità, essi sono convinti non già che le cose abbiano un significato in quanto avvengono, ma piuttosto che avvengono perché debbono avere un significato”. (Seneca, Nat. Quaest., 2, 32).

Ecco: questo il chiaro confine tra modo di pensare materialista e quello spirituale. Laszlo si pone chiaramente nel modo materialista. Con un modo di pensare che Rudolf Steiner definirebbe antiquato, antistorico, in quanto “greco-romano”, in un’epoca nella quale invece la spiritualità sta entrando prepotentemente nelle nostre vite. Con la dimensione del “non-casuale”, del “progetto divino” del quale siamo partecipi, dell’importanza dell’amore e della libertà per una crescita delle coscienze che attraverso il lavoro consapevole nella vita costruisce parti immortali del nostro essere...

Nella visione spirituale, opposta a quella di Laszlo, il corpo – e quindi anche il cervello – non è origine del pensare, dei sentimenti, delle intuizioni, delle ispirazioni, ma lo strumento.

Quindi se le componenti superiori umane funzionano bene, con amore a consapevolezza, il cervello segue e fa da strumento. Ed i due emisferi del cervello tendono a funzionare armoniosamente. Non il contrario. Affermare che tutto parte dal cervello è profonda mancanza di conoscenza – ma anche di esperienza - della spiritualità.

Vedremo più avanti che su questa visione materialista del cervello Laszlo imposta le sue indicazioni per l’evoluzione dell’umanità... Che per un pensiero di tipo spirituale sono del tutto improbabili.

Una proposta olistica funzionale ai poteri di controllo

Nell'analisi di Laszlo manca poi un elemento fondamentale, tipico dell'età del risveglio della coscienza che stiamo vivendo: *l'amore incondizionato* da applicare al modo di pensare e di agire.

Questo amore viene sostituito da una presunta "saggezza" per sistemare le cose del mondo, che ti vengono presentate come disastrose, e per giunta secondo dati forniti da qualcuno che tu non controlli. Qualcuno che sono agenzie ONU, Università, centri accademici, gruppi di pressione, che come abbiamo visto sono spesso legati ai soliti vecchi sistemi di controllo e manipolazione.

Anche questo è un modo di pensare "greco-romano", razionalista e privo di amore. Un modo di pensare antiquato che non funziona se applicato all'onda di risveglio di coscienza, che cresce e vibra per amore del bene nella vita, rivolto verso la Terra, gli animali, le piante, gli altri. Indifferente alle accademie e ai grandi nomi, o alle grandi istituzioni del potere... proprio perché amorosamente attento alla vita intorno.

Secondo le visioni spirituali più avanzate, la coscienza umana che parte da dimensioni non materiali è nella nostra epoca talmente piena d'amore da voler cambiare in meglio il mondo. Questo si sta sviluppando ovunque intorno a noi.

Secondo Laszlo invece questa coscienza non è in dimensioni superiori a quella materiale, ma nella materia, nel modo di funzionare dei "microtubuli del cervello", che sono "quanticamente" connessi ad una indefinita "coscienza quantica" cosmica. Che è una sorta di campo informativo universale proprio della materia. Non esiste un mondo spirituale e non ci sono altre dimensioni, ma solo una materia intelligentemente *informata*. E non si sa da chi...

Bellissima ed emozionante la scoperta dei campi quantici, che veramente ci avvicina ad una comprensione maggiore del rapporto tra spirito e materia. Ma quanta strada c'è ancora da fare. E quanto fumosa è ancora questa materia *quantica*, al punto da essere ora adoperata ogni giorno da centinaia di imbonitori per giustificare anche le teorie e le tecniche più astruse...

Secondo la visione spirituale, la materia è una delle manifestazioni dello spirito universale e del suo articolato progetto di crescita di infinite coscenze immortali. Secondo la visione materialista di Laszlo la materia è fine a se stessa, ed ha in se campi "intelligenti" il cui scopo, per quanto riguarda noi, è quello di fornirci "informazioni" su come sopravvivere materialmente e non estinguerci.

Secondo Laszlo la coscienza quantica, il suo Dio, ha lo scopo di trovare le "soluzioni migliori" per la sopravvivenza, non ha alcun piano di crescita di esseri spirituali.

Un po' pochino come visione spirituale olistica...

Per chi ha una visione spirituale viene anche da sorridere all'idea della sopravvivenza fisica posta come scopo della vita.... Visto che poi nessuna vita sopravvive fisicamente...

Quello che conta, nella visione spirituale, è "come" si vive, con quanto amore e quanta consapevolezza, sviluppando quali forze creative positive nel proprio essere... Questo lo scopo della vita... e le qualità che ne emergono sono immortali... *La sopravvivenza non è un bene in se, ma un mezzo per la crescita....*

Ma non si tratta solo di un problema teorico. La differente impostazione ha delle fondamentali conseguenze pratiche. Anche dal punto di vista della organizzazione sociale, economica e politica.

Se il fine di tutto è la sopravvivenza della specie che è messa ora a rischio, tutto andrà fatto per correre ai ripari creando un superstato mondiale, anche sacrificando le esigenze di libertà, consapevolezza ed amore delle coscenze. E questo viene tracciato nelle tesi del

club di Roma e nel libro di Laszlo "A Strategy for the Future". Se il fine è la sopravvivenza, tutto il resto è sacrificabile, a seconda dei momenti, anche i diritti umani, la pace, la libertà... Si possono perfino usare superservizi segreti e bombe atomiche per "correggere" errori umani.

Se invece il fine dell'umanità è la crescita immortale della coscienza, che sono forze d'amore, di libertà e di consapevolezza insieme, nulla potrà giustificare una compressione o limitazione di queste forze. Ma tutto, politica, economia, società... dovrà conformarsi a favorire questa crescita.

La differenza dal punto di vista dei poteri di controllo è che nel primo caso possono continuare a "guidare" e controllare la società umana. Nel secondo caso questo controllo tende a sfuggirgli, perché crescono le coscenze libere da qualsiasi condizionamento.

Proprio per questo motivo il materialismo non spirituale di Laszlo è funzionale al potere. Così come lo è la sua idea di superstato mondiale emergenziale.

Naturalmente i grandi e vecchi poteri di controllo dell'umanità hanno tutto l'interesse a fare in modo che il movimento del risveglio usi la coscienza per lo scopo della sopravvivenza della specie, invece che per sviluppare attraverso la libertà proprie forze di amore e consapevolezza. Il tema emergenziale e gonfiato dell'estinzione prossima della specie umana ci tiene nelle mani dei vecchi poteri. Mentre la crescita di coscienza attraverso la libertà tende a spezzare vecchie catene ed a liberare l'umanità dal loro controllo e dalla loro antica manipolazione.

Secondo la visione materialista di Laszlo va tutto male, a meno che non si faccia lo stato mondiale, secondo la visione spirituale va tutto bene, perché nella nostra epoca, in un mondo da millenni dominato da poteri oscuri, si sta sviluppando finalmente un'onda di risveglio della coscienza che tende a liberare gli uomini dalle catene prima interiori e poi esteriori di questi poteri.

Che proprio per non perdere il controllo hanno creato i Club ed altre organizzazioni simili...

La deriva pericolosa degli stati alterati di coscienza

Un altro aspetto insidioso della proposta olistica di Laszlo, consiste nell'indicarci con decisione quale è la strada spirituale, per sapere cosa fare e come comportarci in direzione della "sopravvivenza" di una società armoniosa, sostenibile ed educata.

Secondo le sue tesi, il nostro cervello è un "computer quantico" malfunzionante, con gli emisferi che si attivano separatamente ed in modo scoordinato. L'esperienza e le più recenti ricerche scientifiche indicano che i due emisferi entrano in coordinamento, e producono onde meglio allineate ed armoniose, quando si entra in "stati alterati di coscienza", come determinati stati meditativi.

Quindi Laszlo indica chiaramente e ripetutamente l'uso di questi "stati alterati di coscienza" come il modo per mettere in armonia il nostro computer quantico/cervello in modo che possa connettersi – attraverso i propri "microtubuli" – con la grande coscienza quantica del cosmo.

La grande intelligenza che informa tutta la materia, e che lui chiama anche da qualche tempo *Campo Akashiko*.

Nel fare questo si impossessa di una terminologia scientifico-spirituale propria di autentici studiosi di spiritualità, come ad esempio Rudolf Steiner, che però quando parlavano di campo akashiko si riferivano ad una ben precisa dimensione sottile (quella eterica cosmica) che ha caratteristiche profondamente diverse da quella materiale. E che loro frequentavano direttamente. Così come ora viene frequentata in vari gradi dai tanti che nel

movimento del risveglio si occupano di terapie complementari, di medicine tradizionali, di chakra, di meridiani, di vegganza ecc...

Per Laszlo è la materia (quantica) del cervello che parla con la materia universale che ha una propria intelligenza informata e informativa. Non vengono prese in considerazione le numerose dimensioni non materiali che ci circondano e che sono fondamentali nella nostra vita.

Basandosi su questa improvvisata e fumosa conoscenza quantica, Laszlo dice di aver compreso che tutti i mistici e gli illuminati spirituali della Storia, in effetti non hanno fatto altro che mettersi in contatto con questo campo informativo ricorrendo a *"stati alterati di coscienza"*.

Quindi se sai con quali tecniche farlo, questa è la soluzione per scaricare tutte le informazioni utili dal supercomputer centrale.

Certo sarebbe un sistema molto comodo... Peccato che non funzioni così. E che pretendere che funzioni così sia anche, dal punto di vista spirituale, non solo illusorio ma pericoloso.

I grandi illuminati che entravano in stati meditativi o di preghiera o di vera e propria trance lo facevano non tanto in base ad una *"tecnica"*, ma soprattutto in base ad una particolare *frequenza morale*, ad un particolare contenuto, non del loro cervello ma dei loro corpi superiori (anima o spirito a seconda dei differenti modi di chiamare questi aspetti). Perché sapevano bene che i mondi che ci circondano dal punto di vista spirituale sono mondi complessi, abitati da esseri di tutti i tipi, sia su frequenze amorose, altissime e positive, sia su frequenze antiumane, molto basse.

Questo piccolo particolare, notissimo a chiunque si occupi seriamente di spiritualità, sfugge completamente all'analisi ed alla proposta di Laszlo. Che ritiene che il mondo che si affaccia oltre la soglia degli stati alterati di coscienza, sia comunque buono ed utile. Non fatto di esseri di infinite qualità, ma da un campo informativo comunque *buono in quanto intelligente*. Ci si attacca all'intelligenza universale ed il risultato è sempre buono, secondo lui.

Chiunque si occupi seriamente di spiritualità sa che l'intelligenza da sola, senza un contenuto *"morale"* di un qualche tipo, amoroso o non amoroso, non esiste. L'intelligenza da sola tende ad essere fredda, egoista e predatoria, se non alimentata da un forte amore per gli altri.

Secondo tutti gli illuminati ed i mistici ed i santi, ecc.. ci si poteva affacciare nelle dimensioni spirituali solo se si entrava in questi stati con un altissimo contenuto amoroso ed ideale. Per entrare in contatto con quelle sfere di esseri che ispirano al bene.

Chi invece si occupava di cercare di conseguire forze spirituali per fini egoistici ed oscuri – cosa anche ora molto diffusa – sapeva benissimo che occorreva entrare in stati meditativi e rituali particolari con una frequenza morale molto bassa, per trarre forze ed ispirazioni dal mondo invisibile negativo.

Laszlo stranamente non considera l'esistenza di forze spirituali negative... Di cui ha esperienza chiunque si occupi seriamente di spiritualità. Ma in effetti non considera nemmeno a livello politico e sociale l'esistenza di potenti forze di manipolazione e di controllo; cosa di cui ha esperienza chiunque si occupi seriamente di politica e di società...

E' molto strano che un intellettuale che viene presentato come uno dei massimi esperti mondiali di *"sistemi"*, non si sia accorto che questi poteri esistono. E del fondamentale ruolo delle forze oscure di manipolazione sia sul piano materiale che spirituale. Ci domandiamo come faccia ad analizzare sistemi complessi nei quali mancano parti così fondamentali. Come minimo ne verranno fuori analisi così incomplete che le soluzioni poi proposte saranno del tutto sballate. Il problema è che le soluzioni che vengono presentate in pompa magna sono anche pericolose. Perché stranamente utili ai poteri di controllo, sia

sociale che spirituale... Proprio a quei poteri che vengono così bene nascosti dal pensiero politico ed olistico dei Club.

Ma questo è tipico del Club di Budapest: non avvia discussioni o scambi di opinioni orizzontali, ma propone "soluzioni" dall'alto di una supposta superiore saggezza. Che è però pericolosamente incompleta. Fatta da nomi famosi, da Nobel, da scienziati, da leader spirituali riconosciuti dal mondo del potere...

Non da noi comuni mortali....

La crescita della coscienza passa per la vita, non per una "connessione"

Anche proporci di entrare in "stati alterati di coscienza" che da soli allineano le onde del *cervello computer quantico* e ci connettono alla coscienza universale, presenta una nota spiritualmente stonata: perché dovremmo entrare in stati *alterati* di coscienza per sapere cosa è bene fare nel mondo? Chi si occupa seriamente di spiritualità nella nostra epoca sa che non stiamo venendo sulla Terra per stare in stati alterati di coscienza, ma per adoperarla tutta nella sua normalità. Per farla crescere a contatto con le sfide della vita. La coscienza è un insieme di forze di pensiero libere e di amore incondizionato. Ogni passo del non casuale flusso degli eventi, piacevoli e soprattutto dolorosi, ci spinge nella nostra epoca a sviluppare forze di amore e consapevolezza. Sia nella vita individuale che in quella collettiva. Nella nostra epoca il contatto con il mondo spirituale è soprattutto attraverso le sfide e gli stimoli quotidiani che ci invia attraverso il flusso della vita.

Noi non siamo fatti male in partenza, il nostro cervello non è malato di "sinistrite". Il mondo spirituale ci ha fatti benissimo, perfettamente adatti al compito: *usare pienamente le sfide non casuali della vita per rafforzare i buoni strumenti di crescita a nostra disposizione, a cominciare dall'anima.*

Il segreto della crescita della coscienza è nella nostra età di risveglio quello di vivere pienamente la vita... Lì è tutto l'insegnamento, la perfetta palestra della crescita. Proporre, come fa Laszlo, la via d'uscita di stati "alterati" di coscienza è una vera e propria fuga da quella realtà che il mondo spirituale accuratamente ci manda incontro nella vita come alimento per la crescita spirituale.

La meditazione e la preghiera, che non è affatto bello chiamare stati "alterati", sono tecniche con le quali si fa "pulizia" rispetto alle scorie dello stress. Si fa silenzio, si riesce a concentrarsi... ad attenuare il rumore di fondo della vita materiale e psichica. Ma per rendere questi stati veramente utili per la crescita occorre poi riempirli di un contenuto morale, di intenzioni buone, di amore, di consapevolezza. Altrimenti si corre il rischio di diventare preda di strani guru, di strane presenze... tendenti al controllo, e non alla libertà... Per questo indicare certi stati "alterati" come panacea, senza un elemento morale di forte amore, libertà e consapevolezza, presenta rischi notevolissimi. E come minimo corrisponde ad una totale mancanza di conoscenza dei mondi spirituali. Per nulla compensata da una ancora fumosissima conoscenza di indefiniti ed "amorali" campi quantici...

Questa mancanza di conoscenza della spiritualità viene espressa in una frase di Laszlo (articolo *Quantum Brain, spirituality and the mind of God*, 24 marzo 2010) nella quale, riferendosi all'efficacia degli stati alterati di coscienza, afferma:

"L'esperienza della connessione è anche fonte di spiritualità".

E poi dice ancora: *"Una esperienza spirituale-religiosa può verificarsi in ogni tempo e luogo, ma normalmente avviene in uno stato alterato di coscienza. In quello stato... possiamo apprendere qualsiasi cosa esista nell'universo."*

C'è da mettersi le mani nei capelli... E' vero tutto il contrario. Non è dalla connessione alterata che si ricava spiritualità, etica, crescita.. Ma dalla spiritualità maturata interiormente, con un percorso di crescita etico, che emerge la giusta connessione con il mondo spirituale.

Una connessione "quantica" non produce di per sé maturità interiore, amore e consapevolezza, che sono le basi della coscienza. Come al solito si fa il gioco di scambiare lo strumento materiale per l'origine della spiritualità.

I sentimenti, i pensieri, nascono e si sviluppano nell'interiorità nel dialogo con la vita, espressione del mondo spirituale. Non nascono da stati alterati indefiniti e privi di morale...

Non c'è una presa del "Bene" alla quale attaccarsi senza preventivo sviluppo interiore. E' una pericolosa illusione indicare questa strada.

Affermazioni azzardate, frutto di teorie prive di reali conoscenze spirituali

Le vie "di salvezza" indicate da Laszlo, sia quella materiale politico-sociale, che quella spirituale, hanno chiaramente effetti devianti. Tendono a togliere il controllo e la guida del risveglio della coscienza dalle mani delle stesse coscienze in crescita.

Da una parte, nella via di salvezza socio-politica, ci viene detto che per sopravvivere ci dobbiamo affidare urgentemente ad un superstato poco democratico e nelle mani di illuminati e saggi decisi dai soliti poteri di controllo... E nella via "di salvezza" spirituale ci si indica che la crescita della consapevolezza non è garantita da un rapporto consapevole con la vita, ma da "stati alterati" di coscienza, che ci affidano a nebbiose forze spirituali...

Non dobbiamo fare nulla di importante nella vita... Nella visione dei Club ci sarà sempre qualcuno che ne sa più di noi cui affidarsi, sia per la parte terrena che per quella spirituale. In fondo basta delegare e meditare, e siamo a posto. Come massa di manovra andremo benissimo. Ma non saremo mai noi a decidere dove va il mondo, e qualcuno continuerà a farlo a nostre spese ed usando le nostre forze.

Ma noi non ci accontentiamo di questa visione asfittica. Noi sappiamo che siamo venuti qui per crescere attraverso l'interazione libera, amorosa e fattiva con un non casuale flusso degli eventi attentamente seguito dal mondo spirituale. E del quale ormai ci rendiamo conto da soli.

Non ci faremo imbrogliare da cantastorie, sia pure titolati.

Laszlo dovrebbe astenersi dall'indicare la via spirituale dall'alto di cattedre, accademie, riconoscimenti, Nobel e nomi famosi. Non bastano i titoli: ci vuole una conoscenza profonda e viva della spiritualità. Non si può indicare una via spirituale non sapendone praticamente nulla. Certamente non la conosce come la conoscevano i tanti personaggi che cita, i mistici, gli illuminati, gli sciamani, i maestri spirituali... Che cita a sostegno di tesi che non hanno nulla a che fare con loro...

Solo se non si sa nulla della spiritualità vissuta si può dire qualcosa del genere:

"Se la sostanza dell'esperienza spirituale è sempre e ovunque la stessa, differenze nella sua espressione ed interpretazione sono secondarie..."

"Il mondo al quale il nostro cervello quantico si connette è fondamentalmente uno..."

Anche il più ingenuo shaman - senza essere un grande e riconosciuto scienziato - sa benissimo che queste affermazioni sono del tutto fuori dalla realtà spirituale, che è complessa e fatta di frequenze ed esseri di tutti i tipi. Che le esperienze spirituali possono essere di tutti i colori e contenuti morali. Portare verso il bene o il suo contrario. E che prima di "connettersi" bisogna fare un grande lavoro interiore, attraverso la vita.

Laszlo il materialista e Shakespeare lo spirituale.

Un'altra tendenza di Laszlo è quella di adoperare insistentemente delle frasi di illuminati e saggi, per dare supporto alle proprie affermazioni. Questo talvolta viene fatto in modo fuorviante.

Spesso Laszlo cita una frase di Shakespeare, che lui riporta così : *"There are more things in this world than you and I had ever conceived."* (Ci sono più cose in questo mondo di quelle che io e te abbiamo mai concepito)

Nell'Amleto in effetti è scritta in modo diverso, e dice: *"There are more things in Heaven and Earth,..... Than are dreamt of in your philosophy."* (Ci sono più cose in Cielo ed in Terra.. Di quanto siano sognate nella tua filosofia").

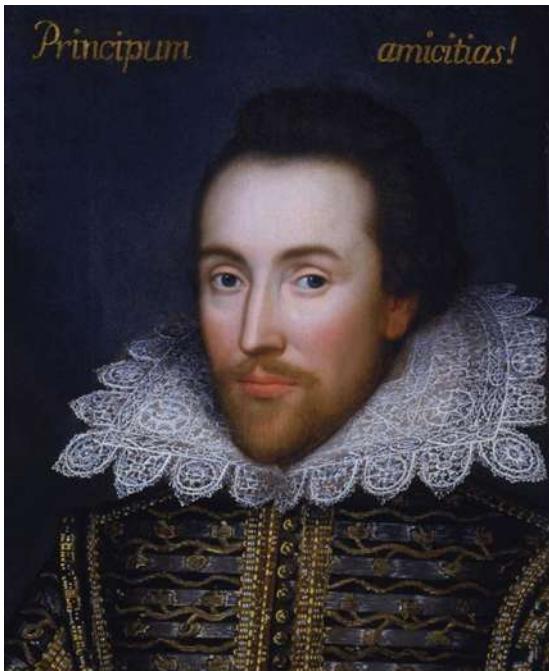
Non avendo una esperienza spirituale, Laszlo usa questa frase a supporto dell'esperienza degli stati alterati di coscienza che ci metterebbero in contatto con una intelligenza universale che è nella materia. Stranamente nella sua citazione sbagliata manca il Cielo... Laszlo la spiritualità infatti non la cerca in Cielo, ma nella materia, nei microtubuli, ecc... Non si rende affatto conto che l'iniziato Shakespeare intendeva proprio un'altra cosa. Ed il segreto è in quell'"*in*". Le cose che noi nemmeno siamo capaci di sognare con la nostra filosofia, sono "*in*", dentro la vita umana a contatto con il cielo e con la terra. Sono da ricercare nella vita spirituale e nella vita di tutti i giorni. Senza estraniarsi per cercarle altrove. Perché sono "*in*", nel nostro raggio di azione. E non nei nostri sogni filosofici...

Lazlo afferma invece chiaramente (articolo *Why religious Fear – and fight – Science...* 9.9.2010) che

"Una esperienza religiosa non è altro che entrare in un piano che è più profondo o più alto di quello della esperienza quotidiana. E tentare di capire come ci possiamo connettere con quel piano è uno dei compiti più eccitanti che oggi la scienza si trova ad affrontare".

Ecco, questo è proprio il contrario di quello che intendevano Shakespeare e tutti i grandi maestri di spiritualità: l'esperienza spirituale si fa a contatto con la realtà, rilevandone il senso non casuale di stimolo che reclama da noi una crescita di forze d'amore, di consapevolezza e creatività "nella vita" normale. *Né più su né più giù*. Rudolf Steiner avrebbe definito "luciferico" questo atteggiamento di Laszlo che ci invita ad uscire dal mondo reale, per cercare le risposte in stati alterati. Un vero e proprio mancare l'obiettivo della coscienza.

Singolare che guardando "olisticamente" al sistema nel suo complesso, a Laszlo sfugga sempre proprio il Cielo... O anche certi mondi oscuri, sia materiali che spirituali... Non è cosa da poco...



William Shakespeare

Il rapporto con il Cielo, sia diretto che attraverso i fatti della vita, viene sostituito da stati alterati di coscienza. Quello che Laszlo propone non è una forma avanzata di spiritualità, ma un vero e proprio *materialismo meditazionale*. Che poco o nulla ha a che vedere con la genuina voglia di spiritualità che anima il movimento del risveglio di coscienza.

Come rendere inutile una utile frase di Einstein

E poi anche un'altra frase viene adoperata continuamente, in modo spiritualmente non corretto. Quando citando Einstein dice: "We can't solve a problem with the same kind of thinking that gave rise to the problem". (Non possiamo risolvere un problema con lo stesso tipo di pensiero che ha dato luogo al problema).

Laszlo cita questa frase a conferma della sua tesi che per risolvere il problema della incombente estinzione della razza umana, occorra un diverso modo di pensare. E parla come soluzione di un modo di pensare non più separativo, tribale, ma olistico, sistematico, da "coscienza planetaria".

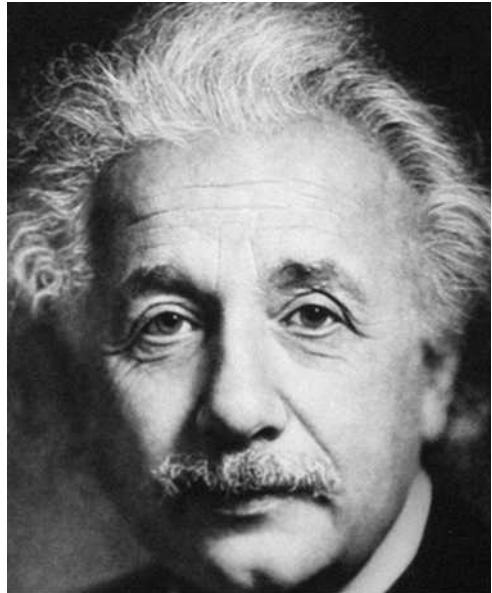
Ma questa differenza dal punto di vista spirituale non è sufficiente a cambiare veramente le cose. L'unica forza di vero cambiamento nel mondo è il passaggio dall'egoismo all'amore incondizionato. Dalla predazione all'attenzione amorosa e creativa agli altri ed alla Terra con le sue creature.

Questo il vero salto di coscienza spirituale che spetta alla nostra epoca. Ed è proprio ciò che sta animando i risvegli spirituali in corso.

Per Laszlo basta che il nuovo tipo di pensiero sia sistematico, che tenga conto dei danni prodotti dalla mancanza di saggezza della società umana e che sia guidato da istituzioni giuste, ed allora tutto si risolve. Le nuvole urtano e si produce un fulmine. Basta che passiamo da una coscienza "tribale" ad una coscienza "planetaria" e tutto si risolve.

Ma il problema non è spiritualmente in questi termini: una coscienza tribale amorosa è sempre meglio di una coscienza planetaria predatoria ed egoista, ed inquietante come sarebbe quella del superstato identificato da Laszlo nel suo libro del '74 (*A Strategy for the Future*). Non basta il passaggio dal tribale al planetario per assicurare il bene comune. Ci vuole la *qualità consapevolmente amorosa* di questo passaggio, Senza forzature emergenziali come quelle volute dal Club di Roma. Non si può forzare una classe dirigente presuntamente saggia ed illuminata ad una popolazione mondiale che ancora non lo sarebbe. Ne verrebbe fuori un Grande Fratello elitario che lascia il potere ai vecchi poteri. La visione spirituale è invece che, proprio per far crescere l'amore consapevole come qualità della coscienza umana, è stata consentita agli uomini la libertà di creare danni alla società e alla Terra. Perché ci accorgessimo degli errori dovuti alla nostra insufficienza di amore consapevole, e ci decidessimo a metterlo in tutto quello che facciamo. Non perché cambiassimo solo modo di pensare o istituzioni. Ma perché cambiassimo dentro, diventando più amorosi e consapevoli.

Quindi la frase di Einstein è spiritualmente corretta se i danni prodotti da un pensiero materialista egoistico vengono riparati da un pensiero non materialista amoroso. Ma non



Albert Einstein

se serve a dirci solo di cambiare paradigma in direzione di stati alterati di coscienza o di "soluzioni" altrettanto materialiste come lo stato mondiale emergenziale.

Se il mondo attuale è ferito dalla mancanza di amore, non lo si guarisce se non aggiungendo abbondanti dosi di amore al nostro pensiero. Non basta passare da una coscienza tribale materialista ad una planetaria altrettanto materialista. Laszlo non propone un cambio del vecchio tipo di pensiero materialista, ma solo una sua articolazione più sofisticata. Come risultato non cambierebbe nulla tranne mettere ancora più potere nelle mani dei soliti circuiti di manipolazione.

L'Olos al posto del Logos? Bisognerebbe sapere di cosa si parla.

Dal punto di vista di importanti correnti spirituali occidentali c'è poi una recentissima affermazione di Ervin Laszlo che appare assolutamente antistorica: dice che non è più tempo del Logos, ma dell'Olos.

Per Logos intende il vecchio modo meccanicistico e razionale greco di guardare alla realtà, la ragione "che separa". E che secondo lui va ora sostituito con un modo di pensare sistemico, olistico, con la connessione ad una "consapevolezza planetaria".

Ma l'interpretazione di Logos da parte di Laszlo è riduttiva e del tutto insufficiente.

Secondo *la dottrina del Logos* delle più profonde tradizioni occidentali, il Logos, in quanto elemento d'amore creativo e fondante della Terra e di questo sistema solare, dopo essersi realizzato sulla Terra duemila anni fa, sta ora vibrando come essenza divina in forma di amore che emerge nella coscienza delle masse che si stanno risvegliando. Come amore consapevole che nasce dall'interiorità per cambiare il mondo con azioni creative. Il Logos in noi. La stessa creatività che ha dato luogo al nostro sistema solare sta ora vibrando in noi.

Dire che bisogna sostituirlo ora con l'indefinito Olos, significherebbe voler bloccare le forze d'amore e di consapevolezza interiori – il Logos in noi – proprio quando cominciano a svilupparsi.

Dal punto di vista delle correnti spirituali connesse allo sviluppo delle forze d'amore e di consapevolezza nella nostra epoca, questa idea dell'Olos che sostituisce il Logos è una affermazione antispirituale. Tende a sostituire l'evoluzione di mature forze di coscienza prima individuali e poi sociali, con lo sviluppo di una immatura formazione di presunta coscienza collettiva. Che non sarebbe il frutto della somma di solide crescite individuali, ma la costituzione forzosa ed emergenziale di una sorta di inconscio collettivo affidato ad antichi poteri di controllo.

Il Logos è intrinsecamente libero, l'Olos è controllabile.

Non facciamoci scippare il Logos proprio ora!

Il fallimento dei Club ed il cambio di strategia: usare i “creativi culturali”

Il fallimento degli “umanisti” dei Club. La parola a generali e finanzieri - Attuale obiettivo: i “creativi culturali”- Dove porta il Progetto Globale - La realizzazione di un sogno, ma non del nostro.

Il fallimento degli “umanisti” dei Club. La parola a generali e finanzieri.

Come tante delle previsioni del Club di Roma, anche quella di cominciare ad edificare lo Stato Mondiale nelle sue strutture dal 2000 si è rivelata sbagliata.

Quando si gioca con la verità e si fanno forzature per raggiungere un certo risultato di potere, poi non si riesce a combinare granché. Si possono prendere in giro un po' di persone. Ma non tutte, soprattutto in un'epoca come la nostra che è una autentica età del risveglio di coscienza. Per nulla facile da imbrigliare ed imbrogliare.

Non ci sono riusciti: i loro uomini sparsi ovunque nell'Onu, nelle multinazionali, nei club, nelle università e nei governi, non sono riusciti a produrre un'onda di opinione pubblica terrorizzata da temi come la sovrappopolazione, la scarsità di risorse o il disastro ecologico.. E non si è creata la massa critica sufficiente a premere per fare realmente il superstato.

Come conseguenza di questo fallimento, i poteri di manipolazione di cui i Club sono espressione, pur non buttando via i club, che si sforzano ancora di fornire un alibi culturale al nuovo ordine mondiale, hanno optato per altre strade. Che al momento si dimostrano nettamente più efficaci.

Con l'emergenza terroristica dell'11 settembre hanno accelerato ed ottenuto la costituzione di un Superstato Militare mondiale, basato sulla vecchia NATO, che interviene ovunque voglia, e se serve perfino svincolato dall'ONU. E poi con la crisi economica e finanziaria stanno forzando i più recalcitranti, come gli Europei, a formare intanto un Superstato Europeo. Al quale cedere grandi fette di sovranità nazionale in attesa della successiva fase di formazione del Superstato Mondiale.

Quello che non sono riusciti ad ottenere con la manipolazione delle coscienze, “con le buone”, stanno cercando ora di ottenerlo con mezzi più spicci ed aggressivi.

Quindi il potere di gestione del Superstato non andrà agli “umanisti” alla Laszlo mischiati agli “industrialisti” come i Peccei, ma ai finanzieri, agli uomini dei servizi segreti ed ai generali. Che si sono mostrati più efficienti. Già ora negli USA, ma anche in Italia, si cambiano i governi ma i ruoli di personaggi come i finanzieri legati al circuito finanziario Goldman Sachs, o di quelli che controllano eserciti e servizi segreti, sono preminenti rispetto a quelli dei politici. Che esercitano una funzione sempre più di pura facciata per l'opinione pubblica.

Attuale obiettivo: i “creativi culturali”

Ora, per fornire un alibi culturale alla creazione del Superstato – di questo Superstato orwelliano così dettagliatamente descritto da Laszlo, i Club puntano ad usare i “*creativi culturali*”, e perfino l’olismo. In modo da cercare di convogliare il grande movimento di risveglio della coscienza all’interno dei propri ovili. Ed usarlo poi per il loro vecchio ed intatto fine del Nuovo Ordine Mondiale. Per il momento stanno cercando di creare dei contenitori. Il primo dei quali è il censimento globale, di cui loro, “naturalmente” e non si capisce perché, fanno da contenitore.

E lo fanno verticalmente, senza accordi preventivi, senza discussioni, riunioni orizzontali, ma facendo calare dall’alto tanti “titolati”, con Nobel, leaders spirituali ed altro. Secondo quell’efficace schema degli “*specchietti per le allodole*” che abbiamo evidenziato e che Laszlo così bene teorizza e spiega in questo libro del 1974, a pagina 96. Loro sono bravi, sono tecnici, sono famosi. Loro sanno come si fa, anche nella spiritualità, e noi dovremmo fare la parte del gregge del quale loro sono i pastori.

Ma noi ce ne siamo accorti e ci manterremo liberi. Pensiamo che la maggior parte della gente che partecipa a questi circuiti sia in buona fede ed animata da buoni sentimenti, ma non abbia ancora avuto occasione di riflettere sull’insieme di questi dati. Speriamo che questo nostro dossier, che non si basa su tesi complottiste, o su dati non verificabili, ma solo su una analisi attenta di quello che i Club presentano ed hanno scritto – su fonti aperte a tutti – dia loro una mano a liberarsi da una pericolosa allucinazione.

Se decideranno di rimanere comunque in quei circuiti, certo non potranno più dire - nemmeno a se stessi - di non essere stati informati.

Dove porta il “Progetto Globale”

Ora è stato lanciato un censimento globale, per “*aderire consapevolmente*” alla rete globale e “sentirsi parte” della “*nuova cultura della pace e dell’alleanza*”. L’iniziativa come al solito cala dall’alto, non viene discussa dai movimenti, ma viene offerta dai Club al Mondo, dall’alto dei loro titoli. I contorni dell’iniziativa non sono chiari. Tutti quelli che partecipano al diffuso e libero mondo del risveglio sanno ormai di far parte di un movimento. E che questo movimento ancora non è organizzato.

Quindi con questa iniziativa si vuole probabilmente creare un contenitore di movimenti, ai quali poi impartire insegnamenti, parole d’ordine. Leadership.

La conta in corso degli aderenti sta raggiungendo grandi numeri, soprattutto in Italia. Non si sa nulla del resto del mondo. Ma il metodo utilizzato per fare i grandi numeri in Italia appare un po’ poco “scientifico”. Anche Coscienzeinrete ha a suo tempo aderito, e ci è stato chiesto di “*dare i numeri*” della nostra consistenza. Ci è stato detto di fornire i numeri dei componenti delle nostre mailing lists. E noi abbiamo comunicato il numero di alcune migliaia.

Ma poi ci siamo chiesti: se il numero dei “creativi culturali” italiani viene elaborato sommando le mailing lists di privati e associazioni, il risultato è tutto tranne che credibile. Infatti ognuno di noi dei movimenti del risveglio è in decine di liste di altri.

Allora il numero finale vero quale è? Decine di volte di meno di quello dichiarato?

Forse il risultato che si vuole raggiungere è dichiarare un numero alto per dimostrare a tutti che il Club di Budapest ha una grande capacità di mobilitazione ed è il contenitore giusto. Anche perché sa mobilitare alla causa i famosi “titolati” di cui parla Laszlo come

“disseminatori” dei temi dello stato mondiale nel suo libro del '74. E i “titolati”, premi Nobel, accademici, certi leaders spirituali famosi, si prestano a dare credibilità.

Ma cosa vuole poi fare il Club diventando un contenitore fatto di numeri un po' *elaborati* di creativi culturali e della benedizione di grandi titolati?

Vediamo le fasi successive, che vengono inserite in un “Progetto Globale” del Club, presentato ufficialmente sui suoi siti. Al *Censimento Globale*, che dovrebbe fornire i numeri giusti, segue la “*Formazione della Massa Critica Consapevole*”, fissata, non si sa bene perché, all'1% della popolazione mondiale.

Non è molto chiaro, ma si può pensare che il Club di Budapest intenda fare da contenitore ad iniziative di questa massa di manovra, che in quanto 1% dovrebbe essere capace di essere un “*punto di svolta*” epocale nella realizzazione di “*una società civile planetaria, di un'umanità pacifica, etica e cooperante che vive rispettando la Terra e tutti gli esseri viventi.*”

E come? Facendo insieme delle meditazioni? Partecipando alle iniziative dei Club? Ascoltando Nobel e titolati vari selezionati dai Club?

Noi abbiamo sempre pensato che la massa critica stia già funzionando benissimo nell'espandere il nuovo modo di sentire ed operare consapevole ed amoroso tipico del movimento di risveglio della coscienza. E che un grande risultato venga già conseguito nella direzione locale ed orizzontale di naturale espansione della nuova coscienza. Orizzontale e non verticale. Certo la massa critica dovrà ora organizzarsi, sempre orizzontalmente ed autonomamente, per avere maggiore influenza culturale, politica, economica ed operativa nel tessuto della rete umana. Questa è la fase che stiamo attraversando.

Ma non si capisce perché questo dovrebbe avvenire “*sotto le bandiere*” verticali di Club che tuttora – come abbiamo visto in precedenza, sono espressione di poteri di controllo e persegono un tipo di mire mondialiste che non ci appartengono.

Il movimento del risveglio deve crescere sotto le proprie bandiere, non sotto quelle del potere.

Come fase successiva alla formazione della sua massa critica, il Club di Budapest offre alla massa critica non un forum per discutere e concordare, ma un verbo già preconfezionato: il *paradigma olistico* elaborato dalle menti del Club. Certamente non dai creativi culturali che aderiscono al censimento. E che si basa sul pensiero olistico di Ervin Laszlo. Proprio per comprendere meglio il senso delle tesi olistiche che Laszlo offre al mondo, abbiamo elaborato nel capitolo precedente un approfondimento del suo modo di pensare “olistico”. Dal quale emerge con chiarezza che la formula lasziana per mettere insieme scienza e spiritualità non funziona. E non si vede proprio perché debba essere il “vangelo” della massa critica.

Altri passi previsti nel progetto globale sono la formazione di una massa critica globale di 70 milioni persone, così forte e bene organizzata da indurre i potenti della Terra a fare il “*Globalshift*”.

Sì la massa di manovra creata dovrebbe fare pressione su Enti vari e Agenzie dell'ONU (come abbiamo visto già ben controllate da certi poteri di manipolazione) e dare loro la forza per imporre nuove regole globalizzanti. Ed imprimere alle Nazioni Unite la spinta giusta per diventare lo Stato Mondiale voluto da tanti anni dai Club.

La massa critica dei creativi culturali, proprio se tenuta nell'ovile dei Club, sarà credibile come forza di propulsione che le Nazioni Unite potranno usare per l'ultimo balzo verso il superstato:

“Le Nazioni Unite finiranno per accettare questa forza culturale unitaria come un interlocutore fondamentale in ogni discussione sui temi globali. La forza di questa massa

consapevole promuoverà “leggi globali” sostenute dalle Nazioni Unite, che verranno applicate localmente.... Il sogno si realizza: insieme creiamo il nuovo mondo”. Questo dice il Club di Budapest.

La realizzazione di un sogno, ma non del nostro

Certo il programma è proprio attraente, se non fosse che ci troveremmo in una tenaglia ben fatta per lasciare il potere ai vecchi poteri. E per giunta con il nostro aiuto...

Club come quello di Budapest, che viene dal Club di Roma, manifestazione dei poteri di controllo mondiale, farebbe da contenitore e da guida alla massa critica. E già questo proprio non è accettabile.

E la massa critica sotto le bandiere dei club sarebbe l'interlocutore di chi poi decide sul serio, vale a dire le Nazioni Unite e le tante agenzie connesse, che già sono fortemente nelle mani dei poteri di manipolazione mondiali. E saremmo noi a fornire ai vecchi poteri la forza, l'alibi e la copertura per realizzare i loro vecchi piani.

Certo, “*il sogno si realizza*”, ma non il nostro, bensì il vecchio sogno di superstato mondiale orwelliano tipico del Club di Roma e così bene raccontato in dettaglio da Laszlo nel suo libro del '74.

Ed insieme creeremmo il “nuovo mondo” nelle mani dei soliti, vecchi poteri di controllo.

Questo il *Globalshift* che vogliono i Club.

Per loro un sogno, per noi un vero e proprio incubo.

A noi questa prospettiva non piace per niente. Il movimento del risveglio di coscienza non può essere così “addormentato” da farsi manovrare in questo modo.

Noi rimarremo fuori dai circuiti di potere per lavorare alla costruzione di reti libere, orizzontali, locali, fatte di coordinamenti, di elaborazione dal basso, di genuine e libere spinte del cuore. Di convergenze ideali e di operatività nella società. Non per guidarla verso fini di potere, ma per partecipare attivamente alla sua crescita, alla creazione di condizioni materiali e spirituali migliori possibile per l'evoluzione delle coscienze.

Liberandosi progressivamente dai lacci interiori e dalle catene di quei poteri di condizionamento che opprimono da millenni l'umanità.

E che i Club vogliono preservare.

APPENDICE

CLUB DI ROMA INTERNAZIONALE (COR): MEMBRI CORRENTI – CLUB DI BUDAPEST (COB): MEMBRI CREATIVI – MEMBRI DEL CLUB DI MADRID (COM) ; USACOR – COR ITALIA – COR OLANDA – COR AUSTRIA; CONCLUSIONI

CLUB DI ROMA INTERNAZIONALE – MEMBRI CORRENTI

Assia Bensalah Alaoui

E' stato presidente del gruppo consiliare di alto livello della Commissione Europea sul dialogo interculturale nell'area mediterranea.

Professore di Legge Internazionale all'università Mohamed V, e direttore della ricerca al **centro di studi strategici di Rabat**.

Considerato una delle principali autorità nel settore.

Consigliere della Banca Mondiale per il MENA 1995-1998; Vice Presidente del comitato per il settore privato CGIAR, 1995-1999, Washington DC;

Membro del Board of Trustees di ICARDA, Syria, (1994-2000).

Dr. Meenakshi Gopinath

Il Dr. Gopinath è un membro del Comitato di Ricerca Internazionale del Centro Regionale per gli Studi Strategici, in Sri Lanka.

Siede nei consigli di amministrazione di molte organizzazioni di ricerca, think tanks ed istituti d'educazione.

E' la prima donna **membro del Consiglio di Sicurezza Nazionale dell'India. Studente Fulbright**.

Paulo Alcantara Gomes

Presidente UNU (United Nations University)

Enrico Giovannini

Dal 24 luglio 2009 ricopre la carica di **Presidente dell'Istituto Nazionale di Statistica (Istat)**. Dal 2002 è professore ordinario di Statistica Economica presso l'Università degli studi di Roma "Tor Vergata". Prima della nomina ha ricoperto dal 2001 la carica di Chief Statistician e Director of the Statistic Directorate presso l'**Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) di Parigi**.

Dal 2002 è professore ordinario di Statistica

Calin Georgescu

Incaricato del Consiglio sui Diritti Umani delle Nazioni Unite, sugli effetti della movimentazione e dumping di prodotti e rifiuti tossici e pericolosi sui diritti umani. Primo cittadino rumeno a cui è stato dato un incarico del genere da quando esiste il Consiglio.

Presidente del consiglio d'amministrazione de European Support Centre for the Club of Rome, Vienna (2010-).

Direttore Esecutivo dell'Istituto per l'Innovazione e Progetti di Sviluppo, Bucarest (2006-).

Executive Manager, National Centre for Sustainable Development, Bucharest (2000-).

Segretario Generale dell'Associazione Rumena per il Club di Roma (1999-).

Rappresentante della Romania presso il Comitato Ambiente delle Nazioni Unite.

Capo del Direttorato per le Organizzazioni Economiche Internazionali, Ministero degli Esteri della Romania (2004–2005).

Segretario Generale, Ministro dell'Ambiente rumeno (1997–1998). (Come Clinici da noi)

Consigliere del Ministro per l'Ambiente, Romania (1992).

Coordinatore dell'Ufficio Ambiente del Senato, parlamento rumeno.

Alberto Gasparini

Nel 1972 ha frequentato un corso di perfezionamento in metodologia della ricerca alla **City University di New York (CUNY), sotto la guida del professor Edgar F. Borgatta**.

E' stato professore incaricato di geografia politica ed economica nella Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna dall'A.A. 1977-78

Dal 1989 è direttore dell'ISIG (Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia) , dal 1999 è vicepresidente dell'IIS (International Institute of Sociology) e , dal 2001,

è presidente del Consorzio interuniversitario IUISE (Istituto Universitario Internazionale per gli Studi Europei).

Arnoldo José Gabaldon

Professore onorario alla Simon Bolivar University.

José María Figueres Olsen

Si è diplomato ingegnere all'accademia militare degli Stati Uniti (West Point) nel 1979.

Ha proseguito i suoi studi presso la John F. Kennedy School of Government e ad Harvard.

Ex-Presidente del Costa Rica, figlio del 3 volte presidente José Figueres Ferrer e di

Karen Olsen Beck, che dopo essere stata first lady, è diventata **ambasciatrice presso Israele**.

Figueres è stato consigliere presso l'International Advisory Board di Abraaj Capital, la più grande società d'investimento privato del medio oriente, che gestisce asset per oltre 6 miliardi di dollari.

Nel 2009, è diventato consigliere di Grupo Arcano, una società indipendente di servizi finanziari con base a Madrid.

Arcano è una nota boutique di servizi finanziari e per la gestione di asset.

Nel 2010, Figueres è diventato partner gestore di IJ Partners di Ginevra. IJ Partners è stata fondata nel 2009, durante la crisi, per fornire investimenti solo in asset tangibili.

La sua carriera è stata **favorita dal NOBEL PER LA PACE Oscar Arias**

Critiche mosse al suo governo:

Ha abbandonato i valori social-democratici del suo partito in favore di politiche liberiste.

Ha chiuso il Banco Anglo Costarricense, la più vecchia banca nazionale, ed ha liberalizzato il sistema bancario, rompendo il monopolio sui conti correnti delle banche statali del Costa Rica.

Ha chiuso le ferrovie nazionali e riformato molte altre istituzioni governative, creando forte disoccupazione.

Ha riformato il sistema pensionistico degli insegnanti, causando il più lungo sciopero degli insegnanti della storia del Costa Rica.

La sua politica estera consisteva nel creare un forte allineamento tra gli stati centro americani per aprire maggiormente all'economia globale.

Ian Dunlop

Membro senior di ASPO-Sydney. Ingegnere industriale, a lungo senior executive nelle industrie internazionali del petrolio, gas e carbone.

Presidente dell'Associazione Australiana del Carbone nel 1987-88, capo dell'Ufficio Esperti Effetto Serra sul trading delle emissioni australiano dal 1998 al 2000.

CEO dell'Istituto Australiano dei Direttori di Società dal 1997 al 2001.

Alcuni consigli da lui dati al governo australiano:

“Soprattutto c'è bisogno di forte leadership del governo, delle comunità e del business, la co-operazione bipartisan è essenziale per agire nei prossimi 6 mesi, non 3 o 5 anni come dicono i politici.”

Ms. Eda Coutinho Barbosa Machado de Souza

Direttore Generale dell'Istituto di Educazione Superiore del Brasile.

Si rumoreggia faccia parte del Bilderberg

Ms. Estela Rodrigues de Magalhães Barbot

Economista, Vice Presidente, AGA, S.A.
Anche lei rumoreggiata Bilderberg

Benjamin Bassin

E' stato Ambasciatore della Finlandia in Cina.

Mr. Jérôme Bindé

Direttore della Divisione Previsione, Filosofia e Scienze Umane dell'UNESCO

Peter Blom

CEO di Triodos Bank, Presidente di Global Alliance for Banking on Values, Membro del consiglio di The Dutch Banking Association, Presidente del consiglio dell'Agricoltura e del Cibo Biologico Olandese.

Vice presidente della Task Force multifunzionale sull'Agricoltura del Ministero dell'Agricoltura Olandese.

Premiato con la Dutch Royal distinction of Knight of Oranje Nassau nel 2008 per i suoi contributi al banking sociale ed alla sostenibilità.

Juan Luis Cebrian

Delegato di consiglio del gruppo PRISA - Il più grande conglomerato di media spagnoli. TV, Giornali, Radio, ecc.

Isidro Faine Casas

Presidente della banca, Caja de Ahorros y Pensiones de Barcelona (La Caixa)

Dr. Herman E. Daly

Professore emerito dell'università del Maryland, Scuola di affari Pubblici.

In precedenza Economista senior nel dipartimento Ambiente della Banca Mondiale.

Dr. Ricardo Diez Hochleitner

Membro del Consiglio dell' Istituto Internazionale per la Democrazia e l'Assistenza Elettorale, **Presidente Onorario del Club di Roma**

Prof. Frederick C. Dubee

Senior Advisor United Nations Global Compact, direttore esecutivo (internazionale) del Centro MBA e Global Management Education Institute presso l'Università di Shanghai, Professore Onorario, Beijing Genomics Institute

Gerardo Gil-Valdivia

Dopo aver conseguito un dottorato ad Harvard, è diventato direttore generale MEXPETROL e TIME KIT, funzionario nella NACIONAL FINANCIERA Presidente del Club di Roma del Messico.

Prof. Heitor Gurgulino de Souza

Direttore dell'Università delle Nazioni Unite, EX SOTTOSEGRETARIO GENERALE DELL'ONU.
 Ha ricoperto diversi ruoli di gestione in scienza e tecnologia e l'istruzione, essendo stato responsabile per l'istruzione e ricerca per gli affari scientifici, l'Organizzazione degli Stati Americani - OAS, Washington - DC, dal 1962 al 1969. Direttore e assistente speciale del Consiglio Nazionale per lo Sviluppo Scientifico e Tecnologico - CNPq, dal 1975 al 1982. Membro del Consiglio Istruzione federale, del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione, ha presieduto la Commissione per la Programmazione 1982-1987. Come rettore della Università delle Nazioni Unite, ha ricoperto anche la carica di Sotto Segretario Generale delle Nazioni Unite e ha partecipato alle seguenti conferenze: ONU su ambiente e sviluppo - UNCED, Rio de Janeiro, 1992, sulla popolazione al Cairo nel 1994 per lo sviluppo sociale a Copenaghen nel 1995, la Conferenza delle Nazioni Unite sulle donne, Pechino nel 1995, Habitat II a Istanbul nel 1996 e per i prodotti alimentari a Roma nel 1996. Si tratta di un membro eletto del Pi Sigma Honor Society di Fisica, Stati Uniti d'America e dell'American Physical Society dal 1956, della Società Brasiliana per il Progresso delle Scienze - SBPC dal 1961 e della Società di Fisica brasiliiana fin dalla sua fondazione. Presidente della Inter-American Commissione per la Scienza e la Tecnologia (CICYT), OAS, presidente del Programma latino Borsa di studio delle università americane - LASPAU, Università di **Harvard**, Stati Uniti d'America, membro del Consiglio Internazionale per lo Sviluppo Educativo, **Princeton**, Stati Uniti d'America, **vice presidente dell'Associazione Internazionale dei Presidi** - IAUP, Messico, presidente del Grupo Latinoamericano Interuniversitario - GULERPE, Caracas, Venezuela. **Membro del Consiglio dei Rettori delle Università brasiliiane** - CRUB, e membro del Consiglio della Fondazione brasiliiana per lo sviluppo dell'insegnamento delle scienze - Funbec oltre ad essere eletto nel 1996 **membro del Club di Roma** è stato **consigliere speciale del direttore generale dell'UNESCO (Parigi) dal 1997 al 1999**.

Prof. Orhan Güvenen

Tra il 1988-1994 Tra il 1994-1997, Istituto Statale di Statistica e alla **Missione permanente della Turchia presso l'OCSE**.
Consigliere del Primo Ministro nel 1997, parte del Consiglio direttivo del Consiglio dell'istruzione superiore.

Dr. Bohdan Hawrylyshyn

Ha tenuto conferenze, presieduto conferenze internazionali, ha agito come **consulente per**

i governi e le multinazionali in circa 70 paesi di tutti i continenti, ancora presiede l'International Management Institute (IMI-Kyiv), ha agito in qualità di consulente di quattro presidenti del Parlamento (Leonid Kravchuk, Ivan Plushch, Oleksandr Moroz e Volodymyr Lytvyn), per il primo presidente dell'Ucraina (Leonid Kravchuk) e tre Prime-ministri.

Rafael Hernández Colón

Hernández Colón si è laureato presso la Valley Forge Military Academy and College di Wayne, Pennsylvania, poi ha ottenuto un diploma di laurea in scienze politiche dalla Johns Hopkins University dove si è laureato con lode. Nel 1956, ha conseguito la laurea in giurisprudenza presso l'Università di Puerto Rico a Rio Piedras, laureandosi con lode, primo della sua classe.

Tra il 1961 e il 1965 è stato docente di procedura civile presso la Pontificia Università Cattolica di Porto Rico a Ponce.

Governatore del Commonwealth di Porto Rico per tre mandati, dal 1973 al 1977 e 1985-1993

Barry B. Hughes

Barry B. Hughes detiene la cattedra John Evans presso l'Università di Denver, Josef Korbel Scuola di Studi Internazionali. Egli è l'attuale direttore del Centro Pardee per Futuri Internazionali, un centro per studi a lungo termine sul pensiero sistemico sulle questioni politiche, economiche, sociali e ambientali. Il dottor Hughes ha trascorso la maggior parte della sua carriera sviluppando il modello globale di valutazione integrata International Futures. Questo modello è stato utilizzato da una vasta gamma di organizzazioni internazionali e governi, tra cui la Commissione europea, il National Intelligence Council [1] e il Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente [2]. Consulente per i governi di Germania, Iran, Egitto e Stati Uniti e per l'Unione europea e il Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente.

Kuniko Inoguchi

Ph.D. in Scienze Politiche presso l'Università di Yale nel 1982. Ha anche ricevuto un Master alla Yale University nel 1977 e un BA dall'università di Sofia.

Il 31 ottobre 2005, è stato nominato Ministro di Stato per la parità dei diritti e gli affari sociali

Ambasciatore straordinario e plenipotenziario, capo della delegazione del Giappone presso la Conferenza del Disarmo a Ginevra

Membro del Consiglio dell'Istituto per la democrazia e l'assistenza elettorale (IDEA), e membro del comitato consultivo delle Nazioni Unite del Segretario Generale per le questioni di disarmo

Suo marito è Takashi Inoguchi, vice presidente senior della United Nations University.

Hon. Mugur Constantin Isarescu

Governatore della Banca Nazionale Rumena ed è anche stato il Primo ministro della Romania tra il dicembre 1999 e dicembre 2000.

secondo alcuni, è stato il 'nascosto' primo ministro della Romania avendo dovuto coordinare la politica economica del paese in questi anni di transizione dal comunismo all'economia di mercato della Romania.

È membro del Club di Roma e della Commissione Trilaterale.

è considerato essere colui che ha avviato il processo di riforme che poi hanno in seguito continuato Adrian Năstase e Călin Popescu Tăriceanu,

aprendo i negoziati con l'Unione Europea per entrare nella comunità.

Ian Johnson

Segretario Generale del Club di Roma, ex vice presidente della Banca Mondiale per lo sviluppo sostenibile (ESSD) ha studiato economia presso le università del Galles, Sussex e Harvard e Studi Commerciali a Harvard.

26 ANNI ALLA WORLD BANK - PRIMA LAVORAVA PER IL GOVERNO INGLESE.

Peter Johnston

Attualmente Senior Policy Advisor presso lo European Policy Centre di Bruxelles, un membro attivo del Club di Roma, e presidente del Consiglio consultivo internazionale.

Ha presieduto la task force europea per l'innovazione e la transizione verso un'economia verde, ed un membro di consiglieri del gruppo centrale del Club di Roma presso il

gruppo di legislatori GLOBE e il G20 su un approccio integrato per l'energia, il clima, lo sviluppo e la bio-diversità.

Esko Kalimo

Ex Direttore, Istituto di ricerca sulla sicurezza sociale della Finlandia, Professore di previdenza sociale in Finlandia.

Ha lavorato per la World Health Organization

Tapio Kanninen

Senior Research Fellow presso il Ralph Bunche Istituto per gli studi internazionali (RBIIS) presso il Graduate Center della **City University di New York** e

Co-direttore del Project on Sustainable Governance Global RBIIS. **A lungo tempo membro del personale delle Nazioni Unite** Dr. Kanninen è Capo dell'Unità di pianificazione politica nel

Dipartimento degli affari politici (1998-2005) e Capo della Segreteria di Kofi Annan in cinque vertici con le organizzazioni regionali. Ha lavorato su diverse riforme delle Nazioni Unite

come segretario e punto focale della ricerca del gruppo ad alto livello di Boutros-

Boutros Ghali "An agenda for Peace" e creatore della task force interdipartimentale per l'attuazione delle raccomandazioni, segretario generale di gruppi di lavoro di "an agenda for peace" (1992-1994), di rafforzamento del sistema delle Nazioni Unite (1995), e della riforma del Consiglio di Sicurezza (1994-1999).

Dr. Laszlo Kapolyi

Fondatore di System Consulting RT., Ex Segretario di Stato ungherese per l'energia
Membro dell'Organizzazione Biopolitica internazionale, del Club di Roma, dell'Aspen Institute Italia, del Comitato Scientifico del Instituto de Empresa di Madrid, del Crans Montana

Forum; State of the World Forum, del comitato scientifico per gli studi sulla bauxite (ICSOBA). E' anche professore onorario presso la Fletcher School di Giurisprudenza e Diplomazia di Boston, e membro dell'Accademia Ungherese delle Scienze (MTA). E' stato Vice Ministro per l'industria pesante (1976-1980), Sottosegretario di Stato competente per l'industria mineraria ed energetica presso il Ministero dell'Industria Pesante (1981-83), ministro dell'Industria (1983-87), Commissario della politica energetica del Consiglio dei Ministri (1988-89).

E' un membro del Parlamento dal 2002 e il presidente del partito socialdemocratico ungherese.

Dr. Ashok Khosla

Presidente di Development Alternatives, Co-Presidente del Club di Roma, Presidente della IUCN

ex direttore del Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente, - ha fatto parte del team che ha progettato e insegnato corso inaugurale di laurea di **Harvard sull' ambiente, membro del consiglio di numerose organizzazioni ambientali globali - tra cui il Club di Roma, World Conservation Union e l'Istituto Internazionale per lo Sviluppo Sostenibile**
ed è stato consigliere di, tra gli altri, Banca Mondiale e Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo
E per il governo indiano

Dr. Hiroshi Komiyama

Presidente del Mitsubishi Research Institute, Presidente emerito dell'Università di Tokyo

Dal 1973 al 1974, ha ottenuto un post-dottorato presso l'**Università di California a Davis.**

consulente attivo presso il governo giapponese, i media e diverse organizzazioni non-

profit. E' un membro chiave di un comitato di esperti che il **governo ha istituito per realizzare una nuova strategia di crescita per il Giappone. E 'attivo su una vasta gamma di questioni tra cui l'ambiente, l'invecchiamento, l'istruzione ed il rinnovamento delle comunità.**

Dr. David C. Korten

MBA e Ph.D. dalla **Business School di Stanford**, e nella sua carriera servito come capitano della **US Air Force**, e presso la **Harvard** Business School E 'stato un socio fondatore attivo del Forum internazionale sulla globalizzazione, che ha avuto un ruolo determinante nella formazione della mobilitazione generale e la resistenza contro gli abusi aziendali degli accordi commerciali per consolidare il potere aziendale di là della portata della responsabilità democratica. Ha dato un importante contributo alla relazione IFG sulle alternative per la globalizzazione dell'economia. **professore, decano accademico del Management Institute dell'America centrale, specialista del progetto della Fondazione Ford con sede a Manila, nelle Filippine, in Asia e consigliere regionale in materia di sviluppo manageriale, per l'Agenzia statunitense per lo sviluppo internazionale (USAID) con sede a Jakarta, Indonesia.** A metà degli anni 1960 , con sua moglie Fran hanno stabilito la College of Business Administration presso Haile Selassie I University in Etiopia.

Mr. Martin Lees

L'ex segretario generale del Club di Roma
1972: OCSE: Responsabile per i programmi di cooperazione scientifica e tecnologica, e l'innovazione nelle procedure e strutture di governo
1974: ha iniziato il progetto Interfutures dell'OCSE: un programma di tre anni sul futuro delle società industriali avanzate in armonia con quella dei Paesi in via di sviluppo
1978: Consigliere Speciale del Amministratore dell'UNDP, New York
1980: Direttore esecutivo del sistema di finanziamento per la Scienza e Tecnologia per lo sviluppo, Nazioni Unite
1984 - Assistente del Segretario Generale, delle Nazioni Unite e direttore esecutivo del Consiglio InterAction di ex capi di Stato e di governo, Vienna
1983-2000: Responsabile di diversi programmi di alto livello di cooperazione internazionale con la Cina, tra cui un programma di consulenza per la leadership, "La Cina e il mondo negli anni Novanta" 1988-1998
1994: Fondatore e per 15 anni membro del Consiglio cinese per la cooperazione internazionale su ambiente e sviluppo

1997-2000: Co-Presidente Internazionale del IFPD / Cina Program l'integrazione della pianificazione economica e tutela ambientale per il 10 ° piano quinquennale

1991-1996: ha sviluppato ed attuato programmi di cooperazione tra i nuovi Stati indipendenti dell'ex Unione Sovietica in qualità di Direttore Generale del Comitato Internazionale per la riforma economica e la cooperazione, Bonn

1995 to 2008: Moderatore dell' International Advisory Board of the Toyota Motor Corporation

2001-2005: Rettore dell'Università per la Pace delle Nazioni Unite, Costa Rica

2007-2009: consulente senior del governo cinese sui cambiamenti climatici e lo sviluppo sostenibile e sul programma di Xiao Kang per una società armoniosa

Gennaio 2008 - marzo 2010: Segretario Generale del Club di Roma, Winterthur

Patrick Liedtke

Ha iniziato la sua carriera nell'analisi dei mercati dei capitali e ricerca economica in Inghilterra, Germania e Svizzera.

È entrato a nell'Associazione di Ginevra nel 1998 e nel gennaio 2001 è stato nominato Segretario Generale e Amministratore Delegato.

Consigliere di Amministrazione di Sorveglianza di Zwiesel Kristallglas AG, Zwiesel e un membro del Consiglio Consultivo di Deutsche Asset Management Insurance (Deutsche Bank)

Inoltre è membro del Club di Roma, nel comitato esecutivo per due mandati, e membro dell'Accademia Mondiale delle Arti e delle Scienze

membro del Comitato consultivo del Centro della Wharton School per i processi decisionali e di gestione dei rischi (WCRMDP) in Pennsylvania

e del Comitato Consultivo Internazionale del Centro cinese per l'assicurazione e della Previdenza Sociale di Pechino, e di altri gruppi.

Prof. Alexander Likhotal

Presidente e CEO di Green Cross International (fondato da Gorbaciov)

Vice portavoce e consigliere del presidente dell'URSS, Mikhail Gorbaciov

Dopo le dimissioni di Gorbaciov, il professor Likhotal è stato suo consigliere e portavoce ed ha lavorato presso la **Fondazione Gorbaciov come direttore internazionale e dei media**.

Dr. Claude Martin

Membro del Consiglio, Istituto Internazionale per lo Sviluppo Sostenibile, ex direttore generale del WWF

Durante il suo mandato WWF diventata la più grande organizzazione mondiale di conservazione attiva in circa 100 paesi e con oltre 4500 collaboratori. Claude Martin ha inventato

Nuovi approcci alla conservazione internazionale, come i programmi target-driven del WWF, e molti partenariati come il **WWF-World Alliance Bank** sulla conservazione della foresta

amazonica, ed il Piano Aree Protette (ARPA) tra il governo brasiliano, la **Banca**

Mondiale, Global Environment Facility (GEF) e il WWF.

Mona Makram Ebeid

Deputato dal 1990-1995, **consulente della Banca Mondiale** per la regione MENA, professore di sociologia e scienze politiche presso l'**Università americana del Cairo**.

Wolfgang Meyer

Super esperto di trasporti, presidente dell' International Association of Public Transport (UITP)

L'UITP, fondata nel 1885 dal re belga Leopoldo II, ha la sua sede principale a Bruxelles e uffici regionali a Roma, Mosca, Istanbul, Dubai, Teheran, Hong Kong, Bangalore (India), Canberra (Australia), Abidjan (Costa d'Avorio / Africa) e San Paolo (Brasile)

nel 2005 sono stato nominato membro del Club di Roma, su proposta del suo Presidente, Sua Altezza Reale il **Principe El Hassan bin Talal di Giordania**.

Liz (Elisabeth) Mohn

Vedova di Reinhard Mohn, il proprietario del conglomerato media Bertelsmann. Fa parte del consiglio di sorveglianza di Bertelsmann e del consiglio di amministrazione della Fondazione Bertelsmann.

Mr. Uwe Möller

Direttore di **HAAUS RITTEN think tank economico-politico** tedesco. **Segretario generale del Club di Roma**.

Prof. Mohan Munasinghe

Presidente dell'Istituto Munasinghe dello Sviluppo (MIND), Sri Lanka, professore di sviluppo sostenibile presso il Sustainable Consumption Institute (SCI), Università di Manchester, Regno Unito, Distinto Professore ospite all'Università di Pechino, Cina; Professore Ordinario al Vale Sustainable Development Institute, Federal Brasile, e Senior Advisor onorario del Governo dello Sri Lanka. Nel 2007, **ha condiviso il Premio Nobel per la Pace**, come vice presidente del

Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC-AR4) Delle Nazioni Unite

Senior Advisor (tecnologie energetiche e dell'informazione) al presidente dello Sri Lanka, Consigliere del Consiglio dei Presidenti degli Stati Uniti sulla qualità ambientale (US PCEQ)

Senior Advisor / Manager, Banca mondiale, Washington DC, e Presidente, Computer e Information Technology Council (CINtec) dello Sri Lanka.

Sheila A. Murray

Vice Presidente esecutivo della CI Investments Inc., il Direttore della Signature Diversified Valued Trust, DDJ High Yield Fund, Yield Advantage Income Fund, Skylon Global 2011.

High Yield Trust and Skylon High Yield & Mortgage Plus Trust dal febbraio 2009. Ms. Murray è Executive Vice-president, Corporate Secretary and General

Counsel adella Global Resource Split Corp.La signora Murray è stato un Vicepresidente esecutivo di CI Financial Corp. Dal Febbraio 2009 é il suo Consigliere Generale e

Corporate Secretary dal dicembre 2008.Da allora è stata Executive Vice-President, General Counsel and Secretary di CI Financial General Partner Corp.

E' stata Vice President of CI Financial Corp. da December 2008 a 2009. Prima del febbraio 2009 Senior Vice

President di CI Financial Corp. E' stata segretaria, Executive Vice President, Senior Vice President e General Counsel of CI Financial dal gennaio 2008

La signora Murray è stato un Partner di Blake, Cassels & Graydon LLP dal 1982. E 'stata direttore finanziario generale di CI

Partner Corp. Dal gennaio 2008 e di Angoss Software Corp. Da ottobre dello stesso anno.

Konrad Osterwalder

E' stato Sottosegretario generale delle Nazioni Unite , correntemente rettore dell'Università delle Nazioni Unite (UNU). [1] È stato nominato alla posizione di United Nations Secretary-General da Ban Ki-moon nel maggio 2007.

Dopo un anno con il Courant Institute of Mathematical Sciences, New York University, ha accettato una posizione di ricerca presso l'Università di Harvard nel 1971.

Ha lavorato ad Harvard per sette anni,

E' membro o presidente di decine di istituzioni scientifiche e scolastiche

Prof. József Pálinskás

Direttore dell'Istituto per la Ricerca Nucleare di HAS (1991-1996)

Segretario di Stato e poi ministro della pubblica istruzione del governo ungherese (1998-2002). Nel 2006 è stato eletto membro del Parlamento ungherese

ha rassegnato il suo mandato nel 2008, quando è stato eletto presidente della HAS.

Dr. Gunter Pauli

Laurato "Licencié en Sciences Economiques" alla **Loyola University** (oggi Università di

Anversa)

fondatore e presidente della PPA Holding e di più di 10 altre società, fondatore e amministratore delegato del Forum Europeo delle Industrie di Servizio (ESIF), segretario generale della

European Business Press Federation (UPEFE), fondatore e presidente della Fondazione "Belgicum Mozarteum", Chairman e Presidente di Ecover, e consulente del

Rettore dell'Università delle Nazioni Unite a Tokyo (Giappone).

E' un membro dell'Accademia Mondiale delle Arti e delle Scienze (San Francisco, USA), un membro Creativo del Club di Budapest (Ungheria), Membro del Club di Roma.

Ha moderato la Tavola Rotonda dei Premi Nobel Scienza ospitato da Sua Maestà il Re di Giordania

Roberto Peccei

Figlio del Fondatore del Club di Roma, Aurelio Peccei. **Negli Stati Uniti dal 1958** per proseguire i suoi studi universitari in fisica. Ha ottenuto un B.S. presso il MIT nel 1962, e M.S. alla New York University nel 1964 e un dottorato di ricerca dal MIT

nel 1969. Dopo un breve periodo di lavoro post-dottorato presso l'Università di Washington, si è iscritto alla facoltà di Stanford University nel 1971. Nel 1978, è tornato in Europa come membro dello staff del Max Planck Institute di Monaco di Baviera, in Germania. Si è iscritto al Deutsches Elektron Synchrotron (DESY) Laboratorio di Amburgo, in Germania, Come capo del gruppo teorico nel 1984. Tornato negli Stati Uniti nel 1989, unendosi alla facoltà del Dipartimento di Fisica presso la UCLA. Poco dopo Divenne Presidente del Dipartimento, una posizione che ha tenuto fino a diventare preside della Divisione di Scienze Fisiche del Collegio di Scienze e Lettere nel 1994. Negli ultimi dieci anni, è stato Vice Rettore per la Ricerca presso la UCLA, supervisionando tutti i programmi di ricerca dell'università. Nel luglio del 2010, è tornato alla facoltà. **Membro del Comitato Esecutivo del Club di Roma ed è il Presidente della Fondazione Aurelio Peccei**

Dr. Franz Josef Radermacher

Fondatore del Global Marshall Plan, Presidente dell' Istituto di ricerca per l'elaborazione della conoscenza applicata.

Mr. Reto Ringger

Fondatore e CEO di Globalance Bank AG, Membro del Comitato Esecutivo del Club di Roma.

Nel 1995, Reto Ringger fondò il SAM Group (www.sam-group.com), che alla fine ha ceduto al Gruppo Robeco nel 2008.

Prima di questo, **ha ricoperto diversi incarichi nel settore dell'investment banking presso un certo numero di istituzioni finanziarie, tra gli altri Swiss Re, UBS e Bank Vontobel.**

Ha ricevuto numerosi premi: ad esempio, il premio Global Green da **Green Cross International** (www.cgi.com)

Dr. Wolfgang Sachs

Insegnante e ricercatore universitario, scrittore in materia di ambiente, sviluppo, e la globalizzazione. Ha studiato **sociologia e teologia cattolica a Monaco di Baviera, Tübingen e Berkeley. Ha conseguito un master in sociologia (1971), un master in teologia (1972) e il dottorato di ricerca in scienze sociali (1975).**

Dal 1993 Sachs ha lavorato presso l'**Istituto Wuppertal** per il clima, l'ambiente e l'energia in Germania, dal 2009 in qualità di capo dell'Ufficio Berlino. Ha servito anche come **presidente di Greenpeace Germania dal 1993 al 2001, e come autore principale del Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC) dal 1999 al 2001.**

Sachs è membro del comitato consultivo scientifico di ATTAC.

ATTAC: Originariamente un movimento monotematico che chiedeva l'introduzione della cosiddetta Tobin tax sulle speculazioni valutarie, ATTAC ora si dedica ad una vasta gamma di

questioni relative alla globalizzazione, monitorando le decisioni della World Trade Organization (WTO), l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE)

ATTAC non è un movimento anti-globalizzazione, ma che critica l'ideologia neoliberista e il Fondo monetario internazionale (FMI). ATTAC partecipa alle riunioni del G8 con l'obiettivo di influenzare le decisioni politici. Attac è stato recentemente criticato in Germania per quella che ha definito la criminalizzazione di gruppi anti-G8 TOBIN CRITICA ATTAC: Tobin stesso ha accusato ATTAC per l'impiego improprio del suo nome e ha detto che non ha nulla in comune con Attac ed è un sostenitore del libero scambio ". tutto ciò che questi movimenti stanno attaccando, lo fanno abusando il mio nome."

Sanín Posada

Ambasciatore della Colombia per il Regno Unito

E 'stato il ministro delle Comunicazioni durante il governo di **Belisario Betancourt (Altro**

Membro) è stato ambasciatore in Venezuela, Spagna e Regno Unito in presidenze diverse ed è stato Ministro degli affari esteri sotto il presidente Cesar Gaviria Trujillo.

Per poco non è stata eletta presidente della Colombia.

Ha frequentato l'Università di Harvard ed il Centro Weatherhead Fellow per gli Affari Internazionali.

Prof. Dr. Uwe Schneidewind

Presidente dell'Istituto Wuppertal per il clima, l'ambiente e l'energia,

Membro del Club di Roma (dal 2011)

Esperto per il Consiglio consultivo parlamentare per lo sviluppo sostenibile (dal 2011)

Membro del Consiglio di Sorveglianza di Witten / Herdecke University (dal 2011)

Membro del gruppo direttivo del Network di Ricerca sulla Sostenibilità Transitions, STRN (dal 2011)

Membro della "Economia per la Sostenibilità" Advisory Board presso il Ministero federale dell'istruzione e della ricerca (dal 2010)

Membro del Comitato Consultivo sulla strategia socio-ecologica presso il ministero federale dell'Istruzione e della ricerca (dal 2007)

Capo della commissione governativa sul cambiamento climatico del Land della Bassa Sassonia (dal 2008)

Membro del Comitato Consultivo della Banca di Stato per lo sviluppo del Nord Reno-Westfalia (dal 2011)

Membro del Comitato Consultivo per la sostenibilità della società di assicurazioni Barmenia (dal 2011)

Membro del Consiglio di Sorveglianza della Associazione per la Ricerca Economica Ecologica, VOW (dal 2007)

Membro del Comitato scientifico consultivo del BUND (Amici della Terra Germania)

Capo dell'agenzia BNE e.V. nella Bassa Sassonia (dal 2009)

Membro della Federazione degli Scienziati tedeschi eV , VDW (dal 2010)

Ivo Slaus

Fisico nucleare e delle particelle, membro del Consiglio di fondazione della **World Academy of Art & Science** (WAAS), direttore della divisione dell'Accademia per il Sud-Est europeo (SEED) e Presidente del comitato di Redazione di Cadmo Journal. E' anche membro del consiglio consultivo internazionale **del Club di Roma ed ex presidente dell'Associazione croata del Club di Roma**, un membro del Consiglio Pugwash ed ex presidente della Croazia, socio fondatore della Academia Europaea, membro del consiglio di amministrazione **del Club politico dei Balcani**, presidente del Network internazionale di **Centri per lo sviluppo sostenibile, fondatore ed ex membro del Comitato Esecutivo della Società Europea di Fisica**, Fellow della Fondazione Innovazione mondiale, e un ex membro del Parlamento della Croazia. Il professor SLAUS ha ricoperto incarichi di insegnamento accademici a Rudjer Boskovic Institute, Croazia, **UCLA, Georgetown University, Duke University**, e la scuola post-

laurea internazionale "Jozef Stefan", Lubiana (dal 2003). Ha ricevuto riconoscimenti a livello nazionale per la ricerca nel 1962 e nel 1969.

Michaela Y. Smith

Capo del CTPM, network di civil servants del Commonwealth Britannico.

Prof. James Gustave Speth

E' nato a Orangeburg, South Carolina nel 1942. Si è laureato con lode all'Università di **Yale** nel 1964, ha frequentato l'Università di **Oxford come Rhodes Scholar** (come Bill Clinton) e si è laureato a Yale Law School, dove è stato membro della Yale Law Journal, nel 1969. Ha servito nel 1969 e nel 1970 come collaboratore del giudice della Corte Suprema degli Stati Uniti Hugo L. Black.

Speth è stato co-fondatore del Natural Resources Defense Council, dove ha lavorato come senior attorney 1970-1977.

Ha servito da 1977 al 1981, in qualità di membro e poi per due anni come presidente del Consiglio sulla qualità ambientale presso l'Ufficio esecutivo del Presidente. Come **consulente di Jimmy Carter** per la Qualità Ambientale, era consigliere capo su questioni che riguardano l'ambiente e aveva la responsabilità generale per lo sviluppo e il coordinamento del programma ambientale del presidente. Nel 1981 e nel 1982 è stato Professore di Diritto presso la **Georgetown** University Law Center, insegnando diritto ambientale e costituzionale.

Nel 1982, **ha fondato il World Resources Institute, think tank ambientale**. Ne è stato presidente fino al gennaio 1993. Era un **consulente senior per la squadra di transizione del presidente Bill Clinton, a capo del gruppo che ha esaminato il ruolo degli Stati Uniti in termini di risorse naturali, energia e l'ambiente**.

Nel 1991, ha presieduto una task force degli Stati Uniti per lo sviluppo internazionale e la sicurezza ambientale che ha prodotto il rapporto di partenariato per lo sviluppo sostenibile: Una nuova agenda degli Stati Uniti.

Nel 1990 ha condotto il dialogo dell'emisfero occidentale sull'ambiente e lo sviluppo che ha prodotto il rapporto compatto per un mondo nuovo.

Dal 1993 al 1999, ha ricoperto la carica di **amministratore del Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo**, ha lavorato come **coordinatore speciale per gli Affari Economici e Sociali sotto il segretario generale Boutros Boutros-Ghali e anche come presidente del gruppo di sviluppo delle Nazioni Unite**.

Nel 1999 è diventato il decano della **Yale School of Forestry e Studi Ambientali** all'Università di Yale, New Haven, Connecticut. Si ritirò dalla Yale nel 2009 per assumere una cattedra presso Vermont Law School a South Royalton, Vermont.

Speth è stato leader di o partecipante a molti altri gruppi di lavoro e comitati volti a combattere il degrado ambientale, tra cui le Task Force del Presidente sulle risorse globali e dell'ambiente, il dialogo dell'emisfero occidentale sull'ambiente e lo sviluppo, e della Commissione Nazionale per l'Ambiente.

Dr. Keith D. Suter

Presidente dell'Associazione delle **Nazioni Unite** (NSW) e Presidente della Società per lo sviluppo internazionale (Sezione di Sydney).

Relatore ospite su Cultura e politica, Istituto Wesley, Drummoyne NSW, Australia.

Membro del Comitato consultivo nazionale di ministro degli Esteri australiano sulle questioni di sicurezza internazionali, Canberra

Consulente Risoluzione dei conflitti di rete, Sydney

Direttore degli studi, International Law Association, filiale australiana

Presidente, diritto internazionale umanitario Comitato di Croce Rossa Australiana (NSW)

Presidente, Commissione internazionale dei giuristi (NSW); Visiting Lecturer, Dipartimento di Politica, Macquarie University; Visiting Lecturer, Sydney Programmi Internazionali, Università di Boston, Stati Uniti d'America.

Prof. Ramon Tamames Gomez

Tamames Ramon Gomez (* Madrid, 1933) è un politico ed economista spagnolo. Studi secondari compiuti nel **Scuola di francese** a Madrid, ha frequentato l'università presso la Facoltà di Giurisprudenza e Scienze Economiche, Università di Madrid, poi presso l'Istituto per gli studi politici e la **London School of Economics** .

Perito Commerciale ed economista di Stato dal 1957, è professore di Struttura economica nel 1968, prima presso la Facoltà di Malaga, e dal 1975 dell'Università Autonoma di Madrid. Nel marzo 1992 è stato nominato **Professore Jean Monnet dalla Comunità europea**.

Attivista studentesco negli anni '50, si iscrive al Partito Comunista di Spagna nel 1956. **Membro del Comitato esecutivo del PCE dal 1976**, è stato eletto deputato per Madrid nel 1977 e 1979. Dal 1979 al 1981 è stato consigliere e vice sindaco della città di Madrid, essendo sindaco Enrique Tierno Galvan.

Ha lasciato il PCE maggio 1981 per creare, nel mese di dicembre 1984 la Federazione progressista, con la quale ha partecipato alla creazione della Sinistra Unita nel 1986, di essere eletto.

E' stato anche un consulente per il **Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP)** e **l'Istituto per l'integrazione latinoamericana (INTAL)** sotto la **Banca di Sviluppo Inter-American (IDB)**, e **professore alla Sorbona (Parigi, Francia) tra il 1983 e il 1985**. E' professore di Jean Monnet dell'Unione europea e membro del Club di Roma dal 1992. Collabora regolarmente con vari media.

Ramon Tamames ha anche partecipato a speculazioni immobiliari di dubbia legittimità e trasparenza.

Dal 1992 membro del Club di Roma. Ha ricoperto la **cattedra di Economia spagnola alla Sorbona di Parigi**, tenuto conferenze ad **Harvard, Bruxelles, London School of Economics, Berlino, Caracas, Messico, Bogotà, Lima, Buenos Aires, San Paolo, Algeri, Manila, Papeete, Università degli Studi di Oxford**, ecc. Dal 1997 **Visiting Professor presso l'Università di Macao (Cina)**, e dal 2002 della **University of Malaya Kuala Lumpur**.

Prof. Anitra Thorhaug

La sua carriera accademica include posizioni da docente nelle Università più importanti negli Stati Uniti (**Berkeley, Yale, Università di Miami, Florida International University**). Attualmente, si sta occupando del telerilevamento dell'inquinamento costiero tropicale a Yale, e serve come **Presidente del Club USA di Roma, ed è membro del Club Internazionale di Roma**.

E' autrice di 10 libri scientifici e centinaia di articoli scientifici. Ha guidato le delegazioni di scambi scientifici in Asia, Africa e Unione Sovietica. Il suo lavoro ha focalizzato l'attenzione su una serie di questioni critiche: ad esempio, l'inquinamento termico e salinità, metalli pesanti e la contaminazione da radioattività, clean-up di fuoriuscite di petrolio, l'inquinamento nelle nazioni specifiche, e sul futuro dell'emisfero americano.

La sua carriera di consulenza comprende **Agenzie delle Nazioni Unite (UNEP, FAO, CIO, UNDP)**, molti governi nazionali, e l'industria, dove ha avuto una grande influenza nella riduzione dell'inquinamento nonché la tutela e il ripristino di risorse near-shore. **Dal 1991 al 1999 ha lavorato per la World Bank**.

Sir Crispin Tickell

Tickell è entrato nel **servizio diplomatico britannico** nel 1954, in servizio presso il Ministero degli Esteri e del Commonwealth a Londra fino al 1955. Fu responsabile del British Antarctic Territory,. L'esperienza acquisita potrebbe aver gettato le basi per una l'interesse a lungo termine per l'ambiente. Fu distaccato presso l'ambasciata britannica a L'Aia (1955-1958), Città del Messico (1958-61), Londra (1961-64), Parigi (1964-1970) e **segretario privato di vari cancellieri del Ducato di Lancaster (1970-72) durante i negoziati Regno Unito per l'entrata nella Comunità europea**. In seguito è stato **Capo di Gabinetto del Presidente della Commissione europea (1977-1980)**, ambasciatore britannico in Messico (1981-1983), segretario permanente del Overseas Development Administration (ora Dipartimento per lo Sviluppo Internazionale) (1984-1987), e **ambasciatore britannico alle Nazioni Unite e Rappresentante permanente del Consiglio di Sicurezza dell'ONU (1987-1990)**.

E 'stato nominato MVO nel 1958 e successivamente nominato cavaliere come KCVO nel 1983 sul Royal Yacht Britannia, in occasione della conclusione della visita ufficiale della regina Elisabetta in Messico. È stato nominato GCMG per il suo lavoro alle Nazioni Unite nel 1988.

Mr. Wouter van Dieren

Direttore dell' IMSA - Environmental Consult & Innovation, Amsterdam
Membro del Club di Roma, **membro dell'Accademia Mondiale dell'Arte e della Scienza**

Dr. Agni Vlavianos-Arvanitis

Presidente Onorario a vita della UNA dello Sri Lanka, professore onorario della St. Petersburg State University, Dottore onorario Mendeleev University, Fellow della **World Academy of Art and Science**, Trustee della Nazionale della Fondazione per la ricerca e lo sviluppo dell'Uganda, **Membro Corrispondente della Pontificia Accademia per la Vita**, **membro del Consiglio del Centro euro-arabo di cooperazione**, **Membro fondatore dell'Accademia dei Balcani della cultura nuove scienze per lo sviluppo sostenibile**, ed è stata Vice Presidente di UNESCO-MAB e della Società Internazionale di Bioetica.

Fondatrice della Biopolitics International Organisation (B.I.O.) , nel 1985.

Dr. Klaus von Dohnanyi

Dopo aver studiato giurisprudenza presso le Università di Monaco di Baviera, **Columbia, Stanford e Yale**, ha iniziato la sua carriera lavorativa presso l'**Istituto Max Planck** per il diritto internazionale privato. Si trasferisce poi alla **Ford Motor Company**, la casa automobilistica, lavora per l'azienda sia a Detroit che a Colonia, dove è stato a capo della

divisione di pianificazione. Nel 1960-1967 Dohnanyi fu Managing Partner dell'Istituto di ricerca di mercato e di Management Consulting di Monaco.

Nel 1969 è stato eletto al Parlamento federale tedesco (Bundestag), dallo stato del Nord Reno-Westfalia e **segretario di Stato al ministero dell'Economia**, e successivamente come ministro federale dell'Istruzione e della Scienza fino al 1981. Nello stesso anno è stato eletto il primo sindaco della sua città natale, e quindi il ministro-presidente di Amburgo, uno degli Stati federali della Germania. Ha servito due mandati come primo sindaco, da 24 giu 1981 fino all'8 giugno 1988.

Dopo la caduta del muro di Berlino e con l'unificazione tedesca, Klaus von Dohnanyi fu **implicato nel programma di ristrutturazione in Germania Est**, e dal 1993 al 1996 è stato un consigliere speciale sull'economia di mercato e Stato al Consiglio di Treuhandanstalt e per BvS, la società che gli è succeduta. **Responsabile per la privatizzazione delle imprese di proprietà statale nella ex Germania dell'Est**. Dohnanyi è membro del **für Deutschland Konvent**, un cross-party think-tank di orientamento liberal-conservatore.

Dr. Eberhard von Koerber

Eberhard von Koerber, nato nel 1938, è **Presidente di un una società d'investimenti internazionali e asset management**, Eberhard von Koerber AG, a Zurigo, Svizzera.

Co-Presidente del Club di Roma, co-fondatore e vice presidente del Centro per l'Etica Globale Wittenberg e ex Presidente e membro del **Consiglio della Fondazione Scout Mondiale**. Inoltre, Eberhard von Koerber è un membro del Consiglio di fondazione della Filarmonica di Berlino. È membro della **Clinton Global Initiative**, New York, e l'ambasciatore della nuova iniziativa di economia sociale di mercato (INSM) in Germania.

Dal 1988 fino al 1998 Eberhard è stato **Executive Vice President del Comitato Esecutivo del Gruppo ABB Ltd.**, Zurigo. Prima, era in servizio in qualità di **membro del Consiglio Direttivo del Gruppo di BMW** a Monaco di Baviera, in Germania. **Eberhard è stato un direttore non esecutivo di consigli di amministrazione delle aziende internazionali (come la Toyota Motor Corporation, RWE, Allianz Assicurazioni, Banca Julius Bär e Körber AG)**.

Prof. Ernst Ulrich von Weizsäcker

Ha scritto il libro "Fattore Quattro": Raddoppiare la ricchezza dimezzando il consumo delle risorse (1995) e **"limiti alla privatizzazione"**. È stato **fondatore e presidente (1991-2000) del Wuppertal Institute** e membro del Club di Roma dal 2001.

Dal 1966 è stato membro della SPD. Tra il 1998 e il 2005 è stato membro del Parlamento tedesco. Ha ricevuto il premio della Takeda nel 2001. Si siede attualmente **nel consiglio di Advisor della Fondazione tedesca per la popolazione mondiale**. Nel 2005 è stato nominato **preside della Facoltà di Scienze Ambientali & Management presso l'Università della California**, Santa Barbara. Nel 2010, Weizsäcker ha tenuto una conferenza a Saint Anselm College di Goffstown, New Hampshire, in cui parlò di cambiamento climatico globale.

E 'membro del World Future Council.

Dr. Anders Wijkman

Politico svedese. In qualità di **membro del Parlamento europeo**, si concentra su questioni relative al cambiamento climatico, l'ambiente, la cooperazione allo sviluppo e delle questioni umanitarie. E 'membro della Democrazia Cristiana, che fa parte del Partito popolare europeo - gruppo europeo dei Democratici.

Siede nella commissione del Parlamento europeo per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare. Egli è anche un sostituto per la commissione per lo sviluppo, un membro della delegazione all'Assemblea parlamentare paritetica ACP-UE Assemblea parlamentare paritetica, e **sostituto della delegazione per le relazioni con gli Stati Uniti**.

Anders è stato un membro del Parlamento svedese, **segretario generale della Croce Rossa svedese, e presidente della Commissione Internazionale della Croce Rossa in caso di catastrofe**. Anders è vice presidente del Club di Roma e la **Fondazione Tällberg**. E 'membro dell'Accademia Reale Svedese delle Scienze. Egli è anche un consigliere per il **World Future Council**.

Dr. Markku Wilenius

Prof. Dr. Markku Wilenius è membro del comitato consultivo della Conferenza europea dei Futurologi di Lucerna.

E' stato nominato Senior Vice President in Development Group **responsabile per la ricerca strategica del Gruppo Allianz nel 2007**. Presidente della commissione, nominata dal CSD, che ha preparato l' ordine del giorno della Finlandia per il **vertice delle Nazioni Unite** a Johannesburg nel 2002

MEMBRI CREATIVI DEL CLUB DI BUDAPEST

Franz Alt

Giornalista tedesco, lavora in televisione e per vari giornali.

Helga Breuninger

Professoressa, Membro della Commissione sulla globalizzazione a **State of the World Forum (Creatura di Gorbaciov): La Commissione è un, incubatore, catalizzatore e integratore per nouvi leader e istituzioni** che operano per portare una maggiore equità, democrazia e responsabilità alla globalizzazione e la governance globale.

Suheil Bushrui

Professore membro fondatore del **Dialogo Internazionale sulla Transizione verso una Società Globale**. Fa anche parte del consiglio di amministrazione del **Tempio d'intesa**, un'organizzazione mondiale interreligiosa, che è una **filiale delle Nazioni Unite**, ed è un Fellow Internazionale dell'Accademia Temenos a Londra. Dal 1982 al 1988, il professor Bushrui è stato Consigliere Culturale e interprete ufficiale al Presidente della Repubblica del Libano.

Gustavo Correa

Gustavo Correa è attualmente in servizio in qualità di **membro della Casa Universale di Giustizia, l'organo supremo della Fede Bahá'í**.

Rüdiger Dahlke

Dr. med. Ruediger Dahlke è nato nel 1951 e ha studiato medicina a Monaco di Baviera. Inoltre, ha continuato l'istruzione in naturopatia, psicoterapia e omeopatia. Dal 1978 lavora come terapeuta per la reincarnazione ed il digiuno medico. Nel 1989 lui e sua moglie Margit hanno fondato il centro della scienza medica in Johanniskirchen.

L'accento principale è lo sviluppo di una medicina olistica psicosomatica sotto la comprensione di temi spirituali come sono spiegate nei libri "Krankheit als Symbol" ('la malattia come simbolo'), 'Frauen-Heilkunde' ('Womens' scienza medica'), 'Der Weg ins Leben' ('Il modo di vita'), 'Krankheit als Weg' ('Malattia come via'). Il suo lavoro si concentra su una formazione di base in "Archetypische Medizin", la formazione supplementare in terapia respiratoria, la psicoterapia, la meditazione e il digiuno guidata. CURIOSO QUESTO SUO LIBRO: L'Ombra il Lato Oscuro della Tua Anima + Cd di Meditazioni Guidate - Un manuale per imparare a riconoscerla e amarla (MACROLIBRARSI)

Gedeon Dienes

Ph.D. in giurisprudenza, Master in filologia, diplomatico e docente. È stato presidente della Società ungherese della Coreologia, Budapest, direttore per la ricerca e la comunicazione

nel **Consiglio Internazionale della Danza, Unesco**, Parigi, ecc. Le sue principali preoccupazioni sulla coscienza globale varia dalla lotta contro l'inquinamento ambientale per **stabilire l'etica planetaria**.

Vedeva uno dei presupposti del successo nella costruzione di un ponte interattivo tra la scandalosamente ricchi e scandalosamente poveri, tra interessi personali e gli interessi della comunità.

Gedeon Dienes è morto nel 2005, all'età di 90 anni.

Steve Dillenburg

Laureato presso la Iowa State University. Ha ricevuto il suo **MBA presso la Midwestern State University**, mentre prestava servizio come **pilota istruttore nella United States Air**

Force. Dal 1991, **Senior Vice President di Scudder Kemper Investments**, gestore del portafoglio e relationship manager per clienti istituzionali dell'impresa su base nazionale. prima di Scudder, Direttore delle Relazioni Marketing / Vendite / Client per Washington Square Advisers, la società d'investimenti controllata di NWNL (ora ReliaStar). Iscritto all' Investment Partners Summit, nel 1999, li lasciò NEL 2005 a seguito della cattiva prestazione di uno dei suoi prodotti

Peter Eigen

Ha fondato il Consiglio consultivo di Transparency International (TI), un'organizzazione non governativa un'organizzazione che promuove la trasparenza e lo sviluppo della responsabilità internazionale dal 1993. Con sede a Berlino, TI ha uffici in più di 90 paesi. Avvocato di formazione, Eigen ha lavorato per lo sviluppo economico per 25 anni, soprattutto in qualità di **dirigente della Banca Mondiale dei programmi in Africa e in America Latina**. Sotto sponsorizzazione della **Fondazione Ford**, ha fornito assistenza legale e tecnica ai governi di Botswana e Namibia, e ha insegnato diritto presso le università di Francoforte e **Georgetown**.

Duane Elgin

Autore americano, altoparlante, educatore, consulente, e attivista dei media. Nei primi anni 1970, Elgin era un **alto funzionario di una joint-commission Presidenza-Congresso sulla Crescita della Popolazione e sul Futuro Americano**. Il compito della Commissione è stato quello di fare previsioni per il periodo 1970-2000 ed esplorare le sfide dell'urbanizzazione e della crescita della popolazione.

CO AUTORE - “**Limiti** alla gestione di grandi sistemi complessi”

Peter Engberg

Regista - autore di "Progress - un nuovo millennio".

Shamil Fattakhov

Giornalista, *scrittore*, creativo bahai.

Barbara Gaughen

Moglie di un ex assistente al segretario generale delle Nazioni Unite

Ludwig Gebhard

Artista tedesco

Rosi Gollmann

Attivista della carità - # 1979 Croce al merito sul nastro # 1980 Päpstlicher Orden „ Pro Ecclesia et Pontifice “ Medaglia Papale “ Pro Ecclesia et Pontifice ”, 1987

Bundesverdienstkreuz - Croce al merito 1 Classe Classe; 2002 Das Goldene Herz,, (Ehrenpreis von Ein Herz für Kinder) - "Il Cuore d'oro" (premio di Un Cuore per i Bambini); 2003 Luise-Rinser-Preis - Premio Luise Rinser; 2004 Namensgebung Rosi-Gollmann-Schule" Tiefenbach (Kreis Karlsruhe) 2004 fondazion "Scuola Rosi Gollmann" Tiefenbach (Karlsruhe distretto); 2005 Change the World – Best Practice Prize des (Club of Budapest) 2005 Cambiare il mondo - Premio Best Practice del Club di Budapest; 2005 Großes Bundesverdienstkreuz - grande croce al merito 2009 Caritas-Ehrenzeichen in Gold - Caritas decorazione in oro; 2010 Ehrensenatorin des Senates der Wirtschaft - Senatore Onorario per l'economia; 2012 Eintrag in das Goldene Buch der Stadt Bonn - Iscrizione nel Libro d'Oro della città di Bonn.

Lucile W Green, President of Action Coaltion for Global Change

Umanista secolare: secondo umanisti secolari, gli esseri umani sono la **razza animale più evoluta**, ma siamo ancora solo uno dei tanti aspetti di un unico ecosistema mondiale. Secondo loro, **Quando si cerca di dividere il mondo in stati e nazioni, stiamo violando il nostro posto nella natura.**

Peter Hesse

Industriale, attivista per i bambini ad Haiti, promotore della coscienza globale, ma "Ciò presuppone una economia globale di mercato che però deve essere limitata da fattori di correzione, quindi un'economia ECO-sociale Globale".

Jaleh Joubine-Khadem

Attivista Organizzazioni non governative USA

Jurriaan Kamp

Jurriaan Kamp, 44 anni, è l'Editor-in-Chief e fondatore di Ode Magazine,, rivista internazionale indipendente, che ha lanciato nei Paesi Bassi nel 1995, insieme a sua moglie Helene de Puy. Con finanziamenti privati, il signor e la signora de Kamp Puy hanno stabilito la propria casa editrice con sede a New Delhi. **Nel 1991, il signor Kamp fondato il think tank olandese, il Club d'India. Dal 1979-1984 ha lavorato come assistente di un membro del Parlamento europeo. Nel periodo 1990-1993, il signor Kamp è stato Capo Redattore Economia del principale quotidiano olandese, NRC Handelsblad.**

Amond Kanth

Presidente della Prayas ONG, India

George Kibedi

Economista e pianificatore. Ha insegnato come professore presso le Università Nazionali di Colombia e Cile (economia, commercio, amministrazione, sociologia industriale) e alla Ryerson University, Toronto, Canada (gestione, turismo). Autore di vari libri sul management, sulla metodologia di ricerca, e sulla gestione della qualità. Ha pubblicato più di cento studi sulla gestione integrata del territorio, sviluppo della società solidale. **Consulente di ILO (International Labour Office), i governi e l'industria nazionale.** Ha organizzato parecchi congressi mondiali in materia di istruzione, sviluppo regionale, e del turismo. Durante diversi anni è stato presidente della **Associazione Mondiale di formazione professionale nel turismo.** Presidente della Advaita Educational Society, Toronto, Canada, che si occupa di migliorare i sistemi educativi.

Loni Kreuder

artista, scultore

Lola Kristof

ONG Attivista, **Action Coalition For Global Change**

Meryem Le Saget

Meryem Le Saget è un consulente di gestione con sede a Parigi. Assiste società e da lezioni sulla gestione e il futuro in Francia e all'estero.

Angaangaq Lyberth

Nel mese di agosto, i leader spirituali del mondo riuniti alle **Nazioni Unite** a Ginevra. Anaangaq Lyberth è stato uno dei leader dei nativi del Nord America spirituali e partecipato cantando alcune delle sue canzoni dal podio delle Nazioni Unite.

Avon Mattison

E' co-fondatore di Percorsi diPpace (PTP), associazione internazionale di consulenza per l'educazione e la pace. **PTP gode di stato consultivo II presso il Consiglio Economico e sociale delle Nazioni Unite ed è un messaggero di pace ufficiale delle Nazioni Unite . E' esente da tasse, senza scopo di lucro, organizzazione internazionale apartitica. Per tre anni è stato diplomatico degli Stati Uniti, ed è stata consigliere speciale alla consiglio della Casa Bianca sulla piccola industria.** laureata con lode in scienze politiche e della comunicazione internazionale, Università del Maryland e **George Washington University.**

Kim McArthur

Presidente e Publisher, McArthur & Company Publishing Ltd.

Kim McArthur ha frequentato la University of Western Ontario e McGill, e ha ricevuto la sua laurea con lode in Inglese e Storia (medaglia d'oro) nel 1975. Dopo aver conseguito la B.Ed da Althouse / UWO nel 1976, ha insegnato alla Oakwood Collegiate di Toronto prima di diventare editore nel 1981.

Joannie Misrack

Attivista, Stati Uniti d'America

Nitamo Montecucco

Medico, presidente di **Global Village**, Italia

Hans-Jürgen Müller

Negli anni Settanta del secolo scorso, Hans-Jürgen Müller ha aperto la galleria d'arte d'avanguardia di maggior successo in Germania

Zev Naveh

Professore sistemi agricoli - Israele

Helena Norberg-hodge

Società Internazionale **UNESCO Management, Paris**

Paul H. Ray

BA, cum laude, in Antropologia presso la **Yale University**, ed un dottorato di ricerca in Sociologia presso l'Università del Michigan. Dr. Ray era **capo della politica di ricerca in materia di energia/conservazione, Dipartimento di Energia, Miniere e Risorse del governo del Canada**. Socio fondatore di una società di consulenza, Integral Partnerships LLC. Le sue Ricerche Hanno contribuito alla Scoperta dei creativi Culturali

Christiane Roederer

Autrice francese. Nel 1994, ha lanciato la collezione "Obiettivo Domani", i cui editoriali reclamano una cittadinanza globale, Presidente dell'Accademia delle Arti, Scienze e Lettere di Alsazia.

Bibi Russell

Rampolla di ricca famiglia del Bangladesh, stilista per grandi marchi, si è dedicata alla causa dei tessitori del bangladesh. L'UNESCO le ha onferito il titolo di Special Envoy, "Designer for Development", **"UNESCO special Envoy"** nell'ottobre, 1999. **Nel dicembre 2004 Bibi Russell ha vinto il Premio per la Pace dell'UNESCO.** Alcuni dei precedenti vincitori: Nelson

Mandela, Ernesto Cardenale, Mikhail Gorbaciov, Gro Harlem Brundtland e Hans Blix.

Celia Russo

Pedagogo, membro del **Planetary Consciousness Network** e **Presidente di ENPC Graduate School of International Business, Francia**. Ha fondato la scuola di management internazionale alla ENPC (la più prestigiosa delle grandi ecoles francesi).

Elizabeth Sahtouris

Ha insegnato presso l'Univ. del Massachusetts, M.I.T. ed è stato uno scrittore di scienza per la serie TV NOVA /HORIZON. Ha vissuto a lungo in Grecia e sulle Ande peruviane. Biologo dell'evoluzione, futurologo, consulente aziendale, organizzatore di eventi e **consulente delle Nazioni Unite sui popoli indigeni**.

Vinay Sansi

Avvocato diventato chef in Germania.

Gerhard Schweter

Presidente della Rete Due ali, un'organizzazione che gestisce un prelievo volontario dai profitti della **PartnerBank svizzera**, che viene distribuito a progetti di sviluppo integrato.

Akio Shoji

Proprietario di una catena di ristoranti in giappone.

Surjo Soedakar

Surjo R. Soekadar è intensamente impegnata con la realizzazione politica e la progettazione di un piano di sviluppo eco-sociale ed ha elaborato il primo concetto del **Global Marshall Plan**. Nel dicembre del 2003 è diventato il più giovane membro creativo del Club di Budapest

Richard Tarnas

Ph.D., è professore di filosofia e psicologia presso il California Institute of Integral Studies di San Francisco.

Jane Taylor

Co-direttore e Associate Editor di notizie positive, un giornale trimestrale internazionale pubblicata in Gran Bretagna con una tiratura di circa 70.000 copie. Positive News è stata lieta di pubblicare l'edizione inglese del rapporto di Ervin Laszlo per il

Club di Budapest "E' possibile cambiare il mondo, un manuale d'azione per il 21 ° secolo".

Deepti Tewari

Seguace di Aurobindo, vive ad Auroville. Deepti è stato coinvolto in molte attività diverse in questa collettività emergente, ma i suoi interessi particolari si trovano in due aree fondamentali della ricerca di Auroville: l'educazione e l'evoluzione di nuove forme di organizzazione e di governance.

Aleandro Tommasi

Urologo capo a Roma. Specialista in Sofrologia (emergente scienza medica che studia la coscienza umana). Ricercatore spirituale e studioso di filosofia orientale. Socio fondatore e presidente negli anni 1999/2000/2001 del Club di Budapest Italia.

Herman van Veen

Artista Olandese.

Bernd Weikl

Cantante Lirico.

Herman Wijffels

Presidente del Consiglio economico e sociale dei Paesi Bassi (SER) dal 15 marzo 1999. Nel 1981, entra a far parte del **comitato esecutivo del Gruppo Rabobank, di cui è diventato presidente nel 1986.**

Nancy Wimmer

Consulente di microcredito, attivista ONG.

Georg Winter

Nel 1986/87, Georg Inverno ha pubblicato il primo libro mai dedicata alla gestione ambientale, **su richiesta della Commissione dell'Unione europea.**

Aguida Zanol

Artista Brasiliana.

Mitsuhiro Shibata - Club Ambassador to Japan

Ha lavorato per Baxter International (casa farmaceutica da 12 miliardi di dollari), tra l'altro produttrice del vaccino contro la febbre suina H1N1 (!!!), **American Express, Disney**, ed ora lavora per **Loro Piana**, casa d'alta moda italiana, che tra l'altro fa pellicce.

CLUB DI MADRID

RAPPRESENTANTI DELLE FONDAZIONI COSTITUENTI

Diego Hidalgo - Presidente, FRIDE (Fundación para las Relaciones Internacionales y el Dialogo Exterior) -

Dopo aver terminato il liceo, al Colegio Estudio, ha studiato Giurisprudenza presso l'Universidad Complutense (1959-1964). Mr. Hidalgo detiene anche un MBA presso la **Harvard University** (1966-1968) e ha conseguito il dottorato di ricerca in Scienze Politiche presso la City University of New York (1996-2001).

Esperienze professionali:

Ha lavorato alla **Banca Mondiale** dal 1968 al 1977, dove è stato promosso nel 1974 a **capo Divisione, assumendo la responsabilità di progetti della Banca nei 45 paesi subsahariani dell'Africa**, diventando il più giovane capo divisione della Banca Mondiale, e primo spagnolo a ricoprire tale incarico.

Fondatore di FRIDA (Fondazione per la ricerca e gli investimenti per lo sviluppo dell'Africa), e presidente di DFC (Development Finance Corporation) dal 1977. **Co-fondatore e membro del consiglio di amministrazione del PRISA** - El País gruppo editoriale dal 1980 e della stazione radiofonica Cadena Ser dal 1984, è stato **Amministratore Delegato e Presidente di Editoriali Alianza, Editorial Revista de Occidente e del lavoro editoriale fino al 1989**.

Presidente del Consiglio della Universidad de Extremadura (1986-1999), è membro del consiglio di amministrazione e membro del comitato esecutivo della Corporación Empresarial de Extremadura e membro del consiglio di amministrazione della Fondazione Santillana e Sogecable.

Nel 1994, è entrato nel programma **Fellows del Centro per gli affari internazionali dell'Università di Harvard**, dove tra il 1996 e il 1999, è stato Senior Associate del Centro per gli studi europei.

Fondatore, Presidente e donatore di FRIDE , Co-fondatore del Centro Internazionale di Toledo per la Pace, CITpax, presidente del Consiglio di DARA Internazionale, Capo per la politica estera, Spanish Edition, **membro del Consiglio dell'Università degli Studi del Medio Oriente, UME**, membro del Consiglio di Amministrazione di The Education for Employment Foundation, EFE, **membro fondatore e Senior Fellow della Fondazione Gorbaciov del Nord America (GFNA)**, e membro del comitato consultivo dell'Agenzia di etica La globalizzazione e le Iniziative Realizing Rights.

E 'membro del consiglio di amministrazione della Confederación Española de Fundaciones, così come un **membro attivo del Club di Roma e del suo consiglio di amministrazione. Con George Soros, è fondatore del Consiglio europeo per le relazioni estere**, con sedi in diversi paesi europei, tra cui Madrid. E 'inoltre membro del Consiglio di Fondazione Transición Española, recentemente creato per preservare, diffondere e difendere i valori che hanno ispirato la transizione spagnola alla democrazia.

Dottore Honoris Causa dalla Northeastern University di Boston nel giugno 2001. Ha ricevuto la Gran Croce al Merito Civile in Spagna (2002), la Medaglia d'Oro di Extremadura e Medaglia d'Oro dell'Università di Extremadura, e il Raymond Georis Prezzi 2008, per la Filantropia innovativa in Europa, Il Fondo Mercator. 31 maggio 2008 a Istanbul.

Anthony Jones - Direttore Esecutivo, GFNA (Gorbachev Foundation of North America)

Attualmente il Dr. Jones è **Vice Presidente e Direttore Esecutivo della Fondazione Gorbaciov del Nord America e Professore di Sociologia e Antropologia, dal 1993 presso la Northeastern University.**

Wim Kok - PRESIDENTE CLUB DI MADRID

Primo Ministro dei Paesi Bassi (1994-2002)

Esperienze professionali: Kok servito nelle **forze armate dei Paesi Bassi dopo la Business School**. E 'stato **Vice-Presidente del Consiglio della De Nederlandsche Bank**, e docente ospite presso l'Istituto di Studi Sociali. Attualmente **è nei consigli di sorveglianza di varie organizzazioni, tra cui il Gruppo ING, Royal Dutch / Shell, TNT NV, e KLM.**

Nel 1961 è stato nominato assistente responsabile internazionale della Federazione olandese dei sindacati (NVV), un sindacato socialista. Ha servito come presidente del NVV dal 1973 fino al 1986. Dal 1979 al 1982 ha ricoperto la carica di presidente della Federazione sindacale europea. E 'stato anche Vice Presidente del Consiglio socio-economico (SER) e Presidente dei rappresentanti dei lavoratori, nell'ambito della Fondazione per il lavoro.

Nel 1986 Wim Kok è diventato sia un membro della Camera dei Deputati e il leader del Partito laburista (PvdA). Kok è stato **consigliere del Presidente della Commissione europea** (1985-1986). Nel 1989, è stato eletto **vice presidente dell'Internazionale Socialista**. Dal 1986 al 1994 ha lavorato come **Vice Primo Ministro e Ministro delle Finanze**. Kok è stato eletto **Primo Ministro e Ministro degli Affari Generali dei Paesi Bassi** nel 1994 ed è stato rieletto nel 1998, incarichi che ha ricoperto fino al 2002.

Da maggio a novembre 2004, è stato presidente del **gruppo ad alto livello sulla strategia di Lisbona**. Il gruppo ad alto livello era stato chiesto dalla Commissione europea e del Consiglio europeo di effettuare un'analisi indipendente della crescita europea e l'occupazione. Il Gruppo ha presentato la sua relazione il 3 novembre 2004.

VICE - PRESIDENTI

Jorge Fernando Quiroga

Quiroga è laureato con lode in Ingegneria Industriale presso il College Station del **Texas A & M University** e ha conseguito un Master in Business Administration presso l'Università di St. Edward a Austin in Texas.

Dopo aver completato i suoi studi, il signor Quiroga ha lavorato nel settore privato per **IBM**, ad Austin, Texas. Nel 1988 è tornato in Bolivia, dove ha lavorato per Mintec, una società mineraria boliviana. In seguito divenne vicepresidente dei progetti di investimento e presso la **Banca Mercantile di Bolivia**.

Carriera politica: Quiroga ha iniziato la sua carriera politica, quando entra a far parte Acción Democrática Nacionalista (ADN) partito. Nel 1989 è diventato **Sottosegretario di investimenti pubblici e cooperazione internazionale** presso il Ministero della Pianificazione e nel 1992 è diventato **ministro delle Finanze**. **Successivamente è stato nominato governatore della Banca Mondiale, IFC e il FMI, così come della Società di sviluppo andina (CAF).**

Nel 1998, all'età di 37 anni, è stato eletto Vice Presidente della Bolivia sotto il presidente Hugo Banzer, facendo di lui il più giovane vice presidente nella storia della Bolivia.

Jennifer Mary Shipley

Esperienze professionali: la signora Shipley insegnato per diversi anni a livello di scuola primaria nel corso del 1970. Dal 1973 al 1988 ha gestito in co-proprietà una grande azienda agricola con il marito. Ha lavorato anche con organizzazioni per i diritti dei bambini diverse una in Nuova Zelanda come la Società Plunket. Carriera politica: la signora Shipley si è interessato alla politica in origine a livello comunitario. Lei è stato eletto al governo locale (Malvern County) nel 1983. Nel 1987, ha vinto un seggio nel Parlamento nazionale che rappresenta l'elettorato di Ashburton (ora Rakaia). Prima del 1990, ha lavorato come portavoce delle istituzioni dell'azione sociale. Dopo le elezioni del 1990, divenne ministro del Welfare affari sociali e delle donne. Nel 1993, Shipley è stato nominato **Ministro della Salute. In questa posizione, ha fatto sforzi per la riforma sanitaria pubblica in Nuova Zelanda. Nel 1996, è stata nominata Ministro dei Servizi dello Stato, dei trasporti e delle imprese statali.**

Nel 1997 Shipley divenne **Primo Ministro e leader del suo partito** (partito nazionale, NP) ottenere il controllo del governo di coalizione. Quando la coalizione si sciolse nel mese di agosto 1998, Shipley terrà alla sua posizione di Primo Ministro ed è riuscito a mantenere abbastanza seggi per mantenere la NP in carica fino alla fine del 1999. Durante il suo incarico come primo ministro, **uno dei suoi atti più importanti è stato quello di ospitare l'Asia-Pacific Economic Cooperation (APEC) forum annuale a Auckland nel 1999**, che ha

attirato alcuni dei leader più importanti del mondo per discutere di commercio in comune e le questioni economiche. Dopo aver prestato servizio come il Primo Ministro, Shipley è stato il leader dell'opposizione nel periodo 1999-2001. Si ritirò dalla vita politica nel 2002. Attualmente è Consigliere di Amministrazione di numerose società in Nuova Zelanda e in Asia, parla in tutto il mondo su una vasta gamma di argomenti e gestisce la sua propria società di consulenza. Era un iniziatore del Forum Istruzione per l'Asia orientale, una conferenza annuale tenutasi a Pechino ed è profondamente coinvolta nel suo sviluppo. È un membro principale del Consiglio Mondiale delle Donne.

CLUB DI MADRID - MEMBRI

Aho, Esko

Ex primo ministro della Finlandia – **responsabile dell'entrata della Finlandia nell'EU** – ha guidato un gruppo di studio ad **Harvard** nel 2000-2001 sull' **"unione europea e le sue implicazioni politiche ed economiche sullo scenario mondiale"**.

Ahtisaari, Martti

Ex primo ministro della Finlandia - **Rappresentante speciale del Segretario generale delle Nazioni Unite** per la Namibia nel 1978, incarico che ha mantenuto fino ai primi anni 1990. Governatore per la Finlandia presso la **Banca africana di sviluppo, la Banca asiatica di sviluppo, la Inter-American Development Bank, e il Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo**. Inoltre, è stato Presidente del Consiglio di Amministrazione del Fondo Industrializzazione finlandese per i paesi in via di sviluppo. **Membro della fondazione SOROS. RAPPRESENTANTE ONU NEI BALCANI (1993), IRAQ E CORNO D'AFRICA, VINCITORE NOBEL PER LA PACE**

Tra i vari premi, da notare: **Franklin D. Roosevelt Four Freedoms Award (2000)**, e **the Euro-Atlantic Bridge Prize from the European Foundation for Culture (2003)**

Abdul-kareem Al-Eryani

Primo ministro dello Yemen (1980-1983, 1998-2001) – Ha studiato a **University of Georgia, poi a Yale**.

Álvaro Arzú

Ex-presidente del Guatemala – Cristiano Democratico

I 26 aprile 1998 l'arcivescovo assistente di Città del Guatemala Juan José Gerardi fu ucciso, due giorni dopo aver pubblicato una relazione sul presunto coinvolgimento dei militari nelle atrocità del passato. Arzú dichiarò tre giorni di lutto nazionale, e **disse che fu un comune omicidio e non un crimine politico**. **Con il sospetto che proprio la guardia del presidente era stata dietro l'omicidio**, e in mezzo a crescenti pressioni nazionali e internazionali, ha formato una commissione **con i suoi collaboratori più fidati, e membri della chiesa**, per indagare a fondo il crimine.

Patricio Aylwin

Ex-presidente del Cile. Primo presidente dopo Pinochet.

E' stato il catalizzatore di un **vertice delle Nazioni Unite sulla povertà**. Attualmente è presidente della Società per la Democrazia e la Giustizia, una organizzazione no-profit da lui fondata per sviluppare approcci per eliminare la povertà e per rafforzare i valori etici in politica.

Aylwin ha ricevuto lauree honoris causa da università in Australia, Canada, Colombia, Francia, Italia, Giappone, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, e da sette università cilene. **Nel 1997 il Consiglio d'Europa, insignito del Premio Nord-Sud per Aylwin e Mary Robinson**, ex presidente dell'Irlanda, per il loro contributo alla promozione dei diritti umani, la democrazia, **e la cooperazione tra Europa e America Latina**.

Óscar Arias Sánchez

Presidente del Costa Rica (1986-1990; 2006-2010): dottorati honoris causa da **Princeton e Yale. NOBEL PER LA PACE**.

Kjell Magne Bondevik

Primo Ministro norvegese nei periodi 1997-2000 e 2006-2010

Dottore honoris causa di Diritto alla Suffolk University di Boston (USA), dottore honoris causa di Scienze Politiche presso l'Università Wonkwang Seoul (Repubblica di Corea), Dottore honoris causa in Filosofia presso l'Università Kyung Hee a Seoul (Corea del Sud), e professore onorario presso l'Università Gumiljov ad Astana (Kazakistan).

INSIGNITA DI: **Gran Croce dell'Ordine del Guatemala del Quetzal, così come la Gran Croce dell'Ordine della Lettonia Terra Mariana. Ordine Reale Norvegese di St. Olav, Gran Croce dell'Ordine al Merito Italia, e Portogallo.**

Belisario Betancur

Presidente della Colombia (1982-1986)

Dottorato di ricerca in Diritto ed Economia, **Universidad Pontificia** Bolivariana di Medellín (1947). **Betancur è attualmente il vice-presidente del Club di Roma per l'America Latina**, il Presidente della Commissione per la verità nel processo di pace El Salvador, presidente della Pan-American Ufficio sanitario di Washington, e Presidente della Santillana per l'America Latina della Fondazione in Bogotá. Betancur è il destinatario di Dottorato Honoris Causa dalle **Università del Colorado e Georgetown**, e il Premio per la Pace del Principe delle Asturie (Spagna). E 'autore di numerosi libri e di un **membro delle Accademie colombiane della Storia, Giurisprudenza e Lingue.**

Carl Bildt

Amministratore non esecutivo della **Vostok Nafta, Lundin Petroleum**, HiQ e Öhmans in Svezia. Negli Stati Uniti, serve come l'unico membro non-US del Consiglio di fondazione della **RAND Corporation**, come Amministratore non esecutivo della **Global Asset Management** società Legg Mason, e in qualità di membro dell'International Advisory Board del **Council on Foreign Relations di New York**.

Ha prestato servizio come **rappresentante speciale dell'Unione europea** per l'ex Jugoslavia e il primo rappresentante dell'UE in Bosnia tra il 1995 e il 1997.

E 'stato **inviato speciale del Segretario generale delle Nazioni Unite** nei Balcani tra il 1999 e il 2001. Fa parte del consiglio di amministrazione del Centre for European Reform, nonché del Consiglio dell'International Institute for Strategic Studies di Londra e il Consiglio del Centro politica europea a Bruxelles. E 'membro del comitato editoriale della rivista Russia in Global Affairs a Mosca e nei consigli di amministrazione di **Aspen Institute Italia a Roma ed Euroamerica Fundacion a Madrid**.

NOTA: la Rand Corporation fu creata come legame tra l'apparato militare statunitense e la ricerca non militare

Valdis Birkavs

Primo Ministro Lettone (1993-1994) – FIGURA CHIAVE DEL DISTACCO LETTONE DALL'URSS

Gro Harlem Brundtland

Primo Ministro norvegese (1986-1989 and 1990-1996)

Il dottor Brundtland ha sviluppato una crescente preoccupazione per le questioni di rilevanza mondiale. **Nel 1983 l'allora segretario delle Nazioni Unite generale lo invita a istituire e presiedere la Commissione mondiale sull'ambiente e lo sviluppo (Commissione Brundtland).**

La Commissione, che è meglio conosciuta per lo sviluppo del concetto politico generale di sviluppo sostenibile, ha pubblicato la sua relazione "Il nostro futuro comune" nel mese di aprile 1987. Le raccomandazioni della Commissione ha portato alla Summit della Terra - Conferenza delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo (UNCED) di Rio de Janeiro nel 1992.

Il dottor Brundtland si è dimesso da primo ministro nel mese di ottobre 1996 ed è diventato **segretario generale dell'Organizzazione mondiale della sanità dal luglio 1998 al luglio 2003.**

Nel 2007 è stato nominato **inviato speciale per i cambiamenti climatici dal Segretario generale.** LA COMMISSIONE Bruntland ALLA BASE E DELLE CONFERENZE DI RIO E GLI ACCORDI DI TOKYO.

Michelle Bachelet

Presidente del Cile (2006-2010)

E' stata molto tempo in Australia e **Germania Est**, è stata di recente nominata **Direttore di UN Women**, l'ente delle Nazioni Unite per l'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne.

John Bruton

Primo Ministro della Repubblica d'Irlanda (1994-1997)

Presidente dell'Unione europea nel 1996 e ha contribuito a finalizzare il Patto di stabilità e crescita, che disciplina la gestione della moneta unica europea, l'Euro. E 'stato probabilmente l'unico Presidente in carica del Consiglio europeo ad aver affrontato una sessione congiunta del Congresso. Inoltre, ha rappresentato l'Unione europea nel corso di riunioni al vertice con il Presidente degli Stati Uniti e con i primi ministri di Canada, Giappone, Cina e Corea. **Dopo la sua presidenza fu nominato ambasciatore negli Stati Uniti.** Attualmente, John Bruton è presidente della IFSC Irlanda, un organismo del settore privato istituito per sviluppare l'industria dei servizi finanziari in Irlanda. E 'membro del consiglio di **Ingersoll Rand plc**, e di Montpellier Re plc. E 'anche membro del consiglio di

amministrazione del **Centro per gli studi politici europei**. È membro distinto presso il **Centro per le relazioni transatlantiche a Washington DC**, e visiting fellow presso l'**Istituto Europeo nella London School of Economics**.

Ana Botella Serrano

Politico spagnolo del Partito Popolare e il sindaco di Madrid. **Unico membro del club che non è stato presidente, vice presidente o primo ministro della propria nazione.**

E 'sposata dal 1977 con José María Aznar, ex primo ministro di Spagna. Hanno tre figli.

Kim Campbell

Primo Ministro del Canada (1993)

La signora Campbell è un membro del Consiglio Internazionale della **Asia Society di New York** e fa parte dei comitati consultivi di numerose altre organizzazioni internazionali, come il **Global Security Institute (GSI)**, il Middle Powers Initiative (MPI), e il Forum delle Federazioni. E 'anche **membro del Consiglio del Pacifico sulla politica internazionale (la filiale costa occidentale del Council on Foreign Relations)** ed è un **Senior Fellow della Fondazione Gorbaciov del Nord America**.

Fernando Henrique Cardoso

Presidente del Brasile (1995-2003) - Presidente del Club di Madrid (2003-2006)

Il signor Cardoso è attualmente professore alla J. Thomas Watson Jr. **Istituto di Studi Internazionali della Brown University**, **membro onorario del Club di Roma**, e membro del **Círculo de Montevideo**, del Collegium Internazionale, del Gruppo Anziani e della Inter-American Dialogue. Egli è anche un membro del consiglio di fondazione della **Institute for Advanced Study di Princeton**. Insegna "culture del Sud" presso la **Biblioteca del Congresso, Washington DC**.

Anibal Cavaco Silva

Primo ministro del Portogallo (1985-1995), Presidente del Portogallo (2006 -) Direttore della rivista Economía dell'**Università Cattolica del Portogallo e Direttore del Dipartimento di Ricerca e Statistica della Banca del Portogallo** 1977-1985. Cavaco Silva è

stato un professore di continuo dal 1960. Sotto la sua guida, il Portogallo è diventato membro dell'Unione europea nel 1985.

William Jefferson Clinton

Presidente degli Stati Uniti (1992-2000)
William Clinton ha conseguito una laurea in Affari Internazionali alla **Georgetown University**, Washington DC (1968) e il dottorato di ricerca presso la **Yale Law School** (1973).

Ha studiato all'Università di Oxford nel 1968 come Rhodes Scholar. Durante la sua presidenza, gli Stati Uniti attaccarono la Serbia.

Jimmy Carter

Presidente degli Stati Uniti d'America (1977 - 1981) • Nobel per la Pace (2002)

Leopoldo Calvo-Sotelo

Presidente del Governo di Spagna (1981-1982) - Sindacalista Durante il franchismo. Nel corso del mandato Calvo-Sotelo, la decisione più importante è stata l'adesione della Spagna alla North Atlantic Treaty Organization (NATO), firmata il 10 dicembre 1981. Oltre a questo, come ministro delle Relazioni con la Comunità economica europea, è riuscito a ristabilire buoni per i negoziati per l'ingresso nel mercato comune, e come Presidente del Governo, ha firmato il trattato che avrebbe portato l'adesione di Spagna in l'Unione europea, in vigore durante l'adesione di Felipe Gonzalez.

Philip Dimitrov

Primo Ministro di Bulgaria (1991-1992)
Dal 1995-1997 è stato **Vice Presidente della commissione parlamentare mista UE - Bulgaria**. Dal 1997 al 1998 ha prestato servizio in qualità di Ambasciatore della Bulgaria presso l'ONU a New York, e dal 1998 al 2002, come ambasciatore della Bulgaria negli Stati Uniti a Washington.
Nel settembre 2010, è stato nominato ambasciatore UE in Georgia dall'Alto Rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza la Baronessa Ashton.

Jacques Delors

Presidente della Commissione Europea (1985-1995)

Conosciuto come l'architetto dell'Atto unico europeo che ha portato alla introduzione di un mercato unico all'interno della Comunità europea nel 1993. Anche durante la sua presidenza, ha curato importanti riforme di bilancio, la prima modifica del Trattato di Roma, e la trasformazione della CE nell'UE, che ha spostato le nazioni CE verso una moneta unica e di una maggiore cooperazione in materia di difesa. Ministro plenipotenziario presso il Ministero degli Affari Esteri dal 1993 fino al 2002, ed è stato il Presidente del Collegio d'Europa di Bruges, dal 1995 al 1999.

Diogo, Luisa

Primo ministro del Mozambico (2004-2010)

Nel periodo 1993-1994 è stata Program Officer della Banca Mondiale. Nel 2007, la Diogo fu classificata **89ma nella lista Forbes delle 100 donne più potenti del mondo**. Nel 2006, il Segretario Generale dell'ONU, Kofi Annan ha nominato la Diogo **Co-Presidente del Gruppo ad alto livello sul sistema ONU di coerenza nei settori dello sviluppo, assistenza umanitaria, e ambiente**. Nel 2010 il segretario generale dell'ONU, Ban Ki-moon ha nominato la Diogo come **membro del Gruppo ad alto livello sul Global Sustainability (SPG)**.

Leonel Fernández

Presidente della Repubblica Dominicana (1996-2000, agosto 2004 -)

Fernández è attualmente presidente del Fondo mondiale per la democrazia e lo sviluppo, e il presidente del Club dei Dirigenti degli Stati Uniti dei Caraibi, organizzato dal Centro per gli Studi Strategici e Internazionali (CSIS) di Washington. Inoltre, è il consigliere dei capi di governo liberamente eletti presso il Centro Carter, contribuisce al Magazine degli Affari Esteri (edizione in spagnolo), un membro della Inter-American Dialogue, e un membro del **Circolo di Montevideo**. Egli rimane presidente del PLD.

José María Figueres Olsen

Presidente del Costa Rica (1994-1998)

Il signor Figueres ha conseguito una laurea in Ingegneria Industriale presso l'US Military Academy (USMA) a **West Point** (1979), e un Master in Pubblica Amministrazione presso la Scuola Kennedy della Pubblica Amministrazione, l'Università di **Harvard** (1991). Mentre in carica, ha firmato un programma di adeguamento strutturale con l'FMI, Ha privatizzato le aziende statali ed ha approvato la legge della Banca centrale, che ha concluso alcuni

monopoli storici del sistema bancario pubblico. Mr. Figueres ha **rafforzato il rapporto di Costa Rica con gli Stati Uniti** ed ha firmato l'accordo bilaterale di libero scambio con il Messico nel 1994, rendendo Costa Rica il primo Stato dell'America Centrale connesso con l'Accordo di libero commercio del Nord America . Ha anche **preso parte ai negoziati con gli Stati Uniti per la creazione della zona di libero scambio delle Americhe.** Mr. Figueres ha continuato la partecipazione della Costa Rica nel Mercato comune centroamericano (MCCA) e nel 1997 **ha firmato la Dichiarazione di Managua per creare una Unione del Centro America.** Mr. Figueres è stato **rappresentante speciale delle Nazioni Unite**, Segretario generale di Information and Communication Technologies Advisory Group, ora un gruppo di lavoro, a partire dal 2000. E 'stato membro di molte organizzazioni non-profit, come il **World Resources Institute, World Wildlife Fund, lo Stockholm Environment Institute e la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile del Costa Rica (Entebbe)**, di cui è il fondatore. Il signor Figueres è stato il direttore esecutivo del **World Economic Forum (WEC)** fino al marzo 2005.

Vigdis Finnbogadóttir

Presidente dell'Islanda (1980-1996), prima donna al mondo ad essere democraticamente eletta Capo di Stato costituzionale.

Lei è il presidente fondatore del Consiglio dei leader mondiali delle donne (1996). E 'stata anche la prima cattedra (1997-2001) della **Commissione mondiale per l'etica delle conoscenze scientifiche e della tecnologia (COMEST)** presso l'**UNESCO** a Parigi. Ambasciatore di buona volontà delle lingue presso l'**UNESCO** e nel 2000. **Ambasciatrice di buona volontà delle Nazioni Unite** per la lotta contro il razzismo e la xenofobia

Vicente Fox

Presidente del Messico (2000-2006)

diploma in Management Skills con la Business School dell'Università di **Harvard** (1974). Nel 1975-1979 era in servizio come **Amministratore Delegato di Coca-Cola in Messico.** **Durante la sua presidenza, il Messico ha perseguito e ha guadagnato una posizione temporanea nel Consiglio di sicurezza dell'ONU.**

Frei Ruiz-Tagle, Eduardo

Presidente del Cile (1994-2000)

Ha firmato i **trattati di libero scambio con il Canada, il Messico e diversi paesi centroamericani.** La sua amministrazione presieduto ingresso del Cile nel **MERCOSUR**, l'Organizzazione mondiale del commercio e APEC, e fatto le riforme alla Costituzione del

1980- FIGLIO D'ARTE: IL PADRE FU PRESIDENTE DEL CILE. HA STUDIATO ANCHE IN ITALIA –
Leader dei Cristiano-Democratici ...

Yasuo Fukuda

Il primo ministro del Giappone (2007-2008)
 il primo figlio di un ex primo ministro giapponese a prendere anche la carica.

César Gaviria

Presidente della Colombia (1990-1994)
 Dopo la sua presidenza di Gaviria è stato eletto **Segretario Generale dell'Organizzazione degli Stati Americani** (OAS) nel 1994, dove ha prestato servizio fino al 2004. La sua "New Vision dell'OAS" ha avviato importanti cambiamenti istituzionali che hanno dato un **nuovo vigore alle relazioni Inter-americane** e preparato il OAS ad affrontare le sfide del nuovo millennio.

Destinatario di numerosi premi internazionali, tra cui il premio **W. Averell Harriman** per la Democrazia.

Felipe Gonzalez

Presidente del governo spagnolo (1982-1996)

Vice-Presidente dell'Internazionale Socialista, carica che ha ricoperto fino al 1999. **Uno dei risultati più importanti Gonzalez 'mentre era in carica era l'ingresso della Spagna nell'Unione Europea nel 1986. E 'stato rappresentante speciale dell'Unione europea per la Repubblica federale di Jugoslavia nel 1998 e attualmente presiede la Commissione Progressista mondiale dell'Internazionale Socialista. E 'anche membro del Circolo di Montevideo-**

Premiato con la collana dell'Ordine di Isabella la Cattolica.

Inder Kumar Gujral

Primo Ministro dell'India (1997-1998)

Dal 1976 al 1980, Gujral stato **Ambasciatore dell'India in URSS**. E 'stato Ministro degli Affari Esteri per due volte, dal 1989 al 1990 e dal 1996-1998. Egli è anche un membro fondatore del **World Political Forum**, membro del **Centro per la Sicurezza e Studi Internazionali (CSIS)**,

della Commissione per l'invecchiamento globale, membro della International AIDS Trust, membro del Forum BOAO per l'Asia, e membro del Consiglio della International Crisis Group (ICG).

António Guterres

Primo ministro del Portogallo (1995-2001)

E' stato membro dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa a Strasburgo dal 1981 al 1983 è stato **presidente della Commissione generale per la demografia, le migrazioni e rifugiati. Vice-Presidente dell'Internazionale Socialista.**

Amine Gemayel

Presidente del Libano (1982-1988)

cresciuto nel partito di destra nazionalista cristiano dell'Unione libanese (noto come i falangisti), fondato dal padre nel 1936. Dopo il suo mandato, il signor Gemayel andò in esilio per dodici anni, vivendo in **Svizzera, Francia, e Stati Uniti**.

Nel 2003, Amine Gemayel ha tentato di fare da intermediario tra il presidente americano George W. Bush e il dittatore iracheno Saddam Hussein. Anche se i suoi sforzi per prevenire la conseguente guerra in Iraq non hanno avuto successo, hanno alimentato la speculazione che **potrebbe essere stato un candidato per succedere il Segretario Generale delle Nazioni** Unite Kofi Annan quando sarebbe scaduto il termine - una posizione che alla fine è andata al coreano Ban Ki-Moon. Tornato in Libano, ha cominciato ad organizzare l'opposizione al governo del presidente Emile Lahoud, fondando un nuovo partito, l'**al Qaida** al Kataebiya, che pretendeva di essere il vero successore del vecchio Partito Kataeb fondato dal padre.

Alfred Gusenbauer

Cancelliere d'Austria (2007-2008)

Vice-Presidente dell'Internazionale della gioventù Socialista nel 1985. Gusenbauer è il primo Leitner Global Fellow presso la **Columbia University** Scuola di Affari internazionali e pubblici a New York.

Osvaldo Hurtado

Presidente dell'Ecuador (1981-1984)

Studi di Diritto e Scienze Politiche presso l'**Universidad Católica** del Ecuador. Ha insegnato Sociologia Politica presso l'Universidad Católica e al Centro Andino della University of New Mexico. È **membro del Dialogo Interamericano** (Washington), il Consiglio di Ex Presidenti presieduto da **Jimmy Carter** (Atlanta), della Commissione per la Pace del Sud America (Santiago), dell' **Consiglio del Pacifico sulla Politica internazionale** (Los Angeles), della **Comisión Andina Juristas** de (Lima) e dell'organizzazione **Due Process of Law** (Washington).

Han Seung-soo

Primo ministro della Corea (2008-2009)

Il dottor Han è stato educato a Yonsei University (BA), Seoul National University (MPA) e l'Università di York, in Inghilterra (Ph.D., 1968/D.Univ., 1997).

Attualmente è **membro del Comitato Consultivo di Alto Livello sulla sostenibilità globale sull'Acqua ed Igiene del Segretario Generale all'ONU**, e **Presiede la Commissione di Esperti di Alto Livello per l'Acqua e Disastri (UNSGAB)**. Presidente dell' **Global Green Growth Institute**, è stato inviato speciale del Segretario Generale dell'ONU sui cambiamenti climatici (2007-08), e **presidente della Riunione del Consiglio dei ministri l'OCSE 2009** a Parigi, dove ha giocato un ruolo fondamentale nell'adozione all'unanimità della dichiarazione dell'OCSE sulla crescita verde, il 25 giugno 2009. **Ambasciatore coreano negli Stati Uniti** (1993-94). **Nobel per la pace per conto delle Nazioni Unite nel 2001**. Ha ricevuto un **cavalierato onorario (KBE)** dalla Regina Elisabetta II del Regno Unito nel 2004.

Habibie, Bacharuddin Jusuf

Ha iniziato la sua carriera alla **Messerschmitt-Bölkow-Blohm**. Consulente tecnologico del presidente **Suharto**. Dal 1978 al 1998 Habibie ricoperto la carica di Ministro della Tecnologia e Ricerca nel Gabinetto di Suharto. Eletto presidente quando Suharto ha dato le dimissioni.

Lionel Jospin

Primo ministro di Francia (1997-2002)

Segretario degli affari esteri presso la direzione del Ministero degli Affari economici.

Helmut Kohl

Cancelliere della Germania Ovest (1982-1990) e della Germania riunificata (1990-1998)

Mentre in carica ha **tagliato la spesa pubblica e ha dato un forte sostegno alla NATO**. Con il crollo del muro di Berlino nel 1989, Kohl è diventato uno dei principali sostenitori dell'integrazione di Germania Est e Ovest. Questa politica era molto popolare e nel dicembre 1990 la sua CDU-coalizione ha vinto a larga maggioranza nel Bundestag. Con questa vittoria, Kohl è diventato il primo cancelliere della Germania unificata dal 1945. **Si è unito ad altri leader europei per promuovere il trattato di Maastricht nel 1993 e l'Unione Monetaria Europea.**

Alpha Oumar Konaré

Presidente del Mali (1992-2002)

Consulente di varie organizzazioni internazionali, come **l'UNESCO, il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo e l'Agenzia delle Nazioni Unite per la cooperazione culturale e tecnica**. È stato anche Presidente della Associazione Archeologica dell'Africa occidentale. Il signor Konaré era un mediatore nel conflitto 1997 tra la Repubblica centrafricana e Zaire (ora Repubblica Democratica del Congo). E' stato **Presidente della Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale (ECOWAS) dal 1999 al 2000, ed è stato il presidente della Commissione dell'Unione africana (UA) dal 2003 fino al 2008.**

Milan Kučan

Presidente della Repubblica di Slovenia (1992-2002)

La visione del partito guidato da Milan Kucan era "Europa adesso!" - Lo slogan per la Convenzione del 1989. Milan Kucan è stato presidente della Slovenia tra il 1992-1997 e tra il 1997-dicembre 2002. **Nel marzo 2003 ha tenuto due successi nei referendum sull'adesione all'UE e alla NATO.** Milan Kucan ha avuto un ruolo attivo nella campagna per l'adesione. Nel maggio 2004 la Slovenia è diventata membro a pieno titolo di entrambe le organizzazioni.

Chandrika Bandaranaike Kumaratunga

Presidente dello Sri Lanka (1994-2005)

Sua madre, Sirimavo Bandanaraike, fu primo ministro. La signora Kumaratunga servito come **consulente esperto per l'alimentazione e l'agricoltura delle Nazioni Unite.**

John Agyekum Kufuor

Presidente del Ghana (2001-2009)

Il signor Kufuor ha ottenuto una laurea con lode in Filosofia, Politica ed Economia di Exeter College, Università di **Oxford** (1961-1964). E 'stato **Presidente del gruppo regionale ECOWAS** per due mandati consecutivi - 2003 e 2004. Nel 2007, il signor Kufuor è stato eletto **presidente dell'Unione africana.** John Kufuor è dal mese di ottobre 2009 il Presidente del Interpeace, un'organizzazione costruzione della pace internazionale con sede a Ginevra.

Aleksander Kwasniewski

Presidente della Polonia (1995 – 2005)

iscritto al **Partito Comunista Polacco Lavoratori Uniti** 'nel 1977 (POUP) , e rimase membro fino a quando non è stato sciolto nel 1990. Il Signor Kwasniewski ha partecipato alle famose "tavole rotonde", i negoziati in Polonia che alla fine hanno portato la trasformazione pacifica della Polonia e dell'intera Europa centrale e orientale dal **comunismo alla democrazia.** Durante la sua presidenza, ha giocato un ruolo chiave nella riconciliazione tra i polacchi e i tedeschi, e i popoli ebraici e ucraini. Egli ha inoltre ispirato gli sforzi di mediazione internazionali durante la rivoluzione arancione in Ucraina 2004, **sostenitore della UE e dell'integrazione nella NATO, ha spinto la Polonia ad unirsi ad entrambe le istituzioni durante il suo mandato.** Il Signor Kwasniewski è stato nominato Distinguished Scholar nella pratica del Global Leadership alla **Georgetown University**, dove, come membro della facoltà in visita, insegnava agli studenti della Scuola Edmund A. Walsh of Foreign Service. E 'membro del Consiglio di fondazione del Gruppo di crisi internazionale, membro del Consiglio Atlantico degli Stati Uniti, membro del Gruppo Bilderberg, Presidente del Consiglio di Sorveglianza della Europae Amicus Foundation di Varsavia, Centro Internazionale di studi politici di Kiev, capo del Consiglio europeo sulla tolleranza e la riconciliazione e **capo del Consiglio di Yalta sulla strategia europea.** Una volta che la cortina di ferro è caduta, ha co-fondato il Partito socialdemocratico della Repubblica di Polonia (SDRP) e ne divenne il primo presidente.

Horst Köhler

Presidente della Germania, 2004-2010

Il dr. Köhler ha conseguito il Dottorato in Economia e Scienze Politiche presso l'Università Eberhard Karls di Tübingen, dove è stato assistente di ricerca scientifica presso l'Istituto per la Ricerca Economica Applicata 1969-1976.

E 'stato Presidente della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo del 1998 al 2000 e capo del Fondo monetario internazionale (FMI) dal 2000 al 2004.

Lee, Hong-Koo

Primo ministro della Corea del Sud (1994-1995)

Ha studiato presso la Seoul National University (1953), Corso di Laurea presso la Emory University (1959), e il dottorato di ricerca in Scienze Politiche presso l'Università di Yale. Dal 1991 al 1993 ha prestato servizio in qualità di Ambasciatore della Corea del Sud al Regno Unito. Inoltre a partire dal 1991, è stato membro della Commissione di governance globale fino al 1994. Ambasciatore negli Stati Uniti dal 1998 al 2000.

Luis Alberto Lacalle Herrera

Presidente dell'Uruguay (1990-1995)

Co-fondatore del MERCOSUR, Mr. Lacalle ha ricevuto lauree honoris causa dalla Università Complutense di Madrid (1992), l'Università Ebraica di Gerusalemme (1992), l'Università Autonoma di Guadalajara, Messico (1993), e l'Università Nazionale del Paraguay (1993). Egli è anche il destinatario di vari premi tra cui il Premio Gerusalemme (1995), Gran Collare de la Orden Nacional del Mérito del Ecuador (1990), Gran Collare de la Orden al Merito del Cile (1991), Collar de la Orden del Libertador Gral . San Martín de Argentina (1991), Gran Collare del Condor de los Andes de Bolivia (1991), Gran Cruz de la Orden Cruzeiro do Sul de Brasil (1991), e la medaglia d'oro della Giunta di Galizia (Spagna, 1994). Inoltre, nel 1993 la regina d'Inghilterra di nome Luis Lacalle una Croce di Cavaliere Grand'Ufficiale dell'Ordine più illustre di San Michele e San Giorgio.

USACOR (Club di Roma degli Stati Uniti)

Francesco Stipo, presidente USACOR.

Italiano, laureato alla sapienza, e master in legge internazionale all'università di Miami.

Dr. Stipo ha scritto libri e articoli pubblicati in Europa e negli Stati Uniti: Le opere più importanti sono:

1) **"World Federalist Manifesto. Guida alla globalizzazione politica"**

Il libro offre al lettore una visione globale e unitaria delle organizzazioni internazionali, fornendo approfondimenti sui meccanismi interni delle Nazioni Unite e un approccio

creativo e costruttivo al fenomeno della globalizzazione. Il libro comprende tutte le scienze sociali, l'esame di questioni internazionali da una prospettiva tecnica, analizzando gli elementi economici, politici, finanziari e giuridici della globalizzazione e offre soluzioni ai problemi internazionali. L'autore si concentra sugli aspetti politici della globalizzazione, che esamina la domanda di un modello confederale politico a livello mondiale. L'autore presenta un modello legislativo, esecutivo, giudiziario e finanziario del mondo diviso in confederazioni internazionali. L'autorità del governo mondiale è condivisa con gli Stati membri, in modo che entrambi sono sovrani nell'ambito del rispettivo campo di competenza.

La confederazione mondiale, come previsto dall'autore nel libro, non sostituisce l'autorità dei governi degli Stati ma la completano, Stati e le autorità mondiali avrebbero ognuno una loro sfera di competenza, il libro presenta una globalizzazione politica in cui **i saldi economici delle nazioni del mondo sono conservati a livello internazionale**.

2) "Riorganizzazione delle Nazioni Unite. L'unificazione del sistema delle Nazioni Unite"

Il libro si occupa della riforma delle Nazioni Unite, introducendo l'idea di una unificazione del sistema delle Nazioni Unite. L'autore propone la creazione di un sistema di voto proporzionale al livello di contribuzione, applicabile a tutte le agenzie specializzate delle Nazioni Unite, che consentirebbe l'organo esecutivo centrale (ad esempio, il segretariato) di elaborare un piano di bilancio, che assegna i contributi internazionali tra le diverse agenzie specializzate. Il libro propone l'unificazione delle agenzie specializzate sotto un unico bilancio, e di un sistema di voto singolo, ma avrebbe cambiato la loro natura giuridica da parte delle agenzie internazionali separati ai Ministeri o dipartimenti internazionali: diventare divisioni interne delle Nazioni Unite, la loro politica generale sarebbe diretta dal Segretario Generale.

3) "La riforma del bilancio e l'amministrazione delle Nazioni Unite. La teoria contributo equilibrato e l'introduzione di un sistema basato sul reddito Contributo alle organizzazioni internazionali" [4]

Il libro analizza le principali problematiche attuali delle organizzazioni internazionali: si esamina l'impatto dei contributi delle nazioni sul bilancio delle Nazioni Unite e le aliquote fiscali, il costo economico della frammentazione del sistema delle Nazioni Unite in diverse agenzie specializzate e il rischio di stallo del Consiglio di sicurezza. Il risultato delle analisi dimostra empiricamente gli effetti negativi di contributi internazionali in materia di bilanci nazionali, a causa della mancanza di equilibrio tra reddito nazionale e contributo alle Nazioni Unite, all'Organizzazione Mondiale del Commercio, al Gruppo Banca Mondiale e al Fondo Monetario Internazionale. Il libro **mostra i benefici di un maggiore potere di voto dei paesi sviluppati**, come gli Stati Uniti, nelle organizzazioni internazionali attraverso l'adozione di un sistema basato sul reddito che bilancia il potere di voto con il livello di contributo degli Stati membri.

Francesco Stipo ha anche pubblicato articoli in riviste giuridiche europee:

- 1) "Disciplina del Sistema Globale di Navigazione Satellitare", pubblicato in Spagna, in Revista Europea de Derecho de la Navegación Marítima y Aeronáutica, ISSN 1130-2127, N ° 14, 1998, 1891-1906 [5]
- 2) "La DEFINIZIONE del Concetto Giuridico di Spazio Cosmico", pubblicato in Italia, in Giurisprudenza di Merito, maggio 2000, 1118, 1132.

Il Dr. Stipo è un membro attivo della National Press Club e del **Consiglio Atlantico degli Stati Uniti**. E 'stato **Direttore della Camera di Commercio India-U.S. in Florida**, tra il 2008 e il 2012 e nel 2012 è stato eletto **Fellow della World Academy of Art and Science**.

Cecil Van Hudson – Chairman per le adesioni ad USACOR

Fisico Statunitense, varie posizioni manageriali in grosse corporazioni dell'industria bellica. Collaborazioni col governo degli stati uniti per lo sviluppo di software da battaglia e sistemi di armamento ad alta tecnologia.

Negli anni 60 e 70 è stato a **capo del Futures Planning Council della Diocesi Episcopale della California**.

COR - OLANDA

Steven de Bie - Presidente

Biologo / faunista (Università di Groningen, Paesi Bassi). Ha iniziato la sua carriera professionale come scienziato, studiando renne selvatiche su Spitsbergen, e, successivamente, la valutazione delle risorse naturali come fonte di cibo nell'Africa sub-sahariana. Ha poi aderito al Agricultural University di Wageningen (Paesi Bassi), per la ricerca o l'insegnamento della conservazione della natura tropicale e l'uso sostenibile del territorio, soprattutto nell'Africa sub-sahariana e Sud-Est asiatico.

Nel 1992 ha cambiato lavoro, ed è entrato nel settore del petrolio e del gas, con la Shell International. Negli ultimi dieci anni ha lavorato come consulente ambientale, gestione ambientale e responsabile dello sviluppo sostenibile a livello aziendale ed operativo in diverse società del gruppo Shell.

La sua posizione attuale è **Senior Adviser per l'ambiente nel dipartimento HSE di Shell International** (L'Aia, Paesi Bassi). La sua principale responsabilità di consulenza riguardano, politica e sviluppo della strategia sulla biodiversità e salute ambientale.

Nel 2005 è diventato professore onorario dell'Università di Wageningen.

COR – AUSTRIA

Peter Zoellner – Presidente

Membro del Board esecutivo della Banca Nazionale Austriaca. Direttore esecutivo delle politiche d'investimento, dei servizi interni, e del Dipartimento di Statistica della banca.

Dr Siegried Sellitsch – Ex Presidente

Nella **Wiener Staedtische Assicurazioni**, Vienna, Austria, a partire dal 1966, **ne divenne il Segretario Generale nel 1971 e il suo amministratore delegato nel 1989**. Nel 2001, è stato nominato Amministratore Delegato della Holding Company reciproco dei Wiener Staedtsiche e si ritirò nel 2005. Ha avuto una carriera lunga e produttiva come il "volto" del settore assicurativo in Austria, ma anche in tutta Europa, **in particolare aprii la strada nei paesi dell'Europa orientale**.

E 'stato eletto più volte come Presidente e **Presidente dell'Associazione delle assicurazioni austriaca** e ha fatto parte delle commissioni Attuariali della Società austriaca e la Vienna University of Technology.

Nel corso del 1990, il dottor Sellitsch ha fondato una compagnia di assicurazioni in Cecoslovacchia e ha avuto un'influenza nel lancio di altre compagnie di assicurazione in Europa centrale e orientale. Egli è considerato un pioniere in materia di istruzione assicurativa, ha creato un sistema di rete che lega istituti di formazione professionale a livello universitario accademico. Infine, è stato una **voce costante nella politica finanziaria austriaca** ed è stato premiato più volte dalla Repubblica d'Austria in materia di servizi assicurativi e finanziari.

COR - ITALIA

Il COR, in Italia, è rappresentato dalla Fondazione Aurelio Peccei, il cui presidente è Roberto Peccei, figlio del fondatore del Club di Roma.

Prof. em. Dr. Eleonora Barbieri Masini – Vice Presidente

Avvocato di professione con specializzazione in diritto comparato e in Sociologia. Professore di Previsione Sociale presso l'Istituto di Scienze Sociali, **Pontificia Università Gregoriana**, Roma, lei è anche un membro attivo di numerose associazioni. Attualmente, è presidente del Consiglio scientifico del **World Futures Studies Federation, presidente per l'Europa dell'Accademia Mondiale delle Arti e delle Scienze, coordinatore del progetto Futures of Culture per l'UNESCO**, membro del Consiglio esecutivo della Inter University Center a Dubrovnik e co-presidente del comitato Futurs Research Committee dell'Associazione Sociologica Internazionale.

Il segretario generale è il Dott. Gianfranco Bologna:

Direttore scientifico e responsabile dell'area sostenibilità del WWF Italia, è inoltre segretario generale della Fondazione Aurelio Peccei che rappresenta il Club di Roma in Italia. **E' stato anche membro del Club di Roma per un mandato sotto la presidenza di Alexander King**. Svolge da 40 anni attività di divulgazione, di didattica e di progettualità sui temi della conservazione della natura e della sostenibilità. E' stato dal 1999 al 2009 docente di sostenibilità dello sviluppo all'Università di Camerino e svolge diverse attività seminariali in varie università. Ha scritto diversi libri e encyclopedie sulla natura e diversi volumi sui problemi della sostenibilità, tra i quali "Pianeta Terra" (Giorgio Mondadori, 1990), "Nelle nostre mani" (Giorgio Mondadori, 1993), "Italia capace di futuro" (EMI, 2000), "Invito alla sobrietà felice" (EMI, 2001), "Manuale della sostenibilità. Idee, concetti, nuove discipline capaci di futuro" (Edizioni Ambiente, seconda edizione 2008). Cura dal 1988 l'edizione italiana del rapporto mondiale "State of the World" del Worldwatch Institute ed è inoltre curatore delle edizioni italiane di decine di volumi di importanti studiosi di fama internazionale che si occupano di queste tematiche (da Lester Brown a Paul Ehrlich, da Amory Lovins a Norman Myers ecc.) e di diversi rapporti internazionali. Nel 1996 ha curato l'edizione italiana del classico volume di Mathis Wackernagel e William Rees, "L'impronta ecologica", con la presentazione del primo calcolo dell'impronta ecologica dell'Italia. E' stato **esperto non governativo nelle delegazioni dell'Italia alla Conferenza ONU Ambiente e Sviluppo di Rio de Janeiro nel 1992 e al Summit ONU sullo Sviluppo Sostenibile di Johannesburg nel 2002**.

Interessante sapere che alla presentazione del libro di **Gunter Pauli** "Blue Economy", in occasione della "Aurelio Peccei Lecture", organizzata dal WWF Italia, a parlarne con lui c'erano: il giornalista scientifico **Piero Angela**, il presidente della Società Chimica Italiana **Vincenzo Barone**, **Catia Bastioli (Novamont)**, il professore di Ecologia Forestale e membro dell'Euro-Mediterranean Center for Climate Change **Riccardo Valentini**, oltre a **Paolo Fiorentino**, Chief Operating Officer di **UniCredit**, **Roberto Peccei**, e **Gianfranco Bologna**, **direttore scientifico del WWF Italia** che ha curato l'edizione italiana del volume. E' interessante in quanto il Sig. Pauli è membro sia del Club di Roma, che di quello di Budapest.

CONCLUSIONI

Abbiamo analizzato 181 persone, che costituiscono la struttura principale dei tre Clubs, di questi:

44 Hanno fatto parte, fanno parte, o hanno collaborato con le strutture che fanno capo all'ONU. Spesso con incarichi notevolissimi in termini d'importanza per quello che riguarda le aree d'interesse dei Club di Roma e Budapest. Si va dai sottosegretari, ad assistenti al segretario generale, a capi ricerca e capi progetto.

Di questi, 26 sono membri del COR (Club of Rome), 6 del COB (Budapest), 12 del COM (Madrid).

14 Nominativi sono collegati a ruoli di primo rilievo nella Banca Mondiale, o nell'IMF. Di questi 8 del COR, 1 del COB e 5 del COM. Il Sig. Hidalgo fa parte sia del COR che del COM.

17 persone sono legate ad ambienti vaticani, in special modo Gesuiti. 6 del COR, 2 del COB, 9 del COM. Gunter Pauli appartiene sia al COR che al COB.

42 persone ricoprono cariche di rilievo in ambito universitario internazionale. In pratica somigliano ad una task force in grado di "orientare" non solo fondi per la ricerca, ma soprattutto le direttive internazionali sulle politiche scolastiche a tutti i livelli. 28 del COR, 5 del COB, 10 del COM. Anche qui troviamo il Sig. Hidalgo in più di una casella.

39 persone hanno studiato o insegnano in importanti università americane. Spiccano Harvard e Yale. 24 del COR, 2 del COB, 14 del COM. Qui è il Sig. Cardoso ad apparire sia per il COR che per il COM.

22 persone sono membri di spicco del panorama finanziario internazionale, in qualità di banchieri e/o grandi investitori e/o grandi assicuratori. 12 del COR, 5 del COB, 7 del COM. Anche qui si notano gli ubiqi signori Pauli e Figueres Olsen.

10 persone sono legate ad industrie belliche e/o farmaceutiche e/o petrolifere. Con prevalenza per quelle petrolifere. 3 COR, 2 COB, 5 COM.

12 persone fanno parte del mondo dell'informazione. Tre in particolare: Diego Hidalgo, Liz Mohn e Juan Luis Cebrian, godono di massima influenza in due enormi conglomerati editoriali e televisivi europei: Bertelsmann e PRISA. 4 COR, 8 COB, 1 COM. Signor Hidalgo? Presente!

20 persone sono connesse alla UE ed alla NATO. Si va dai presidenti della Commissione Europea, a politici che hanno forzato l'entrata in Europa e/o nella NATO, dei loro paesi. 4 COR, 2 COB, 14 COM.

10 persone appartengono alla Commissione Trilaterale, e/o al Gruppo Bilderberg, e/o all'Aspen Institute, e/o al Council on Foreign Relations. Tutte note organizzazioni d'influenza e controllo della politica mondiale. 4 COR, 6 COM.

Per lo meno 3 persone sono membri della comunità dell'intelligence anglo-americana (USAID, e diramazioni del Commonwealth). Tutti del COR.

19 persone fanno parte della cerchia degli "amici di Gorbaciov" a causa della loro appartenenza ad istituzioni fondate e supportate dall'ex presidente URSS (GFNA, Croce Verde, World Academy of Arts and Sciences), o come ex ambasciatori in URSS, quando Gorbaciov era un membro del politburo, o come membri dell'Internazionale Socialista. 11 COR, 2 COB, 9 COM. Anche qui troviamo i Sig.ri Pauli, Hidalgo e Figueres Olsen.

11 persone sono state, o sono tutt'ora, parte integrante del governo statunitense, o ambasciatori presso il governo USA. Su tutti Bill Clinton e Jimmy Carter, ex presidenti. 4 COR, 1 COB, 7 COM. Sig. Figueres Olsen? Presente!

4 persone sono state premiate con il Nobel per la Pace. Tutti del COM.

Ovviamente, molte di queste persone ricadono in più di una categoria.

Le connessioni sono molteplici, molte di più di quelle presentate in questo documento. Per esempio abbiamo analizzato solamente la struttura del Club di Roma Internazionale, quella principale. Il Club, però, è solo la cupola di un grande numero di organizzazioni COR suddivise per stato. Abbiamo dato una semplice occhiata ai presidenti di alcune di queste organizzazioni "minori", ed abbiamo visto come tutti siano collegati alle categorie di potere sopra indicate. Per esempio il presidente del COR olandese lavora per la Shell, una delle sette sorelle; il presidente del COR austriaco è nel consiglio d'amministrazione della Banca Nazionale Austriaca, mentre quello a cui è succeduto era una figura chiave della finanza assicurativa.

Il COR-Italia è la Fondazione Aurelio Peccei, ovviamente presieduta dal figlio Roberto. Il vice presidente è il Dott. Bologna, anche vicepresidente del WWF Italia. Interessante notare che il WWF è di per se una strana creatura del Principe Bernardo d'Olanda (tra i proprietari di Shell, e mercante d'armi internazionale), del Principe Filippo d'Edimburgo (Consorte della Regina Elisabetta Seconda, nonché famoso cacciatore), e di Godfrey A. Rockefeller (altre due delle Sette Sorelle). Anche qui ci troviamo di fronte ad un'entità fondata per scopi che sono apparentemente in diretto contrasto con quelli dei propri fondatori.

Per l'analisi del Club di Budapest, oltre al fondatore Ervin Laszlo, ci siamo limitati ai membri-creativi.

Da notare però l'appartenenza al club (membro onorario) di Mikhail Gorbachev, che appartiene a tutti e tre i club. Soprattutto è fondatore del COM, o meglio, il COM è stato costituito dai direttori del GFNA (Gorbachev Foundation of North America) e del FRIDE (Società creata e diretta da Diego Hidalgo, membro del GFNA, e del Club di Roma. Un'altro dei direttori del FRIDE, Jose Maria Figueres Olsen, risulta membro ufficiale del Club di Roma Internazionale). Le connessioni di Gorbachev a vari membri di tutti e tre i club sono

numerossissime. Da notare che tutti i membri del COM hanno avuto un ruolo importante nell'avanzamento della globalizzazione.

La reale composizione del Club di Roma rimane oscura: I loro siti non riportano i nomi dei membri fondatori, a parte Peccei e King. Inoltre le liste sui loro siti includono solo i membri correnti. Le liste complete, dalla fondazione ad oggi, sono introvabili. Ci chiediamo come mai, visto che il COR apparentemente non ha nulla da nascondere.

Rportiamo una delle liste non ufficiali dei fondatori originali del COR, che abbiamo trovato tramite un [link su wikipedia](#):

Irving Bluestone
Willy Brandt
Thomas Burney
Ann Cheatham
Harland Cleveland
Jay Forrestor
Richard Gardner
B. R. Gifford
Guido Goldman
Mrs. Katherine Meyer Graham
Gabriel Hague
Walter A. Hahn
Averill Harriman
Paul G. Hoffman
Thomas L. Hughes
Milton Katz
Dr. Alexander King
Donald Lesh
Bernard Levin
John J. McCloy
George McGhee
Dennis Meadows
Elizabeth Midgely
Senator Claiborne Pell
James A. Perkins
Frank M. Potter
Cardinale Joseph Rettinger
David Rockefeller
Douglas Ross
Keith Suter
Joseph Slater
Russell Train

In quanto non confermabile, lasciamo al lettore l'attendibilità e le implicazioni di una simile lista.

Ci soffermiamo a notare che dalla lista manca Aurelio Peccei. Forse era scontato, per questo la mancata inclusione.

In questo documento non abbiamo incluso la figura di Al Gore, ex vice presidente degli Stati Uniti, e membro di spicco di USACOR. Il suo ruolo nel portare avanti l'agenda del club è stato molto pubblico ed influente in anni recenti. Questa figura meriterebbe un'indagine separata.

Risulta evidente che il Club di Roma con le sue diramazioni, sia un'associazione d'influenza inaudita, e finora insospettata, nella politica e nella cultura di quasi tutti gli stati del mondo. Un'influenza che va dalle direttive sulla scuola, all'orientamento della ricerca, alla composizione dei governi degli stati. In grado di dirottare fondi pressoché illimitati ed influenzare le idee di miliardi di persone attraverso la creazione e distribuzione capillare di forme pensiero, secondo la massima che "una menzogna ripetuta un milione di volte diventa verità". Il Club risulta saldamente legato a tutte le più grandi organizzazioni di potere visibili della Terra.

Il Club di Budapest e quello di Madrid sono emanazione diretta del Club di Roma.